

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 29 MAGGIO 2012

N. 77



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 aprile 2012, n. 726

Interventi per il diritto agli studi universitari. Assegnazione all'ADISU - Puglia del finanziamento per spese di funzionamento e per la gestione dei servizi per il diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione dell'anno 2012.

Pag. 16723

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 aprile 2012, n. 730

D.Lgs. N. 102/04 - art. 6 - Nevicata prima decade mese di febbraio 2012 nel territorio pugliese - Richiesta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di proroga per l'accertamento dei danni conseguenti.

Pag. 16725

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 aprile 2012, n. 731

PIANO 2012 INTERVENTI IN FAVORE DEI PUGLIESI NEL MONDO Articoli 10 e 11 della Legge regionale n. 23/2000. Approvazione

Pag. 16726

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 aprile 2012, n. 732

Modifica alla circolare n. 1/2012 criteri, modalità e procedimenti amministrativi connessi all'autorizzazione per la realizzazione di serre fotovoltaiche sul territorio regionale.

Pag. 16730

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 aprile 2012, n. 790

Art. 12 L.R. 39/2011 Variazione al Bilancio di previsione 2012. Istituzione nuovi capitoli per Iscrizione fondi Ministeriali rivenienti dall'Accordo Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 11 comma 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 per il Finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Pag. 16731

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 aprile 2012, n. 791

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011.

Pag. 16733

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 aprile 2012, n. 792

Contenzioso 2286/94/ca - Tribunale di Bari-contenzioso speciale per la bonifica di Arneo contro Regione Puglia - Sentenza n. 492..... Riconoscimento del debito fuori Bilancio e variazione di Bilancio - Elenco n. 57.

Pag. 16742

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 aprile 2012, n. 795

D.G.R. 2699/11 ad oggetto: L.R. n. 2/2011. Piano di Rientro 2010-2011. Obiettivo B3.2. riguardante “Ridefinizione accordi contrattuali integrativi regionali ed elaborazione indirizzi per accordi integrativi aziendali previsti dai CCNL pubblici delle Aziende Sanitarie” Iniziative da intraprendere in relazione all'art. 9 c. 2/bis del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010. Adempimenti” Integrazione

Pag. 16744

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 aprile 2012, n. 797

Regolamento Regionale n. 22 del 6 aprile 2005. “Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistica ricettiva della Regione Puglia” di cui all'Accordo di Programma Quadro (Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale) - Differimento dei termini per l'ultimazione degli investimenti.

Pag. 16745

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 aprile 2012, n. 799

Autorizzazioni Opzioni Istituti Tecnici e Professionali. Integrazione DGR nn. 221 del 07.02.2012 e 424 del 05.03.2012

Pag. 16746

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 aprile 2012, n. 800

Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico (in prima applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e s.m.i.).

Pag. 16755

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 801

Approvazione del "Protocollo d'Intesa" per l'assunzione in gestione e l'esercizio, da parte di AQP S.p.A., dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Maruggio (TA).

Pag. 16792

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 802

D.G.R. n. 2208 del 04.10.2011: "Approvazione Convenzione con la Società in house InnovaPuglia S.p.A. per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale" - ATTO INTEGRATIVO alla convenzione di cui alla D.G.R. 2208/2011.

Pag. 16809

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 803

Legge 24 dicembre 1993 n. 560 - co.15 - Alienazione unità immobiliari ad uso non abitativo- Integrazione al Piano di vendita di alloggi E.R.P. nel Comune di Molfetta (BA) approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 2964 del 28/12/2010.

Pag. 16819

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 804

L.n.104/92 - Art. 31 - D.M. LL.PP. N. 391/98-Deliberazione di G.R. n. 1424 del 15-10-1999 - Interventi di recupero alloggi E.R.P. di proprietà comunale da destinare a soggetti portatori di handicap - Autorizzazione all'utilizzo delle economie di programma da destinare a opere di completamento consistenti nel recupero dell'area di pertinenza agli alloggi ubicati in via Monteroni nel Comune di Lecce.

Pag. 16822

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 805

L.N. 179/92 - VIII Biennio - Comune di LECCE - Interventi destinati all'adeguamento degli impianti asserviti agli immobili di E.R.P. di proprietà comunale. Autorizzazione all'utilizzo delle economie di programma per ulteriori opere di adeguamento impianti.

Pag. 16823

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 806

CARLANTINO (FG) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.r. n. 20/2001.

Pag. 16824

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 807

Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, art. 5 concernente gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule - Finanziamenti Ministeriali - Iscrizione al bilancio.

Pag. 16837

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 808

Legge n. 91/1999, art. 10 - Art. 2-ter, comma 3, del decreto legge 29 marzo 2004, n. 81 convertito in legge dall'art. 1 della legge 26 maggio 2004, n. 138 - Finanziamenti Ministeriali - Iscrizione al bilancio.

Pag. 16839

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 809

Legge n. 91/1999, art. 10, 12, 16 e 17: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti - Finanziamenti Ministeriali - Saldo 2009 - Iscrizione al bilancio.

Pag. 16840

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 810

Variazione al bilancio 2012, art. 42 L.R. 28/01. Iscrizione fondi a destinazione vincolata del Ministero della Salute in materia di Riduzione sconto farmacie art. 1, comma 826 legge 296/2006.

Pag. 16842

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 811

Del. G.R. n. 2977 del 28/12/2010. Presa d'atto dell'approvazione del Progetto sperimentale del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Regione Campania - Variazione al bilancio di previsione 2012, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 per l'iscrizione del finanziamento per lo stralcio di Progetto "S.IN.BA."

Pag. 16843

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 812

P.O. Puglia FSE 2007/2013: approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per la realizzazione delle attività di supporto alla programmazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati.

Pag. 16844

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 813

Art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 s.m.i. - Designazione componenti regionali Collegio Sindacale ASL BR.

Pag. 16864

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2012, n. 726

Interventi per il diritto agli studi universitari. Assegnazione all'ADISU - Puglia del finanziamento per spese di funzionamento e per la gestione dei servizi per il diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione dell'anno 2012.

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario, relazioni con l'ADISU Puglia, Sviluppo delle Università pugliesi, Ricerca e Innovazione" confermata dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, al fine di coniugare le esigenze di tutela del diritto agli studi universitari e dell'alta formazione con quelle di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici erogati, è stata istituita l'Agenzia per il Diritto agli Studi universitari di Puglia (ADISU-Puglia) quale Ente strumentale della Regione;

Considerato che, ai sensi dell'art. 31 della citata L.R. n. 18/2007, i mezzi finanziari dell'ADISU-PUGLIA sono costituiti, essenzialmente, dal finanziamento della Regione finalizzato ad assicurare il funzionamento dell'Ente e l'attuazione degli interventi e dei servizi a beneficio degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed alle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia, dai proventi derivanti dalla tassa regionale per il diritto agli studi universitari, dai contributi erogati dalle università, da rendite, interessi e frutti dei beni patrimoniali, da donazioni, eredità e legati, da proventi riscossi dagli utenti per l'accesso ai servizi;

Preso Atto che la Regione Puglia, con Legge Regionale n. 39 del 30 dicembre 2011 ("*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia*"), ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2012 ed ha munito della relativa provvista il capitolo di spesa 4910 ("*Trasferimento all'ADISU - Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007*") della U.P.B. 4.4.2;

Visto che l'art. 31 della L.R. n. 18/2007 individua nel finanziamento regionale il mezzo finanziario destinato ad assicurare il funzionamento dell'Adisu-Puglia;

Tenuto conto che l'ADISU-Puglia, ente strumentale della Regione Puglia in materia di interventi per il Diritto agli Studi Universitari, assicura, senza soluzione di continuità, i servizi d'istituto (gestione delle residenze, delle mense, dei trasporti, delle attività culturali e del tempo libero, delle attività di orientamento e di consulenza psicologica, ecc.) in favore degli studenti universitari iscritti alle Università degli Studi ed alle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione e cura il regolare funzionamento degli uffici della stessa Agenzia e delle sedi territoriali di Bari, Lecce, Foggia e Taranto;

Considerato che sul pertinente capitolo di bilancio 4910 della UPB 4.4.2. ("*Trasferimento all'ADISU-Puglia, agli Edisu Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007*") vi è una disponibilità iniziale di euro 8.063.125,00 che va assegnata all'ADISU-Puglia allo scopo di assicurare la copertura delle spese di funzionamento degli Uffici centrali e territoriali dell'Agenzia nonché il pagamento delle competenze al personale, oltre che l'erogazione dei servizi (gestione residenze, mense, trasporti, prestiti librari, ecc.) in favore degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia;

Vista la nota dell'Adisu-Puglia, prot. n. 89 del 31/01/2012, con la quale è stata segnalata l'inadeguatezza dello stanziamento del capitolo 4910 poiché comprometterebbe l'ordinario funziona-

mento delle strutture dell'Agenzia e sarebbe insostenibile in rapporto all'esigenza di preservare le attività istituzionali;

Visto il programma del governo regionale per il quinquennio 2010-2015 nella parte relativa al potenziamento degli interventi in materia di diritto agli studi universitari, alla cui attuazione vi provvede, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, l'Adisu-Puglia, agenzia strumentale della Regione;

Ritenuto, quindi, dover assegnare all'Adisu-Puglia, per il momento, l'intero stanziamento di euro 8.063.125,00, iscritto nel Bilancio di Previsione regionale al cap. 4910 dell'U.P.B. 4.4.2, per le spese di funzionamento relative all'anno 2012;

Richiamata la D.G.R. n. 193/2012 (Patto di stabilità interno per l'anno 2012) e le conseguenti decisioni assunte;

Sulla base di quanto sopra ed allo scopo di assicurare la copertura delle spese di funzionamento degli organi e degli Uffici dell'ADISU-Puglia e delle sue sedi territoriali, il pagamento delle competenze al personale e, soprattutto, l'erogazione dei servizi (gestione residenze, mense, trasporti, prestiti librari, ecc.) in favore degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia, con il presente provvedimento si propone, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 7 e 31 della L.R. n. 18/2007, di procedere all'assegnazione in favore dell'ADISU Puglia dell'intera somma di euro 8.063.125,00, attualmente disponibile sul cap. 4910 del bilancio di previsione per l'anno 2012.

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 8.063.125,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile del Capitolo 4910 (*“Trasferimento all'ADISU -Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007”*) della UPB 4.2.2. stabilito dalla L.R. n. 20/2010;

Ai relativi impegni di spesa e di liquidazione provvederà il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997, art. 4, comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore responsabile della P.O. “Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con l'ADISU- Puglia, interventi a sostegno delle Università degli Studi, Ricerca ed Innovazione”, dal Dirigente dell'Ufficio competente, dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, senza osservazioni da parte del Direttore di Area;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Approvare, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione;
2. Assegnare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 18/2007, all'ADISU-Puglia, ente strumentale della Regione Puglia per gli interventi in materia di diritto allo studio universitario, le risorse finanziarie necessarie al proprio funzionamento nell'anno 2012, per l'importo attualmente disponibile in bilancio di euro 8.063.125,00;
4. Dare atto che il predetto finanziamento di euro 8.063.125,00 risulta allocato e disponi-

bile sul capitolo di spesa 4910 (“*Trasferimento all’ADISU-Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell’art. 38 della L.R. n. 18/2007*”) del bilancio di previsione relativo all’esercizio finanziario 2012 come stabilito dalla L.R. n. 39/2011;

5. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi, necessari per impegnare e liquidare la predetta somma, provvederà il dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca con determinazioni da adottarsi nel corso del corrente esercizio finanziario anno 2012;
6. Disporre, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2012, n. 730

D.Lgs. N. 102/04 - art. 6 - Nevicata prima decade mese di febbraio 2012 nel territorio pugliese - Richiesta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di proroga per l'accertamento dei danni conseguenti.

Assente l’Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Credito Agrario e Avversità atmosferiche, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l’Ass. Fratoianni.

VISTO Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed enti locali” in attuazione del Capo I della legge n.15;

VISTO Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004, che ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992;

TENUTO CONTO che nella prima decade del mese di febbraio 2012 a causa delle forti nevicate si

sono verificati gravi danni alle produzioni agricole, alle strutture aziendali, interaziendali ed al patrimonio zootecnico;

CONSIDERATO che, relativamente ai danni prodotti dalle stesse nevicate, le verifiche aziendali eseguite dai funzionari regionali non sono ancora state ultimate, tenuto conto, anche, della vastità del territorio interessato (soprattutto sub Appennino Dauno).

RITENUTO necessario avvalersi degli ulteriori 30 giorni previsti dal comma 1 dell’art. 6 del D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102, per la richiesta al Mi.P.A.A.F. di declaratoria di eccezionalità dell’evento, in quanto nella prima decade del mese di febbraio 2012 a causa delle forti nevicate si sono verificati gravi danni alle produzioni agricole, alle strutture aziendali, interaziendali ed al patrimonio zootecnico.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall’art.4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di richiedere al Mi.P.A.A.F. la proroga degli ulteriori 30 giorni previsti dal comma 1 dell'art.6 del D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102, per la delimitazione del territorio danneggiato dalle nevicate verificatesi nella Regione Puglia nei giorni dal 1° al 17 febbraio 2012 e le provvidenze da concedere;
- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 731

PIANO 2012 INTERVENTI IN FAVORE DEI PUGLIESI NEL MONDO Articoli 10 e 11 della Legge regionale n. 23/2000. Approvazione

Assente l'Assessore al *Welfare*, sulla base dell'istruttoria espletata dall'AP *Sistema degli interventi e gestione del network dei pugliesi nel mondo* e confermata dalla dirigente del Servizio Internazionalizzazione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

L'art. 10 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 "*Interventi a favore dei pugliesi nel mondo*", prevede l'elaborazione di Piani annuali a favore dei pugliesi nel mondo con l'evidenziazione delle iniziative e dei progetti di interesse regionale.

La legge regionale 30 dicembre 2011 n. 39 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014" riporta nelle previsioni di spesa assegnata all'UPB 2.6.1 un importo di euro 159.405,83 a valere sul capitolo 941010 "*Interventi a favore dei pugliesi nel mondo, ex L.r. 23/2000*".

La limitata disponibilità di risorse finanziarie assegnate in Bilancio e rese disponibili per l'attuazione

del Piano 2012 degli interventi rivolti ai pugliesi nel mondo, come già per il piano 2010 e 2011, impone una revisione dell'intera programmazione degli interventi a favore dei Pugliesi diversamente dallo schema osservato nel precedente quinquennio 2005-2009 i cui Piani annuali erano articolati in tre macro-aree di intervento ovvero: interventi da attuare a diretta titolarità regionale, sostegno finanziario a progetti e istanze proposti dalle Associazioni dei Pugliesi nel mondo e assegnato sulla base di avvisi pubblici e sostegno finanziario per il reinserimento sociale ed economico dei migranti che rientrano in Puglia, concessi *una tantum* sulla base di istanze individuali.

Il Piano 2012 *Interventi a favore dei pugliesi nel mondo* che si propone, prevede esclusivamente interventi da attuare a diretta titolarità regionale e una ripartizione delle risorse disponibili, con riferimento alle diverse tipologie di azione.

Si indicano inoltre gli obiettivi che si intendono conseguire, conformemente alle linee di indirizzo indicate dal nuovo Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (CGPM) che si è insediato il 28 e 29 ottobre 2011, come previsto dalla L.r. 23/2000 e dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 8/2001 di attuazione della L.r.23/2000. Nel mese di luglio 2011, infatti, è stato completato l'iter di consultazione e di acquisizione delle designazioni di rappresentanza nel nuovo Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo da parte dei presidenti delle Associazioni dei Pugliesi nel Mondo, riuniti nelle cinque Assemblee continentali che si sono svolte dal 23 ottobre 2010 al 9 luglio 2011.

Nella riunione di insediamento del CGPM si è avviato un sentito dibattito in ordine alle nuove istanze che le moderne mobilità globali presentano sia all'Amministrazione Regionale sia agli organismi di rappresentanza dei cittadini che, in numero sempre più consistente, decidono di rivolgere a territori extra-regionali la loro ricerca di opportunità di studio e lavoro.

Le più ricorrenti proposte e sollecitazioni avanzate dai membri del CGPM nel corso delle loro dichiarazioni hanno riguardato, infatti, la necessità di ricercare soluzioni adeguate ai bisogni dei tanti giovani che, oggi, ancor più numerosi a causa della incalzante crisi economica, lasciano la Puglia e sperano di trovare nell'emigrazione una soluzione di vita.

Corale è stato il plauso alla maggiore rappresentanza femminile e giovanile in seno al nuovo CGPM, rispetto alle precedenti composizioni, con l'auspicio che ciò possa promuovere dinamiche innovative al suo interno.

Tra gli argomenti maggiormente sentiti e condivisi, così come resi nelle varie dichiarazioni programmatiche dei consiglieri, si è registrato il suggerimento di lavorare ad una programmazione basata su idee progettuali trasversali alle varie strutture della Regione Puglia, con preciso riferimento al Programma 2012 di promozione della internazionalizzazione delle imprese nell'ambito del PO FESR 2007-2013, ai progetti promossi dal sistema dei GAL (Gruppi di azione locale) nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, programmi che beneficiano dei finanziamenti comunitari e a progetti rivolti alle giovani generazioni in mobilità.

Si è affermata, inoltre, la convinzione che la costituenda Fondazione regionale *CASA PUGLIA* rappresenti uno strumento più agile a supporto delle politiche regionali di internazionalizzazione e di sviluppo delle opportunità di interscambio con i Paesi con forti presenze di corregionali e rappresenti anche un indispensabile strumento operativo al servizio delle nuove emigrazioni e mobilità giovanili.

L'assemblea ha proceduto alla elezione dell'Ufficio di Presidenza del CGPM a cui la Legge regionale 23/2000 assegna compiti propositivi in ordine alla gestione operativa degli interventi programmati nei Piani annuali in favore dei "Pugliesi nel Mondo", allo sviluppo delle associazioni degli emigrati pugliesi all'estero e, più in generale, alle materie attinenti il tema dell'emigrazione.

Il Piano 2012 che si propone, fornisce indicazioni di carattere programmatico, tenendo conto delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio Generale dei pugliesi nel Mondo, che ha indicato come prioritaria l'integrazione di politiche di intervento, allo scopo di finalizzare gli interventi a favore dei pugliesi nel mondo, alla promozione territoriale e alla creazione di indotto economico.

Si conferma quindi quale strategia finalizzata anche all'ottimizzazione della spesa, il consolidamento della rete di accordi interistituzionali ed interservizi regionali, già avviata ai sensi dei Piani 2010 e 2011.

Gli obiettivi che il Piano 2012 intende perseguire sono:

- Rafforzare il partenariato con altri Servizi regionali e con altri Enti pubblici e/o privati di rilievo regionale, nazionale e internazionale competenti nelle materie d'interesse della L.r. 23/2000, Enti locali, attraverso la condivisione di programmi di sviluppo territoriali, di cooperazione transnazionale e di internazionalizzazione della regione Puglia (PRINT, PSR, etc.) ed il coinvolgimento delle comunità pugliesi residenti all'estero;
- Creare strumenti alternativi per incrementare le fonti di finanziamento attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati esterni all'amministrazione regionale;
- Supportare l'assunzione di un ruolo attivo da parte della rete associativa pugliese al servizio dello sviluppo del "sistema Puglia" anche attraverso la creazione di sistemi e strumenti innovativi per la messa in rete delle associazioni iscritte all'Albo regionale dei Pugliesi nel mondo e per la realizzazione di azioni dirette alla promozione territoriale e alla creazione di indotto economico.

Le azioni d'intervento a titolarità regionale per il Piano 2012, con le relative assegnazioni finanziarie, sono riepilogate nella seguente tabella.

Le azioni saranno realizzate, sentito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo a cui la Legge regionale 23/2000 assegna compiti propositivi in ordine alla gestione operativa degli interventi programmati nei Piani annuali in favore dei "Pugliesi nel Mondo".

Azioni a diretta titolarità regionale 2012	Assegnazione
A - Azioni per la promozione delle eccellenze pugliesi	euro 39.405,83
B - Azioni di cofinanziamento al progetto speciale "Pugliesi nel Mondo" del Programma dell'Internazionalizzazione 2012	euro 70.000,00
C - Avvio della Costituenda Fondazione <i>CASA PUGLIA</i>	euro 50.000,00
Totale	euro 159.405,83

Azione A

Azioni di diretta iniziativa regionale per la promozione delle eccellenze pugliesi presso i territori di residenza delle più folte comunità emigrate, con riferimento alle strategie d'internazionalizzazione del "sistema puglia" e allo sviluppo delle relazioni della Regione Puglia con i "giovani" pugliesi o di origine pugliese, residenti fuori dal territorio regionale, da attuare in partnership con le Associazioni dei pugliesi nel mondo, altri Servizi regionali, Enti pubblici e/o privati di rilevanza regionale, nazionale e internazionale, secondo le seguenti modalità operative:

- Azioni da realizzare in convenzione con le Associazioni dei Pugliesi nel mondo secondo lo schema approvato dalla DGR 320/2011;
- Azioni da realizzare nell'ambito di protocolli di intesa e/o di collaborazione con altri Servizi regionali, Enti pubblici e/o privati di rilevanza regionale, nazionale e internazionale;

Questa linea d'intervento comprende l'attuazione della *1° Conferenza internazionale dei giovani pugliesi nel mondo*, a conclusione del *Progetto Europa, nuove comunità pugliesi nel mondo*, approvato nell'ambito del Piano 2009 ex DGR 2128/2009 con l'obiettivo di diffondere la cultura pugliese e animare le comunità estere emigrate dalla Puglia e con particolare riguardo al sostegno delle comunità di nuova costituzione, soprattutto composte da giovani.

Azione B

Cofinanziamento del progetto speciale "Pugliesi nel Mondo" inserito e approvato nel Programma regionale di promozione della internazionalizzazione delle imprese e sistemi produttivi della Regione Puglia per l'anno 2012.

Il progetto speciale prevede la partecipazione ai seguenti eventi:

1. Echo Italia, Montréal dal 31 maggio al 2 giugno
2. Olimpiadi della Cultura, Londra dal 15 al 21 luglio 2012
3. Settimana italiana, Francoforte dal 28 luglio al 5 agosto 2012

Écho Italia rappresenta il tradizionale appuntamento internazionale per la promozione dell'autenticità italiana e del suo territorio, una vetrina nordamericana delle eccellenze del Made in Italy dove

cultura, tradizione, know-how, qualità e distintività del "Sistema Italia" si confrontano in uno scenario internazionale. Proprio Montréal, infatti, è sede di una Comunità Italiana di grande spessore integrata a tutti i livelli sociali, economici, accademici ed istituzionali.

Écho Italia promuove scambi commerciali ed investimenti fra l'Italia ed il Canada grazie ad una ricchissima varietà di attività, rappresentando per le Aziende e per gli enti Istituzionali Nazionali e

Locali l'evento ideale per la ricerca di nuovi interlocutori e Partner Internazionali e consente la valorizzazione delle specializzazioni ed eccellenze dei territori dai settori tradizionali a quelli innovativi attraverso incontri d'affari, conferenze settoriali, workshop, seminari, appuntamenti enogastronomici e attività culturali

Le Olimpiadi della Cultura si inseriscono in un fitto programma di eventi che si svolgeranno all'interno del London Festival, dal 21 giugno al 9 settembre, e contemporaneamente richiameranno anche l'attenzione di tutti coloro che accorreranno nella capitale britannica per partecipare alle Olimpiadi, dal 27 luglio al 12 agosto.

Gli innumerevoli eventi culturali avranno come tema tutte le forme di manifestazione dell'arte, del cinema, delle tradizioni culinarie, delle rappresentazioni teatrali, delle esposizioni, della moda, del design, del tempo libero.

La Settimana Italiana a Francoforte è un appuntamento annuale che ricrea l'atmosfera di una piazza italiana al centro di Francoforte. nella Hauptwache, una delle maggiori piazze della città, crocevia dello shopping e centro mondano della città, nonché snodo principale del trasporto pubblico locale. La Settimana Italiana viene organizzata dall'Associazione City Forum Frankfurt e.V., legata alle autorità comunali, e gode del patrocinio del Consolato Generale di Francoforte.

Grazie al forte afflusso di pubblico e alla posizione centrale, è un evento molto adatto alla vendita di prodotti tipici italiani, alla presentazione di regioni e territori italiani e come punto di incontro con gli italiani e i pugliesi residenti a Francoforte e dintorni.

Oltre agli stand delle imprese, fa parte della Settimana Italiana solitamente anche uno stand istituzionale, in cui Consolato Generale, ENIT, Istituto di Cultura e CCIG presentano le loro attività al pubblico.

Fa da cornice all'evento un palcoscenico dove si esibiscono gruppi folkloristici italiani.

Il progetto sarà realizzato attraverso la collaborazione operativa delle Associazioni e Federazioni iscritte all'Albo regionale dei "Pugliesi nel Mondo" aventi sede nei Paesi di realizzazione del progetto.

Azione C

Attività di avvio della Costituenda Fondazione *CASA PUGLIA* il cui iter di approvazione formale e atto costitutivo è in corso. La relativa assegnazione per l'anno 2012 di euro 50.000,00 sarà resa disponibile mediante l'istituzione, nell'ambito della U.P.B. 2.6.1 del Bilancio autonomo, di un apposito capitolo epigrafato "Concorso nelle spese di funzionamento della Fondazione Casa Puglia" attraverso variazione compensativa ai sensi dell'art. 42, commi 2 e 3 della Legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 con il capitolo di spesa 941010.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una spesa di **euro 159.405,83** a carico del bilancio regionale da finanziare con la disponibilità del capitolo 941010 U.P.B. 2.6.1. - Legge regionale 30 dicembre 2011 n. 39 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014".

Ai relativi impegni dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, in ottemperanza alla L.r. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k, propone alla Giunta Regionale di approvare la proposta illustrata in narrativa.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il Piano 2012 degli "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo" ex art.li 10 e 11, L.r. 23/2000 per un finanziamento complessivo di euro **159.405,83** ripartito fra le Azioni a diretta titolarità regionale, come di seguito specificato:

Azioni a diretta titolarità regionale 2012	Assegnazione
A - Azioni per la promozione delle eccellenze pugliesi	euro 39.405,83
B - Azioni di cofinanziamento al progetto speciale "Pugliesi nel Mondo" del Programma dell'Internazionalizzazione 2012	euro 70.000,00
C - Avvio della Costituenda Fondazione <i>CASA PUGLIA</i>	euro 50.000,00
Totale	euro 159.405,83

- di approvare la spesa di euro **159.405,83**, così come ripartita al punto precedente, a valere sulle risorse di cui al capitolo 941010, UPB 2.6.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2012;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione di provvedere all'impegno delle spese derivanti dalla presente deliberazione, entro il corrente esercizio finanziario, nonché a tutte le determinazioni ad essa connesse;
- di dare, altresì, mandato alla dirigente suddetta di operare variazioni all'interno della griglia dei budget assegnati alle singole azioni, qualora si renda necessario e opportuno, con lo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e facilitare il perseguimento degli obiettivi prefissati;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 732

Modifica alla circolare n. 1/2012 criteri, modalità e procedimenti amministrativi connessi all'autorizzazione per la realizzazione di serre fotovoltaiche sul territorio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e dal Dirigente de Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 107 del 23/01/2012 è stata approvata la Circolare n. 1/2012 'Criteri, modalità e procedimenti amministrativi connessi all'autorizzazione per le realizzazione di serre fotovoltaiche sul territorio regionale'; pubblicata sul B.U.R.P. n. 20 del 8/02/2012 e sul portale istituzionale www.regione.puglia.it;

Il Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 riforma l'art. 2135 c.c., in particolare riguardo la qualifica di imprenditore agricolo, definito colui che "esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse".

Il medesimo Decreto prevede, inoltre che "la ragione sociale o la denominazione sociale delle società che hanno quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile deve contenere l'indicazione di società agricola".

Alla luce di quanto evidenziato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la seguente modifica alla Circolare n. 1/2012, come segue:

il primo capoverso del paragrafo C.1 'Procedimento per il rilascio del parere', che recita:

"Il soggetto che intende realizzare una serra fotovoltaica, o trasformare una serra fissa preesistente in serra fotovoltaica, deve possedere la qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile. Nel caso di società agricole il 60% delle quote societarie deve essere detenuta da uno o più imprenditori agricoli definiti come sopra"

è così modificato:

"Il soggetto che intende realizzare una serra fotovoltaica, o trasformare una serra fissa preesistente in serra fotovoltaica, deve possedere la qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile. Le società devono essere società agricole secondo le definizioni della vigente normativa di settore".

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle specifiche competenze della Giunta, ai sensi dell'art.4, comma4, lettera K della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e dal Dirigente de Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

- di approvare la seguente modifica alla Circolare n. 1/2012 'Criteri, modalità e procedimenti amministrativi connessi all'autorizzazione per le realizzazione di serre fotovoltaiche sul territorio regionale', come segue:

il primo capoverso del paragrafo C.1 'Procedimento per il rilascio del parere', che recita:

“Il soggetto che intende realizzare una serra fotovoltaica, o trasformare una serra fissa preesistente in serra fotovoltaica, deve possedere la qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile. Nel caso di società agricole il 60% delle quote societarie deve essere detenuta da uno o più imprenditori agricoli definiti come sopra”

è così modificato:

“Il soggetto che intende realizzare una serra fotovoltaica, o trasformare una serra fissa preesistente in serra fotovoltaica, deve possedere la qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile. Le società devono essere società agricole secondo le definizioni della vigente normativa di settore”;

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 790

Art. 12 L.R. 39/2011 Variazione al Bilancio di previsione 2012. Istituzione nuovi capitoli per Iscrizione fondi Ministeriali rivenienti dall’Accordo Stato-Regioni, ai sensi dell’art. 11 comma 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 per il Finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

L’Assessore per il diritto allo Studio ed alla Formazione Professionale, prof.ssa Dott. Nichi Vendola, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente dell’Ufficio Contabilità e AA.GG e confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, espone quanto segue:

Il Decreto Legislativo 28/08/1997 n. 281 art. 2 comma 1 lettera b) ha disposto che la Conferenza

Stato Regioni promuova e sancisca accordi tra Governo Regioni e Province Autonome, al fine di coordinare l’esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

Il Decreto Legislativo 09/04/2008 n. 81, art. 11, comma 7, ha disposto che per il primo anno dall’entrata in vigore del medesimo Decreto Legislativo, le risorse finanziarie di cui all’art.1 comma 7 bis della Legge 03/08/2007 n. 123 come introdotto dall’art. 2 comma 533 della Legge 24/12/2007 n. 244 vengano utilizzate secondo le priorità stabilite con accordo adottato in conferenza Stato Regione;

L’accordo tra Stato e Regioni sottoscritto ai sensi dell’art.11 DLgs 81, ha ritenuto opportuno procedere all’utilizzo delle predette risorse per promuovere attività, ivi compresa una campagna straordinaria di formazione, di diffusione della cultura e della salute e sicurezza sul territorio nazionale.

La conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 Novembre 2008 ha sancito l’accordo inerente le attività promozionali in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro al fine di realizzare una campagna straordinaria di formazione.

Al punto 1 di tale accordo sono state stanziare per la Regione Puglia risorse finanziarie per il 2008 (repertorio atti n.226 del 20/11/2008) pari ad euro1.359.000,00.

Allo stesso titolo con Decreto del 17/12/2009 sono poi state assegnate ulteriori risorse pari ad euro631.000,00 e con successivo Decreto del 22/12/2010 ulteriori risorse per euro512.000,00.

Le risorse assegnate, per tale iniziativa, alla Regione Puglia sono pari complessivamente ad Euro 2.501.998,00.

A fronte di tale assegnazione la Regione Puglia ha assicurato un cofinanziamento pari ad euro579.149,40 a valere sui fondi di cui al capitolo 711021 di competenza dell’Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, Servizio Programmazione Assistenza territoriale e prevenzione - Ufficio 1 Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro.

Le predette risorse risultano nella loro interezza già accreditate ed introitate nelle casse regionali al capitolo 6153300 “Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione”così come di seguito indicato:

capitolo 6153300/10 reversale n.9355 acc. 493 euro
1.358.998,19

capitolo 6153300/11 reversale n.8772 acc. 767 euro
631.000,00

capitolo 6153300/11 reversale n.8773 acc. 768 euro
512.000,00

Con il presente atto, pertanto, si procede ad effettuare, ai sensi dell'art.12 della L.R. 39/2011 una variazione al bilancio di previsione 2012 prevedendo l'istituzione di due nuovi capitoli, nella parte entrata e nella parte spesa, nei quali effettuare l'accertamento e l'iscrizione in termini di competenza e cassa delle risorse assegnate dal Ministero e già introitate nelle casse regionali.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

- Viene accertata sul Bilancio Regionale Vincolato 2012, la somma di euro 2.501.998,00 sui capitoli di nuova istituzione della parte entrata e della parte spesa;
- Viene apportata ai sensi dell'art. 12 della L.R. 39/11, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2012;
- Vengono istituiti i seguenti capitoli di entrata e di spesa come di seguito epigrafati e con lo stanziamento per ciascuno di essi previsto.

PARTE ENTRATA BILANCIO VINCOLATO U.P.B. 2.1.21 - 2055550

C.N.I. "Attività di formazione per la promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" (Decreti del Ministero del Lavoro e P.S. del 20/11/2008, del 17/12/2009 e del 22/12/2010)

euro 2.501.998,00 competenza

euro 2.501.998,00 cassa

PARTE SPESA BILANCIO VINCOLATO U.P.B 2.4.1 - 962055

C.N.I. "Trasferimenti di parte corrente, ad enti pubblici e privati, per attività di formazione per la promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" (Decreti del Ministero del Lavoro e P.S. del 20/11/2008, del 17/12/2009 e del 22/12/2010)

euro 2.501.998,00 competenza

euro 2.501.998,00 cassa

- Viene autorizzato il Servizio Ragioneria ad introitare nel capitolo di nuova istituzione sopra riportato la complessiva somma di euro 2.501.998,00 di cui alle reversali n. 9355 - acc. 493 per euro 1.358.998,19, n. 8773 - acc. 768 per euro 512.000,00 e n.8772 - acc. 767 per euro 631.000,00, già introitate al capitolo 6153300, degli esercizi finanziari 2010 e 2011.

L'Assessore per il diritto allo Studio ed alla Formazione Professionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente Atto finale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. f) e k).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Contabilità e AA.GG e dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attestano la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di apportare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 39/11, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio 2012 così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di istituire i capitoli di entrata e di spesa come così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto, così come epigrafati e con lo stanziamento per ciascuno di essi previsto.
- di accertare sul Bilancio Regionale Vincolato 2012, la somma di euro 2.501.998,00 sui capitoli

di nuova istituzione della parte entrata e della parte spesa;

- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
- incaricare il dirigente del Settore Formazione professionale degli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 791

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell’Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011.

L’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. “Pianificazione e Gestione delle Risorse Idriche” confermata dal Dirigente dell’Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e convalidata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- L’art. 8 della legge regionale n. 9/2011, prevede “*Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri nominati con provvedimento della Giunta regionale, che ne definisce il relativo trattamento economico, scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili. Nella seduta di insediamento il Collegio elegge, al proprio interno, il Presidente. Dell’avvio del procedimento di nomina dei revisori dei conti deve essere data adeguata pubblicità. Dallo spirare del termine per la presentazione delle candidature alla nomina devono trascorrere almeno trenta giorni, durante i quali i curricula degli aspiranti devono risultare accessibili sul sito dell’Autorità*”.
- Con determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Naturali n. 1 del 10.01.2012 si è provveduto all’adozione di avviso pubblico per la costi-

tuzione di un elenco di professionisti candidati alla nomina di revisore dei conti dell’Autorità Idrica Pugliese (AIP).

- Dalla pubblicazione della suddetta determinazione dirigenziale nel BURP n. 10 del 19.01.2012 è iniziato il decorso del termine per la presentazione delle istanze di disponibilità, come specificato nell’avviso pubblico allegato alla determinazione n. 1 del 10.01.2012.
- Allo scadere del termine sono state presentate n. 161 istanze; in esito all’attività di verifica condotta sono state ritenute ammissibili in un primo momento n. 153 candidature.
- In seguito alla comunicazione inviata dal dott. Luigi Tenace in data 08.03.2012, la candidatura dello stesso, effettivamente pervenuta entro il termine previsto, è stata riammessa con nota del Servizio Risorse Naturali prot. n. 925 del 09.03.2012: pertanto i professionisti ammessi alla candidatura a revisore dei conti dell’AIP sono pari a n. 154 (centocinquantaquattro), mentre n. 07 istanze non sono state considerate ammissibili per le motivazioni comunicate agli interessati e specificate nell’allegato elenco (*Allegato A*), che è parte integrante del presente provvedimento.

CONSIDERATO CHE:

- A far data dal 10 febbraio 2012 sono stati pubblicati sul sito dell’Autorità Idrica Pugliese i curricula allegati alle 153 istanze ammesse, così come previsto dall’art. 8 della legge regionale n. 9 del 30 maggio 2011; a seguito della riammissione della candidatura del dott. Luigi Tenace è stato pubblicato sul sito dell’AIP anche il curriculum dello stesso.
- L’art. 7 dell’avviso pubblico allegato alla determinazione n. 1/2012, prevede che “*I curricula degli aspiranti saranno accessibili sul sito web dell’Autorità Idrica Pugliese per un periodo non inferiore a trenta giorni successivi allo spirare del termine per la presentazione delle candidature; al termine di tale periodo il Servizio Risorse Naturali della Regione Puglia provvederà alla predisposizione di apposito elenco da sottoporre alla Giunta Regionale ai fini della nomina dei revisori e del conferimento dell’incarico. La presente procedura viene attivata in ossequio ai principi di trasparenza dell’azione amministrativa e di pubblicità nel conferimento degli inca-*

richi da parte dell'amministrazione regionale, fermo restando il carattere fiduciario dell'incarico in questione e l'insindacabilità della nomina che verrà successivamente effettuata dalla Giunta Regionale."

- L'incarico avrà durata di tre anni dalla nomina così come specificato all'art. 3 dell'avviso pubblico allegato alla determinazione dirigenziale n. 1 del 10.01.2012.

RITENUTO:

- Di dover procedere in merito, nominando i tre componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese, individuati tra i professionisti candidati e presenti nell'elenco allegato.
- Di dover definire il trattamento economico ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 9 del 30 maggio 2011.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile di P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche, dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali, nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di nominare, ai sensi dell'art. 8 comma 1, della Legge Regionale n. 9 del 30.05.2011, quali componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese i sotto elencati professionisti:
 1. PARISI Rosa;
 2. CISTERNINO Luigi;
 3. LOLATTE Danilo;
- di dare atto che l'incarico avrà durata di tre anni decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento, così come specificato all'art. 3 dell'avviso pubblico allegato alla determinazione dirigenziale n. 1 del 10.01.2012;
- di quantificare il compenso per l'attività in questione in misura pari ad euro 5.000,00 lordi annui per ciascun componente, con l'incremento del 10% a favore del Presidente, dando atto che i relativi oneri sono a carico del bilancio dell'Autorità Idrica Pugliese;
- di trasmettere copia della presente deliberazione, a cura del Servizio Risorse Naturali, ai professionisti innanzi nominati e all'Autorità Idrica Pugliese per la pubblicazione sul proprio sito web;
- di dare mandato al Presidente dell'Autorità Idrica Pugliese di porre in atto tutti gli adempimenti connessi al conferimento degli incarichi disposti con il presente provvedimento;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011.

ELENCO DELLE ISTANZE PERVENUTE

N. progressivo	N. di arrivo	PROTOCOLLO E DATA DI ARRIVO AL SERVIZIO RISORSE NATURALI	NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORI A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	4	n. 252 del 24.01.2012	Francesco	ALBERGO	09.06.1967	Bitritto (Ba)	72413	ammesso	
2	130	n. 497 del 02.02.2012	Giuseppina	ALLOCCA	23.12.1957	Brindisi	72420	ammessa	
3	43	n. 364 del 30.01.2012	Michele	ANTONUCCI	20.09.1964	Bari	72478	ammesso	
4	39	n. 349 del 27.01.2012	Riccardo	ANTRO	08.03.1947	Bari	72481	ammesso	
5	18	n. 315 del 27.01.2012	Giuseppe Domenico	BALACCO	19.06.1949	Bisceglie (Bt)	2901	ammesso	
6	94	n. 430 del 01.02.2012	Gianluigi	BALSAMO	19.11.1973	Torre Maggiore (Fg)	142571	ammesso	
7	86	n. 421 del 31.01.2012	Vincenzo	BARBAGALLO	08.08.1969	Carmiano (Le)	111667	ammesso	
8	60	n. 385 del 31.01.2012	Domenico	BARBERIO	26.06.1947	Acquaviva delle F. (Ba)	72524	ammesso	
9	28	n. 331 del 27.01.2012	Alberto	BELLACOSA	16.11.1974	Conversano (Ba)	163977	ammesso	
10	79	n. 414 del 31.01.2012	Salvatore	BERARDI	22.10.1964	Corato (Ba)	66959	ammesso	
11	139	n. 517 del 03.02.2012	Francesca Katja	BERTETTI	10.11.1975	Taranto	160302	ammessa	
12	151	n. 534 del 03.02.2012	Giuseppe	BIANCO	11.03.1972	Gioia del Colle (Ba)	152468	ammesso	
13	116	n. 458 del 01.02.2012	Vitangelo	BIRARDI	17.11.1973	Palo del Colle (Ba)	144092	ammesso	
14	62	n. 388 del 31.01.2012	Sandro	BONIFACIO	19.01.1975	Galatina (Le)	87973	ammesso	
15	44	n. 365 del 30.01.2012	Roberto	BUCCI	21.06.1962	Bari	8635	ammesso	
16	2	n. 240 del 23.01.2012	Alessandro	CACCIAPUOTI	08.10.1979	Bari	147233	ammesso	
17	45	n. 366 del 30.01.2012	Francesco	CAFARCHIA	31.12.1967	Adelfia (Ba)	72663	ammesso	
18	115	n. 457 del 01.02.2012	Pietro	CAGNAZZO	18.07.1967	Taranto	124354	ammesso	
19	143	n. 523 del 03.02.2012	Anna	CANTATORE	17.03.1964	Ruvo di Puglia (Ba)	10282	ammessa	
20	118	n. 460 del 01.02.2012	Madia Maria	CAPITANIO	16.07.1961	Carovigno (Br)	88060	ammessa	
21	58	n. 383 del 31.01.2012	Pierluigi	CAPOCCIA	19.06.1966	Lizzanello (Le)	125932	ammesso	
22	102	n. 443 del 01.02.2012	Antonio	CAPPIELLO	14.06.1980	Altamura (Ba)	157913	ammesso	
23	1	n. 222 del 20.01.2012	Vincenzo	CAPUTO	07.09.1965	Gravina di Puglia (Ba)	72742	ammesso	
24	72	n. 407 del 31.01.2012	Pasquale	CAPUTO	02.03.1979	Barletta (Bt)	164633	ammesso	
25	70	n. 405 del 31.01.2012	Antonella	CARADONNA	22.04.1960	Ceglie Messapica (Br)	88080	ammessa	
26	146	n. 529 del 03.02.2012	Mario	CARBONE	25.01.1941	Bitonto (Ba)	10976	ammesso	
27	106	n. 448 del 01.02.2012	Vincenzo	CARLUCCIO	07.01.1959	Muro Leccese (Le)	528	ammesso	
28	71	n. 406 del 31.01.2012	Vito	CAROLI	16.05.1970	Ceglie Messapica (Br)	154638	ammesso	

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011.

ELENCO DELLE ISTANZE PERVENUTE

N. progressivo	N. di arrivo	PROTOCOLLO E DATA DI ARRIVO AL SERVIZIO RISORSE NATURALI	NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORI A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
29	101	n. 442 del 01.02.2012	Elisabetta	CASALE	29.04.1968	Latiano (Br)	88129	ammessa	
30	111	n. 453 del 01.02.2012	Michela	CASTELLANO	16.04.1980	San Severo (Fg)	164484	ammessa	
31	152	n. 535 del 03.02.2012	Simona	CIMINO	15.12.1977	Melissano (Le)	163813	ammessa	
32	153	n. 536 del 03.02.2012	Cinzia	CIMINO	12.07.1980	Racale (Le)	164035	ammessa	
33	110	n. 452 del 01.02.2012	Francesca	CIPPARRONE	03.01.1947	Mesagne (Br)	14377	ammessa	
34	33	n. 336 del 27.01.2012	Pietro	CIRCHETTA	19.11.1967	Poggiardo (Le)	64432	ammesso	
35	24	n. 324 del 27.01.2012	Luigi	CISTERNINO	16.08.1953	Bari	115663	ammesso	
36	114	n. 456 del 01.02.2012	Giuseppina	CLEMENTE	02.11.1973	Foggia	146049	ammessa	
37	113	n. 455 del 01.02.2012	Leonardo	CLEMENTE	03.02.1976	Foggia	160527	ammesso	
38	92	n. 428 del 01.02.2012	Addolorata Jessica	COCO	30.09.1962	Foggia	67083	ammessa	
39	53	n. 378 del 31.01.2012	Gioacchino	COLASANTO	29.01.1978	Bitonto (Ba)	162862	ammesso	
40	85	n. 420 del 31.01.2012	Fabrizio	COLELLA	15.10.1968	Bari	14982	ammesso	
41	93	n. 429 del 01.02.2012	Giuseppe	COLUCCI	16.04.1966	Ostuni (Br)	88224	ammesso	
42	109	n. 451 del 01.02.2012	Vincenzo	COLUCCI	30.03.1966	Crispiano (Ta)	131162	ammesso	
43	122	n. 466 del 01.02.2012	Antonio	COLUCCIA	08.05.1961	Castro (Le)	88228	ammesso	
44	66	n. 400 del 31.01.2012	Cosimo	COMES	31.08.1977	Monopoli (Ba)	151132	ammesso	
45	73	n. 408 del 31.01.2012	Biagio	DADDABBO	12.04.1976	San Michele (Ba)	149248	ammesso	
46	12	n. 303 del 26.01.2012	Pietro	DALENA	19.11.1964	Bari	72992	ammesso	
47	68	n. 402 del 31.01.2012	Cosimo	D'AMBROSIO	08.07.1965	Cassano delle Murge (Ba)	21334	ammesso	
48	52	n. 377 del 31.01.2012	Giorgia Giuseppina Barbara	D'AMELIO	04.12.1980	Spinazzola (Bt)	162530	ammessa	
49	51	n. 376 del 31.01.2012	Luigi	D'AMELIO	05.04.1940	Spinazzola (Bt)	31	ammesso	
50	95	n. 431 del 01.02.2012	Marcello	DANISI	18.09.1958	Bari	17565	ammesso	
51	128	n. 472 del 01.02.2012	Serafina	DE BIASI	24.02.1967	Laterza (Ta)	88299	ammessa	
52	31	n. 334 del 27.01.2012	Michele	DE CHIRICO	17.09.1969	Terlizzi (Ba)	71361	ammesso	
53	11	n. 295 del 26.01.2012	Leonardo	DE GIOSA	06.06.1976	Bari	151159	ammesso	
54	141	n. 520 del 03.02.2012	Gerardo	DE LETTERIS	26.01.1966	Bitritto (Ba)	73042	ammesso	
55	107	n. 449 del 01.02.2012	Antonio	DE LORENZO	13.12.1965	San Pancrazio Sal. (Br)	124496	ammesso	
56	26	n. 329 del 27.01.2012	Antonio	DE LUCA	10.02.1972	Lucera (Fg)	139907	ammesso	

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011.

ELENCO DELLE ISTANZE PERVENUTE

N. Progressivo	N. di arrivo	PROTOCOLLO E DATA DI ARRIVO AL SERVIZIO RISORSE NATURALI	NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORI A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
57	100	n. 440 del 01.02.2012	Fabio	DE MATTEIS	09.04.1965	Gallipoli (Le)	88346	ammesso	
58	142	n. 521 del 03.02.2012	Pietro	DELEONARDIS	25.12.1979	Fasano (Br)	144384	ammesso	
59	38	n. 341 del 27.01.2012	Stefano	DELL'ATTI	10.03.1970	Bari	73104	ammesso	
60	144	n. 527 del 03.02.2012	Maurizio	DETA	07.12.1970	Lecce	88419	ammesso	
61	16	n. 309 del 26.01.2012	Pietro	DI MANGO	07.12.1975	Trani (Bt)	144445	ammesso	
62	59	n. 384 del 31.01.2012	Salvatore	DI RELLA	04.02.1971	Ruvo di Puglia (Ba)	134306	ammesso	
63	131	n. 506 del 03.02.2012	Filomena	ELIA	02.08.1966	Ceglie Messapica (Br)	21721	ammessa	
64	57	n. 382 del 31.01.2012	Giuseppe	FACCIORUSSO	13.10.1974	Manfredonia (Fg)	139190	ammesso	
65	7	n. 280 del 25.01.2012	Federico	FALCONE	22.11.1978	Manfredonia (Fg)	152587	ammesso	
66	14	n. 305 del 26.01.2012	Germana	GACINA	02.04.1974	Bari	129545	ammessa	
67	50	n. 375 del 31.01.2012	Anna Lisa	GARGANO	06.07.1976	Acquaviva delle F. (Ba)	152128	ammessa	
68	77	n. 412 del 31.01.2012	Nicola	GIANNELLI	13.04.1969	Bari	131918	ammesso	
69	76	n. 411 del 31.01.2012	Filomena Luana	GIGANTE	25.08.1962	Brindisi	27807	ammessa	
70	135	n. 512/513 del 03.02.2012	Daniele	GIGANTE	22.01.1970	Brindisi	136363	ammesso	
71	132	n. 507 del 03.02.2012	Giuseppe Massimo	GOFFREDO	03.08.1951	Cassano delle Murge (Ba)	127208	ammesso	
72	89	n. 424 del 31.01.2012	Antonio	GUGLIELMI	28.09.1972	Lecce	138264	ammesso	
73	129	n. 473 del 01.02.2012	Errico Vincenzo Franco	IANNELLI	03.02.1952	Taranto	69803	ammesso	
74	36	n. 339 del 27.01.2012	Graziano	INGROSSO	21.08.1971	Alezio (Le)	142335	ammesso	
75	134	n. 511 del 03.02.2012	Michelina	LEONE	30.12.1954	Bari	133558	ammessa	
76	64	n. 398 del 31.01.2012	Antonio	LEONE	26.12.1972	San Pietro Vernotico (Br)	134519	ammesso	
77	32	n. 335 del 27.01.2012	Domenico	LESTINGI	27.05.1977	Conversano (Ba)	156308	ammesso	
78	136	n. 514 del 03.02.2012	Ilaria	LEUZZI	29.08.1974	Lecce	88882	ammessa	
79	155	n. 539 del 03.02.2012	Daniilo	LOLATTE	22.03.1977	Foggia	149837	ammesso	
80	15	n. 306 del 26.01.2012	Massimo	LOTTI	25.09.1970	Parabita (Le)	88867	ammesso	
81	87	n. 422 del 31.01.2012	Nicola	LUONGO	21.02.1958	Canosa di Puglia (Bt)	63330	ammesso	
82	108	n. 450 del 01.02.2012	Luigi	MAGLIE	23.04.1973	Montesano Salentino (Le)	147446	ammesso	
83	55	n. 380 del 31.01.2012	Idro Carmine	MAIORANO	16.07.1972	Foggia	138363	ammesso	

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011.

ELENCO DELLE ISTANZE PERVENUTE

N. progressivo	N. di arrivo	PROTOCOLLO E DATA DI ARRIVO AL SERVIZIO RISORSE NATURALI	NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORI A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
84	54	n. 379 del 31.01.2012	Giuseppe Pietro	MANCARELLA	09.07.1973	Lequile (Le)	155427	ammesso	
85	88	n. 423 del 31.01.2012	Maurizio	MARAGLINO MISCIAGNA	11.05.1982	Massafra (Ta)	161023	ammesso	
86	157	n. 555 del 06.02.2012	Giuseppe	MARCHITELLI	25.05.1972	Sant'Agata di Puglia (Fg)	125310	ammesso	
87	127	n. 471 del 01.02.2012	Crescenzo Antonio	MARINO	02.07.1969	Ruvo di Puglia (Ba)	73849	ammesso	
88	75	n. 410 del 31.01.2012	Pietro	MARRA	26.07.1971	San Pietro Vernotico (Br)	146508	ammesso	
89	99	n. 435 del 01.02.2012	Antonio	MARTINA	30.10.1948	Brindisi	35986	ammesso	
90	120	n. 462 del 01.02.2012	Caterina	MASTROGIOVANNI	30.04.1968	Casarano (Le)	89024	ammessa	
91	150	n. 533 del 03.02.2012	Antonella	MELLONE	07.09.1971	Massafra (Ta)	132947	ammessa	
92	56	n. 381 del 31.01.2012	Nicola	MIENNA	21.11.1967	Polignano a Mare (Ba)	133617	ammesso	
93	67	n. 401 del 31.01.2012	Umberto	MICCOLI	13.11.1974	Maglie (Le)	153637	ammesso	
94	78	n. 413 del 31.01.2012	Claudio	MICELLI	08.05.1968	Manduria (Ta)	123401	ammesso	
95	17	n. 314 del 27.01.2012	Lorenzo	MILANESE	06.08.1978	Veglie (Le)	154494	ammesso	
96	47	n. 368 del 30.01.2012	Tommaso	MONTEFUSCO	16.04.1948	Bari	6067	ammesso	
97	149	n. 532 del 03.02.2012	Michele	NAGLIERI	22.07.1969	Bitonto (Ba)	133659	ammesso	
98	81	n. 416 del 31.01.2012	Costantina	NARDELLA	13.02.1966	Foggia	140701	ammessa	
99	21	n. 318 del 27.01.2012	Pasquale	NARDELLI	15.05.1959	Fasano (Br)	40621	ammesso	
100	41	n. 362 del 30.01.2012 e n. 464 del 01.02.2012	Costantino	PACIOLLA	16.12.1978	Capurso (Ba)	157354	ammesso	
101	147	n. 530 del 03.02.2012	Marcello	PAGLIALUNGA	18.11.1965	Nardò (Le)	89215	ammesso	
102	13	n. 304 del 26.01.2012	Massimo	PAGLIARULO	28.01.1959	Fasano (Br)	42357	ammesso	
103	8	n. 281 del 25.01.2012	Oronzo	PANEBIANCO	06.12.1976	Palo del Colle (Ba)	157356	ammesso	
104	35	n. 338 del 27.01.2012	Rosa	PARISI	06.06.1960	Ostuni (Br)	89257	ammessa	
105	22	n. 319 del 27.01.2012	Giuseppe	PASQUALONE	31.03.1970	Trani (Bt)	74177	ammesso	
106	90	n. 426 del 01.02.2012	Federica	PATERA	28.11.1981	Muro Leccese (Le)	156017	ammessa	
107	46	n. 367 del 30.01.2012	Luigi	PERRINI	18.09.1958	Modugno (Ba)	74225	ammesso	
108	138	n. 516 del 03.02.2012	Simona Fabiola	PETRACHI	10.10.1964	Melendugno (Le)	89322	ammessa	
109	40	n. 352 del 30.01.2012	Saverio	PICCARRETA	25.09.1946	Bari	45463	ammesso	

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011.

ELENCO DELLE ISTANZE PERVENUTE

N. Progressivo	N. di arrivo	PROTOCOLLO E DATA DI ARRIVO AL SERVIZIO RISORSE NATURALI	NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL' ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORI A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
110	9	n. 289 del 25.01.2012	Antonio	PICCININNO	18.05.1966	Triggiano (Ba)	65401	ammesso	
111	133	n. 509 del 03.02.2012	Roberto	PICCOLO	18.07.1967	Barletta (Bt)	74252	ammesso	
112	96	n. 432 del 01.02.2012	Vincenzo	PLACIDO	10.06.1961	Foggia	56751	ammesso	
113	37	n. 340 del 27.01.2012	Giuseppe	PORFIDO	29.06.1949	Santeramo in Colle (Ba)	47083	ammesso	
114	74	n. 409 del 31.01.2012	Ernesto	PORTORICO	09.06.1958	Nardò (Le)	47164	ammesso	
115	42	n. 363 del 30.01.2012	Marco	PREVERIN	10.11.1958	Noicattaro (Ba)	47454	ammesso	
116	23	n. 323 del 27.01.2012	Nicola	PREZIOSA	21.02.1968	Bari	74319	ammesso	
117	83	n. 418 del 31.01.2012	Antonia	PUGLIESE	27.12.1968	Mottola (Ta)	153971	ammessa	
118	69	n. 403 del 31.01.2012	Antonio	QUERCIA	01.01.1966	Bari	65475	ammesso	
119	6	n. 269 del 25.01.2012	Alfredo	RAMPINO	30.08.1949	Lecce	48505	ammesso	
120	80	n. 415 del 31.01.2012	Romina	RATTA	22.08.1970	Porto Cesareo (Le)	135774	ammessa	
121	121	n. 465 del 01.02.2012	Ennio	RIMO	12.01.1979	Lecce	156651	ammesso	
122	105	n. 447 del 01.02.2012	Francesco	ROBERTO	02.12.1967	Triggiano (Ba)	65546	ammesso	
123	104	n. 446 del 01.02.2012	Adalgisa	ROSATO	02.06.1959	Fasano (Br)	50624	ammessa	
124	126	n. 470 del 01.02.2012	Flavio Maria	ROSETO	02.07.1969	Maglie (Le)	89498	ammesso	
125	30	n. 333 del 27.01.2012	Flavia	ROTONDELLA	10.07.1968	Spinazzola (Bt)	125384	ammessa	
126	29	n. 332 del 27.01.2012	Mario	SABBATELLI	18.08.1980	Triggiano (Ba)	152348	ammesso	
127	61	n. 386 del 31.01.2012	Pietro	SANNELLI	03.09.1960	Ginosa (Ta)	52533	ammesso	
128	140	n. 518 del 03.02.2012	Savino	SANTOVITO	18.09.1962	Andria (Bt)	52839	ammesso	
129	10	n. 290 del 25.01.2012	Vincenzo	SASSI	10.07.1970	Minervino Murge (Bt)	74524	ammesso	
130	112	n. 454 del 01.02.2012	Mario	SCICUTELLA	18.09.1943	Bari	53880	ammesso	
131	125	n. 469 del 01.02.2012	Luigi	SERAFINO	11.01.1966	Pulsano (Ta)	89592	ammesso	
132	154	n. 538 del 03.02.2012	Vito Antonio	SGARAMELLA	10.10.1963	Bitonto (Ba)	74588	ammesso	
133	48	n. 369 del 30.01.2012 e n. 537 del 03.02.2012	Clelia	SGOBBA	02.05.1967	Bari	74590	ammessa	
134	98	n. 434 del 01.02.2012	Pietro	SIBILIO	09.01.1967	Fasano (Br)	138721	ammesso	
135	84	n. 419 del 31.01.2012	Antonello	SIMINI	04.04.1977	Ostuni (Br)	141254	ammesso	
136	91	n. 427 del 01.02.2012	Giuseppa	SPAGNOLO	05.11.1970	Cursi (Le)	89638	ammessa	

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011.

ELENCO DELLE ISTANZE PERVENUTE

N. progressivo	N. di arrivo	PROTOCOLLO E DATA DI ARRIVO AL SERVIZIO RISORSE NATURALI	NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL' ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORI A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
137	145	n. 528 del 03.02.2012	Ferdinando Maria	SPINA	13.07.1973	Foggia	127412	ammesso	
138	49	n. 370 del 30.01.2012	Antonio	STAGAPEDE	16.11.1974	Gravina di Puglia (Ba)	133124	ammesso	
139	5	n. 268 del 25.01.2012	Arnaldo	STEFANELLI	21.12.1952	Tuglie (Le)	56181	ammesso	
140	82	n. 417 del 31.01.2012	Amleto	TALAMO	01.11.1963	Lama (Ta)	89682	ammesso	
141	158	n. 565 del 09.02.2012	Luigi	TENACE	17.04.1958	Sannicandro Garganico (Fg)	118757	non ammesso nota prot. n.665 del 15.02.2012, riammesso nota prot. n.925 del 09.03.2012.	
142	27	n. 330 del 27.01.2012	Michele	TETRO	23.03.1970	Bari	74701	ammesso	
143	19	n. 316 del 27.01.2012	Angelo	TOMARO	31.08.1983	Foggia	161585	ammesso	
144	103	n. 445 del 01.02.2012	Loredana	TOMASI	16.04.1968	San Pietro Vernotico (Br)	151419	ammessa	
145	3	n. 241 del 23.01.2012	Gaetano	TORRO	08.10.1966	Taranto	111720	ammesso	
146	97	n. 433 del 01.02.2012	Francesco	TROIANO	02.08.1967	Manfredonia (Fg)	74767	ammesso	
147	124	n. 468 del 01.02.2012	Luigi	TUNDO	13.03.1981	Galatina (Le)	164307	ammesso	
148	34	n. 337 del 27.01.2012	Gian Luca	URSO	10.08.1974	Locorotondo (Ba)	132570	ammesso	
149	63	n. 389 del 31.01.2012	Massimo	VERSIENTI	07.06.1978	Torre Santa Susanna (Br)	130176	ammesso	
150	156	n. 540 del 03.02.2012	Lorenzo	VICENTI	23.04.1971	Taranto	126922	ammesso	
151	65	n. 399 del 31.01.2012	Carmine	VIOLA	09.08.1959	Bari	66876	ammesso	
152	20	n. 317 del 27.01.2012	Sabino Maurizio	ZACCARO	10.07.1969	Canosa di Puglia (Bt)	74878	ammesso	
153	117	n. 459 del 01.02.2012	Giantommaso	ZACCHEO	01.11.1972	Carpignano Salentino (Le)	161664	ammesso	
154	123	n. 467 del 01.02.2012 e n. 622 del 13.02.2012	Giuseppe	ZICHELLA	17.09.1970	Foggia	145517	ammesso	

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011.

ELENCO DELLE ISTANZE PERVENUTE

N. Progressivo	N. di arrivo	PROTOCOLLO E DATA DI ARRIVO AL SERVIZIO RISORSE NATURALI	NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORI A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
155	159	n. 603 del 10.02.2012	Stefano	CARAGNANO	01.10.1940	Mottola (Ta)	10864	non ammesso nota prot. n.671 del 15.02.2012	Domanda pervenuta fuori termine.
156	25	n. 328 del 27.01.2012	Francesco	GIULITTO	05.02.1977	Bitritto (Ba)	148761	non ammesso nota prot n.670 del 15.02.2012	Curriculum vitae non firmato.
157	119	n. 461 del 01.02.2012	Anna Rita	MANCO	22.05.1975	Montesano Salentino (Le)	///	non ammessa nota prot. n.669 del 15.02.2012	Titolo di studio non idoneo. Non iscritta albo dei revisori dei conti.
158	161	n. 724 del 21.02.2012	Marika	SAVINO	13.05.1984	Conversano (Ba)	///	non ammessa nota prot. n. 726 del 21.02.2012	Domanda fuori termine non iscritta albo revisori e priva della firma sulla fotocopia del documento di riconoscimento.
159	137	n. 515 del 03.02.2012	Angela	SCIASCIA	18.08.1979	Bisceglie (Bt)	///	non ammessa nota prot. n.668 del 15.02.2012	Iscrizione non ancora pubblic. sulla gazzetta Ufficiale.
160	148	n. 531 del 03.02.2012	Giorgio	VURCHIO	29.10.1977	Bisceglie (Bt)	///	non ammesso nota prot. n.667 del 15.02.2012	Iscrizione non ancora pubblicata sulla gazzetta Ufficiale.
161	160	n. 608 del 10.02.2012	Savino	VURCHIO	21.12.1968	Andria (Bt)	74873	non ammesso nota prot. n.666 del 15.02.2012	Domanda pervenuta fuori termine.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 792

Contenzioso 2286/94/ca - Tribunale di Bari-contenzioso speciale per la bonifica di Arneo contro Regione Puglia - Sentenza n. 492..... Riconoscimento del debito fuori Bilancio e variazione di Bilancio - Elenco n. 57.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica e Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Con ricorso del 18/05/1994, il Consorzio speciale per la bonifica di Arneo chiedeva decreto ingiuntivo contro la Regione Puglia per £ 514.534.205, oltre interessi dal 12/04/1994, a titolo di rimborso della rata scaduta nel 1993 di un mutuo contratto, con il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento, per la manutenzione di opere pubbliche di bonifica.

Il suddetto mutuo, dell'importo complessivo di £ 3.600.000.000 era stato autorizzato con delibera di Giunta Regionale n 5845 dello 02/06/1987 e prevedeva che il pagamento delle rate di ammortamento comprensive di capitale ed interesse fossero a totale carico della Regione.

Reso il decreto ingiuntivo dal Presidente del Tribunale di Bari in data 07/11/1994, la Regione Puglia proponeva opposizione, con atto di citazione del 15/12/94, dando tra l'altro menzione della avvenuta erogazione, in data 06/06/1994, di £ 319.500.000 (DGR n. 6036 del 30/12/1993) a parziale copertura della rata, restando inevasa la residua somma di £ 195.034.205 (pari ad euro 100.726,76).

Dopo gli ulteriori atti e gradi di giudizio di seguito elencati:

- a) sentenza n. 537 dello 06/06/1999, con la quale il Tribunale di Bari dichiara inammissibile l'opposizione, conferma il decreto ingiuntivo e condanna la Regione al pagamento delle spese processuali;
- b) appello della Regione avverso la sentenza;

- c) sentenza n. 783 dello 01/10/2002, con la quale la Corte d'Appello di Bari conferma la sentenza di primo grado e rigetta l'impugnazione;
- d) sentenza n. 3454 del 15/02/2007, con la quale la Corte di Cassazione annulla la pronuncia di appello;
- e) atto notificato il 18/01/2008 con il quale la Regione riassume la causa;

in ultima istanza, con sentenza n. 492 depositata il 30/05/2011, la Corte d'Appello di Bari dava atto alla Regione Puglia del pagamento di £ 319.500.000 e revocava il decreto ingiuntivo condannando la Stessa al pagamento della minore residua somma di euro 100.727,00 oltre interessi legali da corrispondere a partire dalla data di notifica del decreto ingiuntivo (07/11/1994) ed alla rifusione in favore del Consorzio di 1/3 delle spese processuali pari a euro 6.000,00 per il primo grado di giudizio a euro 6.000,00 per il secondo, a euro 4.000,00 per onorari di cassazione ed euro 3.000,00 per diritti e onorari dell'ultimo grado.

Con nota del 25/07/2011, acquisita al protocollo regionale col n. 61607/AOO/030 in data 29/07/2011 l'Avv. Giovanni Cioffi ha trasmesso copia della citata sentenza della Corte d'Appello di Bari n. 492/11 cont. N. 2286/94/CA per effetto della quale la Regione Puglia è risultata debitrice, nei confronti del ricorrente Consorzio, della somma complessiva di euro 174.994,28 disaggregata come segue:

- Sorte capitale	€ 100.727,00
- Interessi legali (dal 7/11/1994 al 29/02/2012)	€ 65.361,03
- Spese legali: Giudizio di primo grado	€ 6.000,00
- Giudizio di secondo grado	€ 6.000,00
- Giudizio di Cassazione	€ 4.000,00
- Giudizio di Corte d'Appello	€ 3.000,00
- sommano	€ 19.000,00
- 12,5% spese forfettarie (su € 19.000,00)	€ 2.375,00
-	€ 21.375,00
- C.N. Avv. 4% (su € 21.375,00)	€ 855,00
- Sommano	€ 22.230,00
- Spese legali 1/3 (su € 22.230,00)	€ 7.410,00
- Rivalsa IVA 21% (su 1/3 di € 21.375,00= 7.125,00)	€ 1.496,25
- Spese legali somma dovuta	€ 8.906,25
Totale	€ 174.994,28

Per quanto sopra esposto, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per l'Ente regionale, appare opportuno provvedere alla liquidazione e pagamento della su citata, complessiva somma di euro 174.994,28 in favore del Consorzio speciale per la bonifica di Arneo.

Si propone, pertanto, che la Giunta Regionale proceda al riconoscimento del debito fuori bilancio di euro 100.727,00, quale sorte capitale dovuta, nonché alla connessa variazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 con conseguente trasmissione del presente provvedimento alla Procura regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 delle Legge 27 dicembre 2002 n. 289.

Gli ulteriori oneri scaturenti dalla sentenza saranno ascritti sui capitoli del bilancio per il corrente esercizio finanziario, come di seguito indicati:

- a) gli interessi maturati, pari ad euro 65.361,03, sul capitolo 1315 (oneri per ritardati pagamenti, quota interessi);
- b) le spese legali, pari ad euro 8.906,25, sul capitolo 1317 (oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali).

“Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni”

Al finanziamento della spesa di euro 100.727,00 si provvederà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse - cap. 1110090 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 - e contestuale variazione in termini di competenza e di cassa al capitolo 131035 del medesimo bilancio.

Il Servizio Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di euro 100.727,00 dal capitolo 1110090/12 (Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse) e aumento, di pari importo, in termini di competenza e di cassa, al capitolo 131035 del medesimo bilancio rientrante nella U.P.B. 01.01.01 del Servizio Agricoltura.

La spesa di euro 65.361,03 relativa agli interessi maturati sulla sorte capitale, farà carico al capitolo 1315 (oneri per ritardati pagamenti, quota interessi) del corrente bilancio.

La spesa di euro 8.906,25, relativa alle spese legali, farà carico al capitolo 1317 (oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali) del corrente bilancio.

Il Dirigente del Servizio Agricoltura provvederà all'impegno e liquidazione della spesa complessiva di euro 174.994,28 (sorte capitale + interessi legali + spese legali) con propria determinazione da adottarsi entro la fine del corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente a i. del Servizio Agricoltura.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari e di fare proprie le proposte contenute nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di riconoscere il debito fuori bilancio, pari ad euro 100.727,00 a titolo di sorte capitale, dovuto al Consorzio speciale per la bonifica di Arneo a seguito della sentenza della Corte d'Appello di Bari n. 492 depositata il 30/05/2011 cont. N. 2286/94/CA;
- di provvedere al finanziamento della spesa di euro 100.727,00 mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione “Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e ss. mm. ii.” che qui si intende integralmente trascritta;
- di provvedere al pagamento degli interessi pari ad euro 65.361,03 e delle spese legali pari ad euro 8.906,25 mediante impegno sui rispettivi capitoli 1315 e 1317, del corrente bilancio come

indicato nella sezione “Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e ss. mm. ii.” che qui si intende integralmente trascritta;

- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Agricoltura di provvedere all’impegno e liquidazione della spesa complessiva di **euro** 174.994,28 (sorte capitale + interessi legali + spese legali) con propria determinazione da adottarsi entro la fine del corrente esercizio finanziario;
- di demandare al Dirigente del Servizio Agricoltura gli adempimenti rivenienti dall’art. 23, comma 5 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 12, comma 2 della L.R. 39/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell’art. 42, comma 7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 795

D.G.R. 2699/11 ad oggetto: L.R. n. 2/2011. Piano di Rientro 2010-2011. Obiettivo B3.2. riguardante “Ridefinizione accordi contrattuali integrativi regionali ed elaborazione indirizzi per accordi integrativi aziendali previsti dai CCNL pubblici delle Aziende Sanitarie” Iniziative da intraprendere in relazione all’art. 9 c. 2/bis del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010. Adempimenti” Integrazione

L’Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile della A.P.- “Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR” dell’Ufficio 4 confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

- Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2699 del 5.12.2011 sono stati approvati indirizzi applicativi in merito a quanto disposto dall’attuazione dell’art. 9 comma 2 bis del Decreto Legge 78/2010, convertito in legge con modifiche dalla L.n. 122/2010;
- Con il suddetto atto giuntale è stato disposto che le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere- Universitarie e gli IRCCS pubblici non devono superare per gli anni 2011-2013 l’ammontare complessivo delle risorse destinate nell’anno 2010 al trattamento accessorio per le tre aree contrattuali.
- Il Direttore Generale della programmazione sanitaria del Ministero dell’Economia e delle Finanze ha trasmesso, in merito al suddetto provvedimento, il parere 0000055-P del 23.3.2012 del Tavolo Tecnico di verifica, che riporta. “... tenuto conto che l’art.9, comma 2^{bis} del D.L. 78/2010 dispone non solo che, per gli anni 2011/2013, l’ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo dell’anno 2010, ma anche che lo stesso ammontare è automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, il dispositivo della DGR 2699/2011 va integrato in tal senso.”

Per quanto sopra, pertanto, sulla base di quanto richiesto con il suddetto parere e al fine del raggiungimento dell’obiettivo B3.2 del Piano di Rientro, si propone l’approvazione del presente schema di provvedimento, ad integrazione della deliberazione di Giunta Regionale 2699/2011.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Silvia Papini

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l’adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P. dell'ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di integrare la deliberazione di Giunta Regionale n. 2699 del 5.12.2011 disponendo che per gli anni 2011-2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale venga automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP della Regione Puglia ai sensi della l.r. 15/2008.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 797

Regolamento Regionale n. 22 del 6 aprile 2005. "Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistica ricettiva della Regione Puglia" di cui all'Accordo di Programma Quadro (Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale) - Differimento dei termini per l'ultimazione degli investimenti.

Assente la Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica sulla

base della relazione istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2134 del 10.9.2009 si autorizzava il Dirigente del Servizio competente a concedere, per i progetti ammessi nell'ambito delle Misure del Por Puglia 2000/2006 4.1, 4.14 e 4.18, ove necessario, eventuali proroghe finalizzate all'ultimazione dei progetti ammessi alle agevolazioni comunque entro il termine del 31.12.2010.

Il suddetto termine veniva stabilito in considerazione della necessità di garantire l'ultimazione e la piena operatività dei progetti ammessi entro e non oltre il termine di due anni dalla data di scadenza del programma, ai fini della corretta rendicontazione nell'ambito del P.O.

Il primo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" sottoscritto tra la Regione Puglia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero delle Attività Produttive, ha previsto il finanziamento, tra gli altri, di interventi per l'ampliamento dell'offerta turistica ricettiva della Regione Puglia di cui al Regolamento Regionale n. 22 del 6 aprile 2005.

Le iniziative turistiche ammesse nell'ambito dell'Accordo si presentavano particolarmente impegnative e complesse sotto il profilo tecnico - economico, in quanto prevedevano un importo minimo del programma di investimento pari ad euro 2,5 milioni e potevano riguardare esclusivamente la "realizzazione di nuove unità locali" destinate all'esercizio dell'attività ricettiva alberghiera; erano esclusi i programmi di investimento riguardanti l'ampliamento, l'ammodernamento, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di unità locali esistenti, che potevano usufruire delle risorse del P.O. FESR innanzi citato.

I tempi necessari all'ultimazione dei programmi di investimento ammessi nell'ambito dell'Accordo di cui al Regolamento Regionale n. 22 del 6 aprile 2005 non potevano, pertanto, che registrare rallentamenti almeno equivalenti a quelli relativi alle iniziative ammesse nell'ambito delle misure POR Puglia 2000/2006.

Pertanto, appare ragionevole estendere ai programmi di investimento finanziati con l'Accordo di

Programma Quadro “Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale” il termine previsto per le iniziative ammesse nell’ambito delle Misure del Por Puglia 2000/2006 4.1, 4.14 e 4.18 per l’ultimazione dei medesimi.

Tutto ciò premesso, si propone di autorizzare il Dirigente di Servizio competente a consentire la completa rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli “Interventi per l’ampliamento dell’offerta turistico ricettiva della Regione Puglia di cui all’Accordo di Programma Quadro (Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale)” di cui al Regolamento Regionale n. 22 del 6 aprile 2005, stabilendo al 31.12.2010 il termine ultimo per l’ultimazione dei progetti ammessi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/99 e 3/2001 nonché dell’art. 44, comma 1, della L.R. n. 7/2004 “Statuto della Regione Puglia”;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario direttivo e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività a consentire la completa rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli “Interventi per l’ampliamento dell’offerta turistico ricettiva della Regione Puglia di cui all’Accordo di Programma Quadro (Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale)” di cui al Regolamento Regionale n. 22 del 6 aprile 2005, stabilendo al 31.12.2010 il termine ultimo per l’ultimazione dei progetti ammessi;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 799

Autorizzazioni Opzioni Istituti Tecnici e Professionali. Integrazione DGR nn. 221 del 07.02.2012 e 424 del 05.03.2012

L’Assessore al Diritto allo studio e alla Formazione, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Sistema dell’Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con proprie Deliberazioni nn. 221 del 07/02/2012 e 424 del 05.03.2012, la Giunta Regionale, ha autorizzato, nell’ambito della programmazione del piano dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2012/2013, le ulteriori **articolarioni delle aree di indirizzo in opzioni** dei percorsi degli Istituti Tecnici e Professionali negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lett. b) del DPR 15 marzo 2010 n. 88, “*costituenti confluenza “naturale” degli indirizzi di studio del previgente ordinamento, coerenti con gli indirizzi e le articolazioni già attivati, con le dotazioni strumentali e di laboratorio e gli organici esistenti, previa verifica della sussistenza di tali condizioni da parte dell’Ufficio Scolastico Regionale*”.

Considerato

- che con le circolari ministeriali nn.110/2011, 380 del 23.1.2012 veniva richiesto di acquisire domande di iscrizioni anche per le predette opzioni e venivano forniti gli elenchi nazionali delle opzioni relative agli Istituti Tecnici e Professionali, approvati dalla Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2012;
- che l'ulteriore articolazione in opzioni è finalizzata a corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e dalle professioni e che, nell'ambito dell'erogazione dell'offerta formativa, si differenzia dalla specifica offerta di Istruzione e Formazione Professionale,
- che sono stati state messe in campo le azioni necessarie per rendere possibile l'inclusione delle opzioni nei piani dell'offerta formativa regionale già a partire dal prossimo anno scolastico 2012/2013.

Tanto premesso, valutate e condivise con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia le successive richieste pervenute dalle istituzioni scolastiche in data posteriore ai provvedimenti di autorizzazione sopra citati, si propone con il presente provvedimento di procedere alle necessarie integrazioni, di seguito riportate:

- IIS "L. SCARAMBONE" di LECCE: inserire l'opzione "Promozione commerciale e pubblicità" dell'indirizzo Servizi Commerciali;
- IIS "BOVIO" di TRANI: inserire l'opzione "Produzioni audiovisive" dell'indirizzo Produzioni industriali e artigianali Articolazione Industria e l'opzione "Produzioni tessili-sartoriali" dell'indirizzo Produzioni industriali e artigianali Articolazione Artigianato;
- IIS "AGHERBINO" di Putignano: inserire l'opzione "Promozione commerciale e pubblicità" dell'indirizzo Servizi Commerciali.

Si rende necessario, pertanto, procedere all'autorizzazione delle predette ulteriori opzioni, integrando, di conseguenza, l'allegato A) delle D.G.R. nn.221/2012 e 424/2012, che viene riproposto con il presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa 2012-2013, le opzioni da attivare nelle terze classi degli Istituti tecnici e Professionali, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di inviare, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca, il Piano al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/94 e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato "A" - Tecnici - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
BA	BAIS00800E	I.I.S.S. EUCLIDE	BARI	bath00801e	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO	Trasporti e logistica Costruzioni del mezzo	CONSTRUZIONI AERONAUTICHE
BA	BAIS02400C	I.I.S.S. "B. CARAMIA - F. GIGANTE"	LOCOROTONDO	bata024029	Agraria, agroalimentare e agroind. - Art. Viticoltura ed enologia	ENOTECNICO - VI ANNO						
BR	BRTH01000G	ITS TRASPORTI E LOGISTICA "CARNARO"	BRINDISI	BRTH01000G	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI	Trasporti e logistica Costruzioni del mezzo	CONSTRUZIONI NAVALI
BR	BRTF02000P	I.T.S.T. "ENRICO FERMI"	FRANCAVILLA FONTANA	BRTF02000P	Trasporti e logistica Costruzioni del mezzo	COSTRUZIONI AERONAUTICHE						
FG	FGTF01000A	ISTIT. TECN. SETT. TECNOLOG. L. da VINCI	FOGGIA	FGTF01000A	Trasporti e logistica Costruzioni del mezzo	COSTRUZIONI AERONAUTICHE	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO				
FG	FGIS01700N	ITN "rotundi"	MANFREDONIA	FGTH01701N	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI				
LE	LEIS00700D	AMERIGO VESPUCCI	GALLIPOLI	LETH00701D	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI				
LE	LEIS03400T	I.I.S.S. "E. FERMI"	LECCE	LETF03401A	Trasporti e logistica Conduzione del mezzo	CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO						
TA	TATF01000P	ITIS "AUGUSTO RIGHI"	TARANTO	TATF01000P	Trasporti e logistica Costruzioni del mezzo	COSTRUZIONI AERONAUTICHE						

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
BA	BAIS026004	IISS NICOLA CHIARULLI	ACQUAVIVA DELLE FONTI	bari02601q	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
BA	BAIS033007	IISS Rosa Luxemburg	ACQUAVIVA DELLE FONTI	barf03301x	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA	Servizi commerciali			
BA	BAIS004007	IISS De Nora	ALTAMURA	bari00401v	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia			
BA	BAIS004007	IISS De Nora	ALTAMURA	barc004016	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA	Servizi commerciali			
BA	BAIS03200B	IISS MAJORANA	BARI	bari032013	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	PRODUZIONI AUDIOVISIVE	Prod. industriali e artigianali Art. Industria	
BA	BAIS03200B	IISS MAJORANA	BARI	barh03201g	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia			
BA	BAIS03700E	IISS GORLUX	BARI	barc03701d	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA	Servizi commerciali			
BA	BARI040001	IPSA "LUIGI SANTARELLA"	BARI	bari040001	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Manutenzione e assistenza tecnica	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	
BA	BARI040001	IPSA "LUIGI SANTARELLA"	BARI	bari040056	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	
BA	BARH020008	IPSSEOA	CASTELLANA GROTTE	barh020008	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia			
BA	BARH020008	IPSSEOA	CASTELLANA GROTTE	barh020019	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia			
BA	BAIS01400T	IISS LICEO CLASSICO "D. Morea" I.P.S.S. "De Lilla"	CONVERSANO	barf01401e	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato			
BA	BAIS00900A	IISS MORANTE	GIOVINAZZO	barc009019	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA	Servizi commerciali			

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
BA	BAIS013002	ISS "Bacheliet-Gallilei" (ITC-IPSA)	GRAVINA IN PUGLIA	bari013001n	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
BA	BAIS041006	I.I.S.S. "MONS. A. BELLO"	MOLFETTA	barc041015	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BA	BARH04000D	I.P.S.A.R. MOLFETTA	MOLFETTA	barh04000d	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
BA	BAIS042002	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	MOLFETTA	barm042015	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
BA	BAIS02300L	ISS AGHERBINO	PUTIGNANO	bari023029	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI INDUSTRIALI E CIVILI				
BA	BAIS02300L	ISS AGHERBINO	PUTIGNANO	bari023018	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI INDUSTRIALI E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
BA	BAIS01600D	ISS "PIETRO SETTE"	SANTERAMO IN COLLE	bari016015	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
BA	BAIS00300B	ISS DE GEMMIS	TERLIZZI	bara00301b	SERVIZI PER AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZION E DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO				
BA	BAIS00300B	ISS DE GEMMIS	TERLIZZI	barm00301e	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI INDUSTRIALI E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
BAT	BAIS04400N	IIS GIUSEPPE COLASANTO ANDRIA	ANDRIA	barf04401a	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BAT	BARI05000G	IPSA ARCHIMEDE	BARLETTA	bari05000g	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
BAT	BARI05000G	IPSA ARCHIMEDE	BARLETTA	bari050001	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
BAT	BAIS046009	I.I.S.S. NICOLA GARRONE	BARLETTA	barc046018	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
BAT	BAIS046009	I.I.S.S. NICOLA GARRONE	BARLETTA	barc046029	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BAT	BAIS00700P	I.I.S.S. "L. EINAUDI"	CANOSA DI PUGLIA	bara00701p	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
BAT	BAIS012006	I.I.S.S. "BOVIO"	TRANI	bari01201t	Prod. industriali e artigianali Art. Industria	PRODUZIONI AUDIOVISIVE	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
BAT	FGIS023001	I.I.S.S. MICHELE DELL'AQUILA	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	fgri02301i	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI				
BAT	FGIS02600C	I.I.S.S. "S. STAFFA"	TRINITAPOLI	fgrc02601b	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BR	BRRC01000E	I.P.S.S.C. "CARLO DE MARCO"	BRINDISI	brrc01000e	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BR	BRRC01000E	I.P.S.S.C. "CARLO DE MARCO"	BRINDISI	brrc01001g	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
BR	BRRF010008	IST. PROFESSIONALE "L.F. MORVILLO FALCONE"	BRINDISI	brrf010008	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI				
BR	BRRIO10007	IPSIA "G. FERRARIS"	BRINDISI	brrio10007	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO		
BR	BRRIO10007	IPSIA "G. FERRARIS"	BRINDISI	brrio1004b	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
BR	BRIS00900C	I.I.S.S. "SALVEMINI"	FASANO	brrh00901i	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
FG	FGIS01100P	Giuseppe Pavoncelli	CERIGNOLA	fgri01101a	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
FG	FGIS00800V	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE EINAUDI	Foggia	fgrc00801t	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI		

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. Ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città Ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
FG	FGR020004	IPSIA "A. PACINOTTI"	FOGGIA	fgr020004	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI
FG	FGR020004	IPSIA "A. PACINOTTI"	FOGGIA	fgr020015	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
FG	FGR020004	IPSIA "A. PACINOTTI"	FOGGIA	fgr020059	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
FG	FGIS00900P	IIS A. MARRONE	LUCERA	fgr00901a	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
FG	FGVC01000C	CONVITTO NAZIONALE STATALE "R. BONGHI"	LUCERA	fgrh04000t	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
FG	FGIS01300A	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "M. DEL GIUDICE"	RODI GARGANICO	fgr013012	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
FG	FGRH060003	IPSSAR "M. LECCE"	SAN GIOVANNI ROTONDO	fgrh060003	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA		
FG	fgr021009	PRIMO LEVI	SAN MARCO IN L.	fgr021011	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI INDUSTRIALI E CIVILI	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI		
LE	LEIS017004	I.I.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	CASARANO	ler01701q	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO		
LE	LEIS017004	I.I.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	CASARANO	lerf01701r	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI				
LE	LEIS017004	I.I.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	CASARANO	lerc017013	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS017004	I.I.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	CASARANO	lerc017024	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS017004	I.I.S. "FILIPPO BOTTAZZI"	CASARANO	lerh017018	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
LE	LEIS024007	I.I.S.S. FALCONE E BORSELLINO	GALATINA	lerf02401x	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS024007	I.I.S.S. FALCONE E BORSELLINO	GALATINA	lerc024027	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS024007	I.I.S.S. FALCONE E BORSELLINO	GALATINA	lerf02401v	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
LE	LEIS032006	I.I.S. "LEONARDO DA VINCI"	GALLIPOLI	lerf03201t	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
LE	LEIS00100E	I.I.S.S. "L.G.M. COLUMELLA"	LECCE	lerh00101p	Serv. per l'engast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
LE	LEIS03100A	I.I.S.S. A.DE PACE	LECCE	lerc031019	Prod. industriali e artigianali Art. Industria	PRODUZIONI AUDIOVISIVE	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA
LE	LERI04000Q	IPSIA "G.MARCONI"	LECCE	lerf04000q	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO		
LE	LEIS02200G	ISS "SCARAMBONE"	LECCE	lerc02201e	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS02100Q	ISS "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	lerf02101b	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
LE	LEIS02100Q	ISS "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	lerc02101p	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS02100Q	ISS "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	lerh02101q	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE E DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO				
LE	LEIS02300B	ISS MOCCIA	NARDO'	lerh023001g	Serv. per l'engast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
LE	LERH020003	IPSSEOA	OTRANTO	lerh020003	Serv. per l'engast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				

Allegato "A" - Professionali - ELENCO OPZIONI

PROV	Cod. mecc. ist. Rif.	Denominazione Scuola	Città ist. Rif.	Cod. mecc. Scuola	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione	Ind. e/o Art.	Opzione
LE	LEIS033002	I.I.S.S. GIANNELLI	PARABITA	les03302x	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI INDUSTRIALI DEL TERRITORIO				
LE	LERH01000C	IPSEDA "MORO"	SANTA CESAREA TERME	lerh01000c	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
LE	LEIS016008	I.I.S.S.	TRICASE	lerc016017	SERVIZI COMMERCIALI	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
LE	LEIS016008	I.I.S.S.	TRICASE	lerf01601x	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI				
TA	TAIS008007	I.I.S.S.	CRISPANO	tarh00801b	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
TA	TARC02000Q	IPSC "Perrone"	CASTELLANETA	tarc02000q	Serv. per l'enogast. e l'ospitalità alberg. Art. Enogastronomia	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI				
TA	TAIS011003	I.I.S.S. "M.BELLISARIO"	GINOSA	tarc011012	Prod. industriali e artigianali Art. Industria	PRODUZIONI AUDIOVISIVE				
TA	TAIS009003	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	MASSAFRA	tarar009013	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	VALORIZ. E COMMERC. DEI PRODOTT. AGRICOLI DEL TERR.				
TA	TAIS017002	I.I.S.S. "G.M. SFORZA"	PALAGIANO	tarc017011	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				
TA	TAIS024005	I.I.S.S. ARCHIMEDE	TARANTO	tarf02401r	Manutenzione e assistenza tecnica	APPARATI, IMPIANTI E SERV. TECNICI INDUS. E CIVILI	Manutenzione e assistenza tecnica	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Prod. industriali e artigianali Art. Artigianato	PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
TA	TARC05000G	IPS CABRINI - TARANTO	TARANTO	tarcc05000g	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA	Prod. industriali e artigianali Art. Industria	PRODUZIONI AUDIOVISIVE		
TA	TARF06000X	I.P.S.S.S. "LISIDE"	TARANTO	tarff06000x	Servizi commerciali	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA				

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 800

Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico (in prima applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e s.m.i.).

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Protezione Civile, confermata dal Dirigente del Servizio e dalla A.P. "*Centro Funzionale Regionale*", riferisce:

La legge 24 febbraio 1992, n. 225 di "*Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile*", stabilisce che all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi regolamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, le Comunità Montane ed i Comuni.

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione della legge n. 59/1997, ha trasferito le funzioni amministrative in materia di protezione civile alle Regioni ed agli Enti Locali, trattenendo in capo allo Stato le competenze specificatamente indicate nell'art. 107 del medesimo decreto.

In attuazione del precitato decreto legislativo n. 112/1998, la Regione Puglia ha individuato, con legge regionale n. 18/2000 le funzioni amministrative riservate alla competenza della Regione e quelle attribuite o delegate a Province, Comuni, Comunità montane e altri enti locali e funzionali, in materia di protezione civile e lotta agli incendi boschivi.

Il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvalga del Dipartimento della Protezione Civile per lo svolgimento delle attività di protezione civile, assegnando, tra l'altro, allo stesso Dipartimento, la funzione di rivolgere alle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, alle Regioni ed agli altri Enti territoriali competenti, le indicazioni necessarie al raggiungimento delle finalità di coordinamento operativo in materia di protezione civile.

Il summenzionato decreto legislativo n. 343/2001 prevede che il Dipartimento della protezione civile definisca d'intesa con le Regioni, in sede locale e sulla base dei piani di emergenza, l'organizzazione per fronteggiare gli eventi calamitosi.

Il programma nazionale di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico elaborato ai sensi dell'art. 2, comma 7 del D.L. 11/6/1998 n. 180, come convertito con modificazioni dalla Legge 3/8/1990 n. 267, ha previsto la realizzazione del sistema dei Centri Funzionali per la condivisione e messa in rete delle osservazioni idro-meteo-pluviometriche prodotte dalle reti regionali di monitoraggio, dichiarata di straordinaria necessità ed urgenza dall'Ordinanza n. 3134 del 10/5/2001 del Ministero dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile.

Con Deliberazione n. 2217 del 23.12.2003 la Giunta Regionale ha individuato quale obiettivo strategico la realizzazione del Centro Funzionale Regionale, che prevede l'attuazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico, di cui all'art. 2, comma 7 del D.L. 11 giugno 1998.

La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. ha dettato i criteri operativi a cui i Centri Funzionali decentrati regionali devono attenersi per le attività di monitoraggio, previsione e prevenzione del rischio, anche mediante l'individuazione di soglie di criticità, per le finalità di contrasto per il rischio idraulico e idrogeologico.

La suddetta Direttiva assegna ai Presidenti delle Giunte Regionali, o a soggetti da loro delegati, la responsabilità dell'adozione e le dichiarazioni dei diversi livelli di allerta del sistema della protezione civile, regolamentandone le modalità a seconda che il centro funzionale decentrato regionale sia dichiarato o meno operativo.

La Direttiva stabilisce che ciascuna Regione avrà cura di indirizzare e/o stabilire le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli, regionale, provinciale e comunale ai sensi del decreto legislativo n. 112/1998, della legge n. 401/2001 e della normativa regionale in materia di protezione civile, nonché secondo le indicazioni del presente atto ed i criteri di massima per la pianificazione d'emergenza già emanati dal Dipartimento della protezione civile.

Con successiva deliberazione n°225 del 7.03.2005 la Giunta regionale ha definito le linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile, fornendo specifici indirizzi per la predisposizione e l'attuazione dei programmi di previsione e prevenzione, in relazione alle varie ipotesi di rischio e gestione delle tipologie di eventi più ricorrenti sul territorio regionale.

Nel medesimo provvedimento sono specificati i ruoli, i compiti e le attività delle strutture coinvolte nelle attività di intervento a sostegno delle popolazioni interessate dagli eventi avversi.

Il Protocollo d'Intesa stipulato in data 17/06/2010 tra la Regione e il Dipartimento della Protezione Civile prevede, all'art. 9, l'ausilio dello stesso Dipartimento nella predisposizione delle procedure e modalità di allertamento del sistema di protezione civile ai diversi livelli, regionale, provinciale e comunale e l'acquisizione delle professionalità necessarie ad assicurare i compiti di sorveglianza e di monitoraggio del Centro Funzionale regionale per garantire, senza interruzioni, le attività conseguenti;

Il Capo Dipartimento della protezione civile, con nota in data 1.03.2011 n° DPC/RIA/0021528 ha invitato la Regione Puglia a predisporre ed adottare tutti gli atti necessari all'attivazione del centro Funzionale regionale, compreso l'adozione delle procedure finalizzate all'allertamento del sistema regionale di protezione civile, rendendosi disponibile a garantire un periodo sperimentale di affiancamento all'operatività del personale ad esso preposto.

Il Servizio Protezione civile con nota AOO_026 - 9481 del 7.11.2011 ha trasmesso al Dipartimento Protezione civile le Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico elaborate dal Centro funzionale regionale nelle more della sua attivazione, ai fini dell'acquisizione del relativo parere, nell'ambito della collaborazione tra Regione e Dipartimento prevista dal Protocollo d'intesa innanzi citato.

Il Capo del Dipartimento della protezione civile, con nota del 8.03.2012 n° DPC/RIA/001776, ha rappresentato che le procedure innanzi indicate recepiscono correttamente la Direttiva "*in quanto danno condivisibile testimonianza delle procedure di allertamento del sistema regionale di protezione*

civile a seguito delle valutazioni predisposte dal Centro Funzionale Centrale".

Il Servizio Protezione civile ha espletato le procedure di selezione ed assunzione a far data dall'1.03.2012, di n° 10 unità di personale, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato per un periodo di tre anni da impiegare per assicurare la operatività del Centro Funzionale regionale.

CONSIDERATO che, le procedure di allertamento elaborate, nelle more dell'attivazione del Centro Funzionale decentrato regionale, dell'aggiornamento delle linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile e della costituzione dei Presidi Territoriali, hanno lo scopo di regolamentare competenze e ruoli istituzionali delle diverse componenti del sistema di protezione civile regionale nonché il flusso delle informazioni al manifestarsi ed all'evolversi dei rischi idrogeologici-idraulici ed eventi meteorologici avversi secondo procedure di allertamento condivise.

RITENUTO opportuno provvedere, per le motivazioni esposte alla approvazione delle *Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico* in prima applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e s.m.i. e nelle more dell'attivazione del Centro Funzionale Decentrato regionale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della Legge Regionale 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.r. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della A.P. “*Centro Funzionale regionale*” e del Dirigente del Servizio Protezione Civile, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare e adottare le “*Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico*” di cui all’allegato che è parte integrante e sostanziale del presente atto, quale prima applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e s.m.i. e

nelle more dell’attivazione del Centro Funzionale Decentrato regionale;

- Di delegare al Dirigente del Servizio la responsabilità dell’adozione e la dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema della protezione civile sulla base dei raggiunti livelli di criticità
- Di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell’art.6 della L.r. 13/1994;
- Di dare mandato al Servizio Protezione Civile di notificare la presente delibera a tutti gli Enti e i soggetti interessati.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**REGIONE PUGLIA**

*Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche*

Servizio Protezione Civile
Centro Funzionale Regionale



Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico , Idrogeologico ed Idraulico.

[In attuazione della Direttiva 27.02.2004 e ss.mm.ii.]

INDICE

PREMESSA	
1 IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO	
2 VALUTAZIONE SCENARI DI RISCHIO	
2.1 RISCHIO METEOROLOGICO	
2.1.1 Precipitazioni a carattere temporalesco.....	
2.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO	
2.3 ZONE DI ALLERTA.....	
2.4 LIVELLI DI CRITICITA'	
2.5 SOGLIE PLUVIOMETRICHE	
2.6 SOGLIE IDROMETRICHE	
3 MODELLO DI INTERVENTO	
3.1 I DOCUMENTI INFORMATIVI DEL CENTRO FUNZIONALE CENTRALE.....	
3.2 CORRISPONDENZA TRA LIVELLI DI CRITICITA' E LIVELLI DI ALLERTA..	
3.3 FASI E PROCEDURE OPERATIVE.....	
ALLEGATO I: Delimitazioni geografiche Zona di Allerta.....	
ALLEGATO II: Scenari di criticità idrogeologica ed idraulica.....	
ALLEGATO III: Destinatari Messaggi di Allertamento	
ALLEGATO IV: Moduli	
RIFERIMENTI NORMATIVI	
GLOSSARIO	

PREMESSA

Il 27 febbraio 2004 veniva emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri una Direttiva ai sensi del comma 2, art. 5 della legge n. 401/01 relativa agli *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"*. La pubblicazione della Direttiva nel Supplemento ordinario n. 39 alla Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'11 marzo 2004 ne avviava di fatto l'attuazione da parte del Dipartimento e delle Regioni, stabilendone l'inizio con le modalità definite nelle *"Indicazioni transitorie e temporanee"*, di cui al punto 6. della Direttiva stessa.

In data 8 marzo 2005 venivano altresì pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 modifiche a integrazione della suddetta Direttiva. La Direttiva, come sopra modificata e integrata ha ridisegnato il Sistema di Allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico nazionale e regionale, definendone l'architettura istituzionale, il quadro dei compiti e delle funzioni, le modalità di gestione, interscambio e condivisione delle informazioni finalizzate al governo del sistema della protezione civile nazionale, statale e regionale, da parte delle Autorità Competenti.

Le *"Indicazioni transitorie e temporanee"*, indicate al punto 6 della Direttiva, perseguono l'obiettivo di determinare lo stato di attivazione dei centri funzionali regionali stabilendo quanto segue.

Il Presidente della Giunta regionale, d'intesa con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, può dichiarare attivo il proprio Centro Funzionale Decentrato (CFD) o regionale, qualora presso le strutture indicate al Dipartimento siano presenti e stabilmente operativi:

- ✚ la prima area funzionale dedicata **i)** alla raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati rilevati nel territorio di competenza e la parte della seconda area funzionale dedicata **ii)** all'interpretazione nonché all'utilizzo integrato dei dati rilevati;
- ✚ la suddivisione in zone di allertamento del territorio regionale e il relativo sistema di soglie, predisposte anche sulla base delle analisi e dei prodotti

resi disponibili dal Dipartimento della Protezione Civile per la rete dei Centri Funzionali;

- ✚ un organigramma funzionale del personale assegnato a tali attività, professionalmente adeguato ai compiti di sorveglianza e monitoraggio, e sufficiente a garantire le attività h 24 conseguenti ad un possibile allertamento nazionale, sia esso regionale o statale.

La Regione Puglia, con D.G.R. n. 2217 del 23.12.2003 ha individuato, quale obiettivo strategico, la realizzazione del Centro Funzionale regionale e ad oggi non ha ancora effettivamente completato l'iter formale di attivazione del proprio Centro Funzionale. Pertanto, ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. del 27.02.2004, le attività di previsione e sorveglianza, nonché l'emissione di Avvisi relativi al territorio regionale, permangono nella responsabilità del Dipartimento stesso, sino a quando non siano definitivamente conclusi gli atti, anche formali, destinati a stabilire le possibilità e quindi a sancire le volontà della Regione.

All'art. 9 del Protocollo d'intesa, ultimo sottoscritto tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione Puglia in data 17.06.2010, è prevista la predisposizione delle procedure e modalità di allertamento del sistema di protezione civile ai diversi livelli, regionale, provinciale e comunale, in attuazione delle disposizioni della Direttiva del 27.02.2004 e s.m.i. e l'acquisizione delle professionalità necessarie ad assicurare i compiti di sorveglianza e di monitoraggio del Centro Funzionale regionale per garantire, senza interruzioni, le attività conseguenti

Il presente documento, nelle more dell'attivazione del CFD, dell'aggiornamento delle linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile e della costituzione dei Presidi Territoriali, si propone lo scopo di regolamentare competenze e ruoli istituzionali delle diverse componenti del sistema di protezione civile regionale nonché il flusso delle informazioni al manifestarsi ed all'evolversi dei rischi idrogeologici-idraulici ed eventi meteorologici avversi secondo procedure di allertamento condivise.

1 IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Nell'ambito del sistema di allertamento, ai sensi della DPCM 27.02.04 e ss.mm.ii., il Centro Funzionale ha il compito di svolgere le attività:

- *DI PREVISIONE.*
- *DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA.*

La fase di previsione riguarda la valutazione della situazione meteorologica prevista e dei conseguenti effetti idrogeologici ed idraulici (valutazione delle criticità) che tale situazione può determinare. Tale fase è attualmente attuata dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso l'attività del Centro Funzionale Centrale (CFC).

La fase di monitoraggio e sorveglianza in corso di evento permette di comprendere, attraverso i dati rilevati dai sensori, nonché tramite notizie non strumentali reperite localmente, se ciò che si sta prefigurando è in linea con quanto indicato nella previsione oppure se i fenomeni che si iniziano ad osservare possono far presupporre condizioni peggiori o migliori. L'attività di reperimento locale di informazioni anche non strumentali, ai sensi della Direttiva, dovrà essere contemplata tra i compiti da attribuire ai **presidi territoriali**. Per il rischio idrogeologico ed idraulico, con particolare attenzione in caso di Avvisi di Criticità e/o Avvisi Meteo, il monitoraggio viene eseguito da un lato a partire dai dati strumentali acquisiti dalle stazioni della rete idropluviometrica regionale integrati con dati e prodotti a scala nazionale (stazioni al suolo, rete radar nazionale e satelliti) sviluppati nell'ambito della rete dei Centri Funzionali e dall'altro a partire dai dati non strumentali, nell'ambito delle attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio idrogeologico ed idraulico, da parte degli Enti locali e Territoriali.

La Regione garantisce l'efficacia e la regolare funzionalità della rete idropluviometrica regionale e si impegna a provvedere all'organizzazione del servizio di presidio con protocolli condivisi con gli Enti locali e territoriali.

Ad oggi il CFD della regione Puglia, ancorchè non ancora attivato, svolge l'attività prevista nella fase di monitoraggio attraverso la rete idropluviometrica in telemisura, distribuita sul territorio regionale, in stretta collaborazione e condivisione con il CFC e fornisce aggiornamenti alla Sala Operativa Regionale

sull'evento in corso, compatibilmente con la disponibilità del personale. Inoltre il CFD interagisce con i gestori degli invasi concordando le manovre idrauliche necessarie ai fini di protezione civile.

Lo scopo dell'allertamento idrogeologico ed idraulico è quello di avvisare in anticipo gli Enti e tutte le Strutture operative che compongono il sistema di protezione civile regionale, in caso si verificano fenomeni meteorologici avversi potenzialmente in grado di generare dissesti di varia entità. L'attività di informazione e di allertamento si esplica attraverso Avvisi e bollettini per fenomeni previsti e/o in atto emessi dal Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile. In particolare, a seguito della ricezione di un Avviso di Criticità e/o Meteo da parte del Centro Funzionale Decentrato della Puglia, tale documento viene adottato dal Presidente della Giunta Regionale o da soggetto da lui delegato, e successivamente diramato alla Sala Operativa Regionale che di conseguenza produce un messaggio di allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale contenente la dichiarazione da parte del Presidente della Giunta Regionale, o soggetto da lui delegato, dei corrispondenti livelli di allerta, e lo diffonde agli UTG interessati (con cui vengono concordati specifici protocolli operativi), alle Province ed ai Comuni il cui territorio ricade nelle Zone d'Allerta interessate, nonché agli altri enti e associazioni coinvolti a vario titolo nel sistema di protezione civile regionale.

Tutte le strutture di protezione civile del territorio regionale interessate, devono attivare le procedure definite nei propri piani di emergenza e di protezione civile, redatti ai sensi delle "Linee Guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile" (D.G.R. n. 255 del 07.03.2005) e del "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale e intercomunale di protezione civile" predisposto dal DPC a seguito dell'Ordinanza 3606/2007.

Le Autorità di protezione civile comunali e provinciali, in mancanza di piani di emergenza, dovranno operare secondo le procedure operative indicate nelle linee guida regionali innanzi indicate, attivando le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio idrogeologico ed idraulico individuate dal PAI regionale (Piano di Assetto Idrogeologico).

2 VALUTAZIONE SCENARI DI RISCHIO

2.1 RISCHIO METEOROLOGICO

Il rischio meteorologico rappresenta fenomeni indotti da particolari situazioni atmosferiche che possono creare pericoli per la popolazione, danni alle infrastrutture dei servizi essenziali e alla viabilità e disagi nei trasporti.

Tale tipologia di eventi comprende:

- Nevicate abbondanti anche a bassa quota;
- Anomalie termiche (ondate di calore, forte freddo e gelate);
- Temporalì e rovesci;
- Vento forte e mareggiate.

La valutazione dei possibili rischi è rappresentata all'interno dei bollettini e degli avvisi predisposti dal CFC.

2.1.1 Precipitazioni a carattere temporalesco

Il caso dei temporalì è trattato separatamente dalle piogge intense e/o persistenti in base alle seguenti considerazioni.

Si tratta di fenomeni di precipitazione localmente molto intensa ai quali si possono associare forti raffiche di vento e trombe d'aria, grandine e fulmini. Tali fenomeni sono caratterizzati da una ridotta scala di estensione spaziale e si sviluppano in un arco temporale limitato. La loro previsione, attualmente, risulta di difficile valutazione quantitativa e di bassa prevedibilità in termini di localizzazione temporale e spaziale. E' impossibile, attualmente, prevedere con precisione spazio-temporale l'intensità e la tempistica delle raffiche di vento o delle eventuali grandinate associate ai temporalì. Quindi risulta quanto mai difficile, e, talvolta impossibile, prevedere il rischio idrogeologico associato ai temporalì.

La valutazione del possibile verificarsi di eventi a carattere temporalesco è contenuto all'interno di bollettini di vigilanza e avvisi meteo predisposti dal CFC.

2.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

Il **rischio idrogeologico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua a carattere torrentizio e lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

Il **rischio idraulico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali a regime torrentizio e fluviale.

E' bene evidenziare che l'allertamento è efficace per quegli eventi considerati prevedibili ovvero quelli per cui è possibile, seppur con un certo margine di errore, effettuare la previsione . La prevedibilità dei fenomeni alluvionali è generalmente possibile quando essi siano legati ad eventi di piena che interessano le aste principali dei corsi d'acqua. Per i corsi d'acqua secondari caratterizzati da tempi di corrivazione molto brevi, la previsione del fenomeno alluvionale è difficoltosa e meno affidabile.

Analogamente, allo stato attuale, non sono prevedibili con sufficiente accuratezza gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie. Gli eventi idrogeologici innescati da fenomeni meteo-idrologici, localizzati ed intensi, quali i temporali e i rovesci di pioggia, non sono oggetto di una previsione di dettaglio sia spaziale che temporale. Inoltre, per le ridotte scale spaziali in gioco, la stessa rete di monitoraggio idropluviometrica, ove possibile integrata dall'osservazione radar potrebbe non essere in grado di rilevare l'occorrenza di questo tipo di eventi.

*Di conseguenza, l'attività di sorveglianza si esplica, oltre che attraverso una fase di monitoraggio strumentale, soprattutto mediante un'attività **di tipo non strumentale** (presidio territoriale), ovvero di carattere osservativo che deve ricondurre all'immediata localizzazione e circoscrizione territoriale dell'evento in atto.*

E' altresì importante sottolineare che comportamenti a rischio, come l'occupazione occasionale o abusiva di aree golenali di pertinenza dei corsi d'acqua o di aree direttamente interessate da frane attive comportano un'esposizione tale per cui il sistema di allertamento diventa poco efficace.

2.3 ZONE DI ALLERTA

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, la Puglia è suddivisa in ambiti territoriali significativamente omogenei, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti. Tali ambiti sono denominati **Zone di Allerta** (rif. D.P.C.M. del 27.02.2004). La definizione delle zone di allerta, eseguita sulla base della proposta elaborata dall'Arpa Piemonte in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, segue criteri di omogeneità di natura orografica, meteorologica ed idrografica.

Ai fini dell'allertamento la Regione Puglia risulta, pertanto, suddivisa in 6 (sei) Zone di Allerta, denominate come segue:

- ❖ **Pugl - A.** Gargano e Tremiti;
- ❖ **Pugl - B.** Capitanata;
- ❖ **Pugl - C.** Terra di Bari;
- ❖ **Pugl - D.** Penisola Salentina;
- ❖ **Pugl - E.** Bacini Lato e Lama di Lenne;
- ❖ **Pugl - F.** Bacino Basso dell'Ofanto;

Tale suddivisione sarà suscettibile di valutazioni e aggiornamento da parte del CFD in considerazione anche dell'assetto idrogeologico e dei limiti amministrativi comunali.

L' *"Allegato I - Zone di Allertamento per il rischio idrogeologico"* riporta la rappresentazione della Puglia con l'indicazione delle sei zone, nonché l'elenco dei comuni ricadenti in ciascuna di esse. Ogni comune ricade interamente all'interno di una sola Zona di Allerta.

Gli scenari di rischio vengono definiti rispetto alle zone di allerta e descrivono in termini del tutto generali i fenomeni che potrebbero verificarsi e le conseguenze che ne potrebbero derivare. Pertanto, non individuano l'esatta localizzazione delle aree potenzialmente interessate dai fenomeni considerati.

Spetta ai comuni individuare, nell'ambito del piano di Protezione Civile, per i diversi scenari di rischio, la delimitazione delle aree a cioè delle aree effettivamente soggette a quello scenario secondo le modalità riportate sul Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile.

2.4 LIVELLI DI CRITICITA'

Ad ogni scenario di rischio idrogeologico e idraulico è associato un sistema di soglie articolato almeno su due **livelli di criticità**, **moderata** ed **elevata**, oltre che un **livello base** di criticità **ordinaria**, in particolare, a tale scenario deve essere associata un'attività di presidio territoriale, nonché la possibilità di intervento di mezzi ordinari e di azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni locali.. Le condizioni di ordinaria criticità oltre che riconducibili ai valori di soglia sono altresì associata ad eventi temporaleschi particolarmente intensi che riguardano porzioni di territorio limitato ed in grado di generare rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei i piccoli bacini montani, fenomeni di erosione localizzata o smottamenti superficiali e fenomeni di allagamento localizzato per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico minore di pianura e delle reti fognarie urbane.

Il raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto e/o in atto determina l'emissione di opportuno messaggio di allerta ad opera della struttura di Protezione Civile regionale secondo lo schema riportato in tabella 1 "livelli di allertamento corrispondenti ai diversi livelli di criticità".

Per ognuna delle sei zone di Allerta il CFC, sentito il CFD, definisce quotidianamente il grado di criticità idrogeologica atteso (variabile da assente a elevata).

Nota bene: si evidenzia che la previsione di criticità moderata o elevata su una determinata zona, rappresenta una significativa probabilità che le condizioni previste coinvolgano la zona stessa, senza poter precisare dove al suo interno tali situazioni si instaureranno o se possa coinvolgere marginalmente l'area limitrofa.

Per gli **Eventi Meteorologici** si distinguono tre livelli di prevedibile rilevanza:

1. Assenza di fenomeni meteorologici rilevanti;
2. Presenza di fenomeni meteorologici rilevanti (segnalati sul Bollettino di Vigilanza Meteo).
3. Presenza di fenomeni meteorologici intensi (segnalati sull'Avviso Meteo)

Per gli **Eventi Idrogeologici e Idraulici**, sia previsti che in atto, si distinguono i seguenti livelli di criticità crescente:

- criticità assente
- criticità ordinaria
- criticità moderata
- criticità elevata

Gli scenari di rischio che possono verificarsi al superamento delle soglie di attenzione corrispondenti ai diversi livelli di criticità sono riportati nell' *Allegato II*.

2.5 SOGLIE PLUVIOMETRICHE

Le precipitazioni rappresentano un utile indicatore nell'insorgenza del rischio idrogeologico ed idraulico. Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, in sede di prima applicazione, per ciascuna delle Zone di Allerta sono state individuate le soglie pluviometriche, corrispondenti a diversi livelli di criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia. Il concetto di tempo di ritorno può essere utilizzato come un indicatore di massima della pericolosità.

In particolare, le soglie pluviometriche sono state determinate in relazione a tre diversi livelli di criticità, secondo le seguenti corrispondenze:

- ORDINARIA (associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compresi tra 2 e 5 anni o a fenomeni intensi quali temporali di incerta prevedibilità);
- MODERATA (associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compresi tra 5 e 20 anni);
- ELEVATA (associabile a precipitazioni con tempo di ritorno almeno pari a 20 anni).

I valori di soglia utilizzati per gli eventi previsti e/o in atto sono quelli identificati dal Dipartimento della Protezione Civile. E' previsto, da parte del CFD, un aggiornamento delle soglie pluviometriche attraverso una specifica indagine retrospettiva di eventi storici e dei relativi effetti al suolo verificatisi sul territorio regionale. Solo disponendo di un congruo numero di eventi significativi, distribuiti sul territorio regionale, sarà possibile migliorare la conoscenza in merito ad alcune variabili (grado saturazione del suolo, permeabilità, uso del suolo, etc.) che influenzano le modalità di sviluppo di

fenomeni idrogeologici ad essi correlabili e di conseguenza riformulare nuovi valori di soglia. Sulla base del raggiungimento e/o superamento dei valori soglia verranno definiti nuovi livelli di criticità.

2.6 SOGLIE IDROMETRICHE

Sulla base del potenziamento della rete monitoraggio idrometrico in telemisura di tutti i corsi d'acqua regionali e del rilievo Lidar disponibile per le aste principali, il CFD procederà alla individuazione in corrispondenza delle sezioni monitorate, delle soglie idrometriche e dei corrispondenti livelli di criticità, così come indicato dalla Direttiva.

Al termine della suddetta analisi, saranno comunicati al CFC i valori di soglia di allerta idraulica sperimentali, definiti in forma speditiva, e pertanto, oggetto di futuri aggiornamenti.

3 MODELLO DI INTERVENTO

3.1 I DOCUMENTI INFORMATIVI DEL CENTRO FUNZIONALE CENTRALE

Il Centro Funzionale Centrale, redige e pubblica quotidianamente sul sito ufficiale del Dipartimento, in area riservata ai Centri Funzionali Regionali, i seguenti documenti previsionali:

- I. **Previsioni Meteorologiche a scala Sinottica** . comprende una descrizione generale della situazione a scala nazionale e le previsioni a tre giorni sull'intero territorio nazionale (24, 48, 72 ore). Tale prodotto è reso disponibile su un'area riservata web entro le ore 12:00 di ogni giorno.
- II. **Bollettino di Vigilanza Meteo** . Emesso successivamente alla adozione delle previsioni meteorologiche a scala nazionale, contiene una descrizione dei fenomeni meteo rilevanti per il giorno corrente e per i due giorni successivi (pubblicato anche sulla home page del sito del DPC: www.protezionecivile.it);
- III. **Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Nazionale** . Si tratta un documento il cui fine è quello di effettuare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica ed idraulica mediamente attesi, per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, a scala nazionale e in particolare sulle sei zone di allerta in cui è diviso il territorio regionale. Tale prodotto è reso disponibile su un'area riservata web entro le ore 16:00 di ogni giorno.

In fase previsionale, nel caso di eventi stimati di riconosciuta rilevanza a scala regionale , il CFC redige e pubblica nell'area riservata web :

- **Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche (Avviso Meteo)**, emesso almeno 6 ore prima di possibili eventi intensi
- **Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica**, emesso a seguito di un Avviso Meteo e almeno 6 ore prima del possibile manifestarsi di criticità tendenzialmente almeno moderate

L'Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche viene emesso in caso siano previsti fenomeni meteorologici di particolare rilevanza (vento forte, neve a

bassa quota, temporali di forte intensità, piogge diffuse e persistenti, mareggiate,...).

"L'effetto di un avviso meteo nazionale è quello di far conoscere e condividere con tutte le regioni una prima speditiva valutazione previsionale del possibile manifestarsi di criticità almeno a scala regionale, nonché di suggerire a ciascuna delle regioni interessate dalle criticità, ed il cui centro funzionale decentrato non sia operativo, anche sulla base di precedenti specifiche intese, di richiedere il supporto del centro funzionale centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile, sia per valutare i livelli di criticità nelle zone di allertamento che per svolgere, se del caso, le attività di monitoraggio e sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti sul territorio regionale (D.P.C.M. 27.02.2004)".

In caso di emissione un' Avviso di Criticità, questo viene riportato nel bollettino di cui al punto III.

3.2 CORRISPONDENZA TRA LIVELLI DI CRITICITA' E LIVELLI DI ALLERTA

Le diverse condizioni di criticità possono essere conseguenti all'emissione di un Avviso da parte del CFC o ad una reale situazione segnalata dai precursori pluviometrici e idrometrici relative ad un evento in atto. Le condizioni di criticità previste e/o rilevate attivano 4 livelli di allerta secondo lo schema seguente:

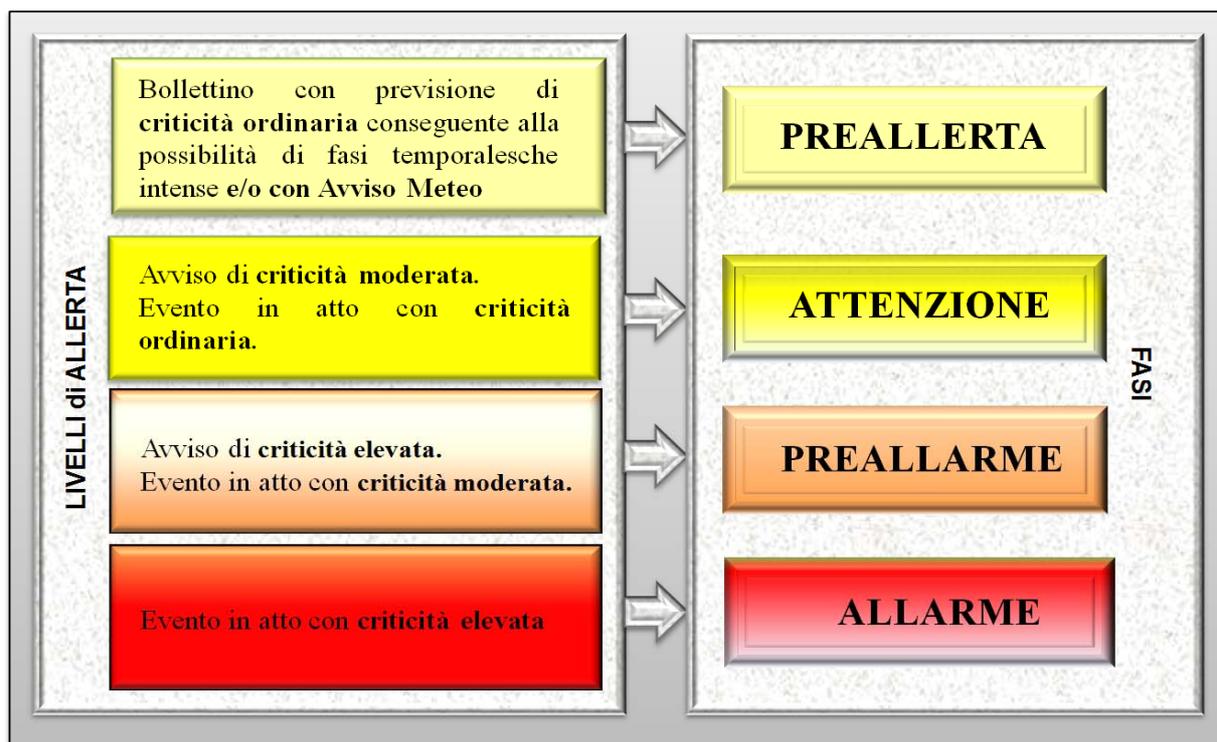


Tabella 1 Livelli di allertamento corrispondenti ai diversi livelli di criticità

In presenza di condizioni meteorologiche di riconosciuta rilevanza, soprattutto nei periodi autunnali, Il CFC potrà emettere un Avviso di condizioni meteorologiche avverse connesso a fenomeni tipo temporali, forti venti, mareggiate, ghiaccio sulle strade e neve. Tali circostanze, unitamente al caso in cui non sussistano le condizioni per l'emissione di un Avviso meteo, come spesso accade nel caso di fenomeni temporaleschi estivi, individuati nel bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica nazionale con criticità ordinaria, la struttura regionale di protezione civile segnalerà tali eventi con l'emissione di un messaggio di **preallerta**.

3.3 FASI E PROCEDURE OPERATIVE

La **fase di preallerta** attiva (come da Direttiva) una generale attenzione sull'evolversi del fenomeno atteso mediante funzionario del CFD reperibile tramite cellulare che dovrà mantenere costanti rapporti con la Sala Operativa Regionale. La Sala Operativa Regionale, fornirà costante aggiornamento al funzionario del CFD sugli effetti al suolo, condividendo telematicamente i flussi informativi. Il CFD, sulla base dei dati osservati e delle informazioni al suolo ricevute, informa il CFC.

La **fase di allertamento** prevede:

- Fase di attenzione;
- Fase di preallarme;
- Fase di allarme

La **fase di attenzione** si attiva in caso di emissione dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche seguito dall'Avviso di Criticità Moderata, o al verificarsi di situazioni evolventi verso un peggioramento nei punti critici, individuati e monitorati dagli Enti locali e Territoriali. La Sala Operativa Regionale, fornirà costante aggiornamento al CFD sugli effetti al suolo, condividendo telematicamente i flussi informativi.

Il CFD prosegue l'attività di monitoraggio e sorveglianza strumentale, in costante collegamento con il CFC e con la Sala Operativa regionale, per verificare l'evoluzione dei fenomeni in corso e aggiornare gli scenari.

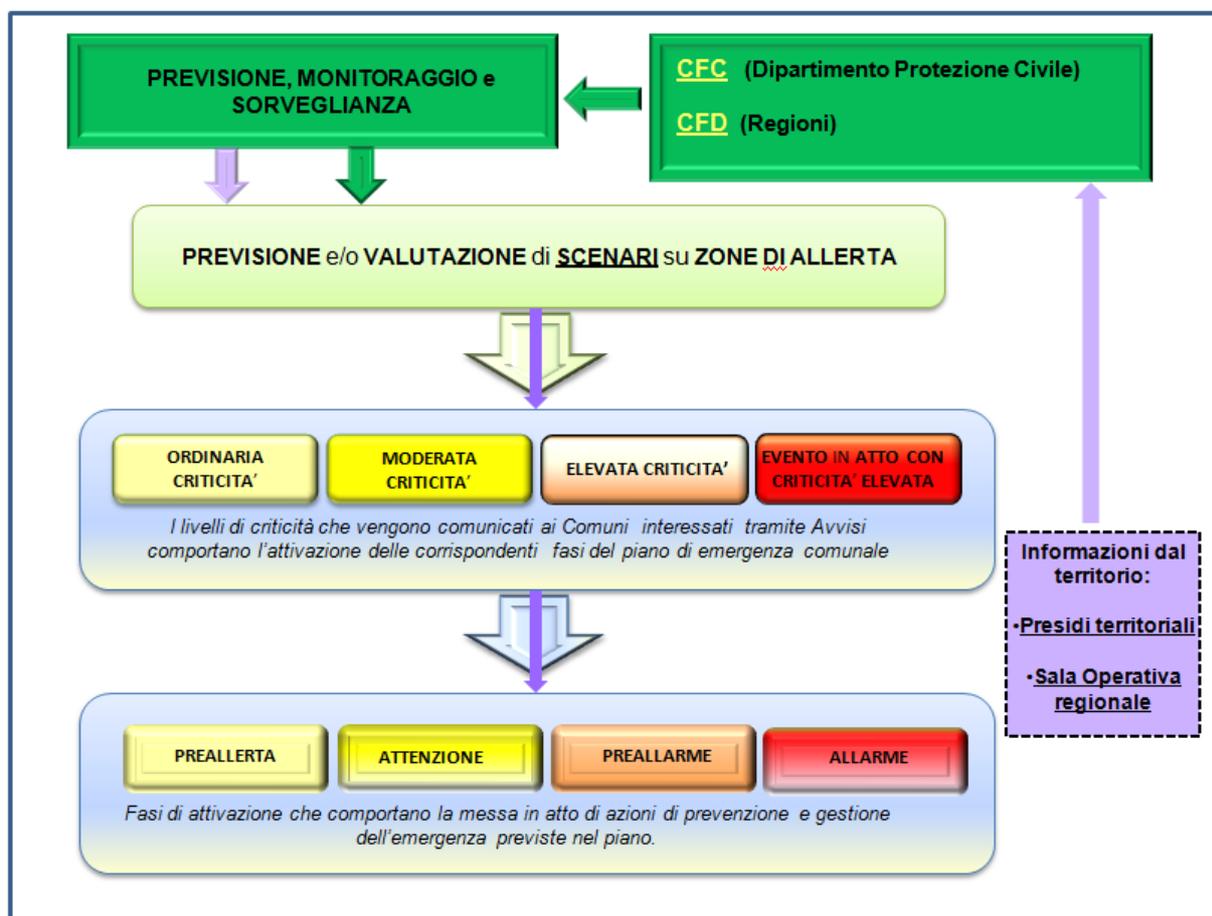
La fase di **preallarme** si attiva in caso di emissione di un Avviso di Criticità Elevata, al verificarsi di situazioni evolventi verso un peggioramento nei punti critici, individuati e monitorati dagli Enti locali e Territoriali. La Sala Operativa Regionale, fornirà costante aggiornamento al CFD sugli effetti al suolo rilevati. Il CFD prosegue l'attività di monitoraggio e sorveglianza strumentale, in costante collegamento con il CFC e con la Sala Operativa regionale, per verificare l'evoluzione dei fenomeni in corso e aggiornare gli scenari.

La **fase di allarme** si attiva al verificarsi di un evento in atto con criticità elevata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici, individuati e monitorati dagli Enti locali e Territoriali.

Il CFD prosegue l'attività di monitoraggio e sorveglianza strumentale, in costante collegamento con il CFC e con la Sala Operativa regionale, per verificare l'evoluzione dei fenomeni in corso e aggiornare gli scenari.

Lo stato di allarme cessa al venir meno della situazione di rischio così come monitorato dagli Enti locali e Territoriali e dal CFD.

Le attività di ricognizione dovranno essere mantenute, anche in forma ridotta nelle sole aree potenzialmente esposte a rischio, per le successive 24 ore al dichiarato evento meteo idrologico.



Sistema di allertamento – Rischio Idrogeologico e Idraulico

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere ed operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d' impatto sul territorio e sulla integrità della vita.

La gestione del sistema di allertamento regionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile con il concorso del Centro Funzionale Decentrato, benché non attivato, degli Uffici Territoriali di Governo - Prefetture, delle Province e dei Comuni.

In occasione di eventi idrogeologici prevedibili è possibile seguire l'evoluzione del fenomeno sin dalle sue prime manifestazioni e di organizzare pertanto, preventivamente, le attività e le operazioni da porre in essere per fronteggiare adeguatamente la risposta all'eventuale emergenza. Ciò sarà tanto più efficace quanto più chiara e semplice sarà la definizione di procedure volte alla individuazione delle azioni e degli attori coinvolti nella gestione di potenziali situazioni di crisi. In considerazione di ciò, la Regione si impegna a definire specifici protocolli operativi con le Prefetture del territorio regionale al fine di omogeneizzare e condividere le procedure d'intervento ed i flussi d'informazione.

La Regione, attraverso il Centro Funzionale Decentrato, pubblicherà quotidianamente sul sito ufficiale della Protezione Civile regionale (<http://www.protezionecivile.puglia.it>) i messaggi di allerta di protezione civile (vedi allegato III), in modo che i Comuni della regione Puglia ne prendano visione quotidianamente.

Ai sensi della Direttiva PCM del 27.02.2004, l'adozione degli Avvisi e la dichiarazione dei diversi livelli di allerta spetta al Presidente della Regione e/o ad soggetto da lui delegato. Quindi, in caso di emissione da parte del CFC di un Avviso di Criticità e/o Avviso meteo, una volta che tale documento viene adottato dal Presidente della Giunta Regionale o da soggetto da lui delegato, sarà cura della Sala Operativa Regionale produrre un messaggio di allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale contenente la dichiarazione da parte del Presidente della Giunta Regionale, o soggetto da lui delegato, dei corrispondenti livelli di allerta e diramarli alle Prefetture (UTG) ed

agli altri enti territoriali competenti (vedi *Fig. 1*). La Regione definisce specifici protocolli operativi con le Prefetture del territorio regionale al fine di omogeneizzare e condividere le procedure d'intervento ed i flussi d'informazione.

I messaggi di allertamento per Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse e/o Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica saranno trasmessi attraverso il modello allegato al presente documento (vedi *Allegato IV*).

Ciascun Ente ed Amministrazione locale dovrà consultare quotidianamente il sito web del Servizio Protezione Civile regionale al fine di valutare i possibili scenari di rischio attesi nel territorio di propria competenza ed attivarsi secondo il proprio piano di protezione civile comunale.

Occorre sottolineare che spesso le situazioni di disagio e, più in generale, di dissesto, sono causate da condizioni meteorologiche predisponenti gli eventi naturali. In realtà, in talune circostanze, è possibile che si verifichino fenomeni idrogeologici e/o idraulici indipendenti dalle condizioni meteo in atto. Basti pensare al deflusso fluviale di torrenti e corsi d'acqua reso, spesso, difficoltoso per la scarsa manutenzione degli alvei, oppure alla difficoltà del deflusso alla foce, specie dopo periodi piovosi intensi, in casi di moto ondoso e venti forti provenienti dai quadranti nordorientali. Tali circostanze si traducono in una differente corrispondenza tra livelli di criticità idrogeologica e le condizioni meteorologiche definite avverse.

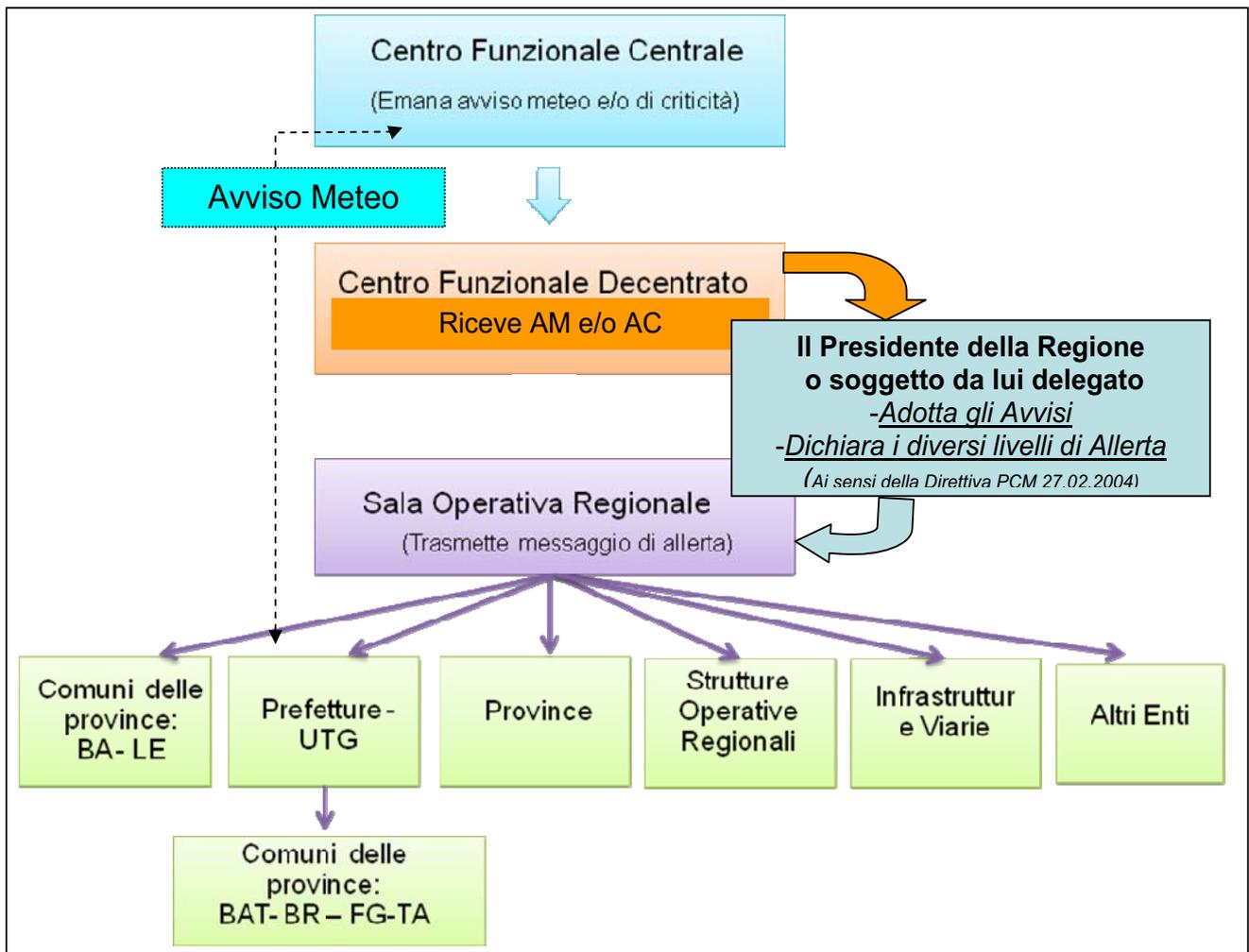


Fig.1- Flussi Informativi del sistema di allertamento regionale

ALLEGATO I : Delimitazioni geografiche Zona di Allerta

**ELENCO DEI COMUNI RICADENTI IN CIASCUNA ZONA DI ALLERTA PER RISCHIO
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**

ZONA DI ALLERTA PUGL-A			
	COMUNE	PROVINCIA	NOME ZONA
1	APRICENA	FOGGIA	GARGANO
2	CAGNANO VARANO	FOGGIA	GARGANO
3	CARPINO	FOGGIA	GARGANO
4	ISCHITELLA	FOGGIA	GARGANO
5	ISOLE TREMITI	FOGGIA	GARGANO
6	LESINA	FOGGIA	GARGANO
7	MANFREDONIA	FOGGIA	GARGANO
8	MATTINATA	FOGGIA	GARGANO
9	MONTE SANT'ANGELO	FOGGIA	GARGANO
10	PESCHICI	FOGGIA	GARGANO
11	POGGIO IMPERIALE	FOGGIA	GARGANO
12	RODI GARGANICO	FOGGIA	GARGANO
13	SAN GIOVANNI ROTONDO	FOGGIA	GARGANO
14	SAN MARCO IN LAMIS	FOGGIA	GARGANO
15	SANNICANDRO GARGANICO	FOGGIA	GARGANO
16	VICO DEL GARGANO	FOGGIA	GARGANO
17	VIESTE	FOGGIA	GARGANO
ZONA DI ALLERTA PUGL-B			
	COMUNE	PROVINCIA	NOME ZONA
1	ACCADIA	FOGGIA	CAPITANATA
2	ALBERONA	FOGGIA	CAPITANATA
3	ANZANO DI PUGLIA	FOGGIA	CAPITANATA
4	ASCOLI SATRIANO	FOGGIA	CAPITANATA
5	BICCARI	FOGGIA	CAPITANATA
6	BOVINO	FOGGIA	CAPITANATA
7	CANDELA	FOGGIA	CAPITANATA
8	CARAPELLE	FOGGIA	CAPITANATA
9	CARLANTINO	FOGGIA	CAPITANATA
10	CASALNUOVO MONTEROTARO	FOGGIA	CAPITANATA
11	CASALVECCHIO DI PUGLIA	FOGGIA	CAPITANATA
12	CASTELLUCCIO DEI SAURI	FOGGIA	CAPITANATA
13	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FOGGIA	CAPITANATA
14	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FOGGIA	CAPITANATA
15	CELENZA VALFORTORE	FOGGIA	CAPITANATA
16	CELLE DI SANVITO	FOGGIA	CAPITANATA
17	CERIGNOLA	FOGGIA	CAPITANATA
18	CHIEUTI	FOGGIA	CAPITANATA
19	DELICETO	FOGGIA	CAPITANATA
20	FAETO	FOGGIA	CAPITANATA
21	FOGGIA	FOGGIA	CAPITANATA
22	LUCERA	FOGGIA	CAPITANATA
23	MANFREDONIA	FOGGIA	CAPITANATA
24	MARGHERITA DI SAVOIA	FOGGIA	CAPITANATA
25	MONTELEONE DI PUGLIA	FOGGIA	CAPITANATA
26	MOTTAMONTECORVINO	FOGGIA	CAPITANATA
27	ORDONA	FOGGIA	CAPITANATA
28	ORSARA DI PUGLIA	FOGGIA	CAPITANATA
29	ORTANOVA	FOGGIA	CAPITANATA

30	PANNI	FOGGIA	CAPITANATA
31	PIETRAMONTECORVINO	FOGGIA	CAPITANATA
32	RIGNANO GARGANICO	FOGGIA	CAPITANATA
33	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	FOGGIA	CAPITANATA
34	ROSETO VALFORTORE	FOGGIA	CAPITANATA
35	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	FOGGIA	CAPITANATA
36	SAN GIOVANNI ROTONDO	FOGGIA	CAPITANATA
37	SAN MARCO INLAMIS	FOGGIA	CAPITANATA
38	SAN MARCO LACATOLA	FOGGIA	CAPITANATA
39	SANPAOLO DI CIVITATE	FOGGIA	CAPITANATA
40	SANSEVERO	FOGGIA	CAPITANATA
41	SANT'AGATA DI PUGLIA	FOGGIA	CAPITANATA
42	SERRACAPRIOLA	FOGGIA	CAPITANATA
43	STORNARA	FOGGIA	CAPITANATA
44	STORNARELLA	FOGGIA	CAPITANATA
45	TORREMAGGIORE	FOGGIA	CAPITANATA
46	TRINITAPOLI	FOGGIA	CAPITANATA
47	TROIA	FOGGIA	CAPITANATA
48	VOLTURARA APPULA	FOGGIA	CAPITANATA
49	VOLTURINO	FOGGIA	CAPITANATA
50	ZAPPONETA	FOGGIA	CAPITANATA

ZONA DI ALLERTA PUGL-C

	COMUNE	PROVINCIA	NOME ZONA
1	ACQUAVIVA DELLE FONTI	BARI	TERRA DI BARI
2	ADELFA	BARI	TERRA DI BARI
3	ALBEROBELLO	BARI	TERRA DI BARI
4	ANDRIA	BARI	TERRA DI BARI
5	BARI	BARI	TERRA DI BARI
6	BARLETTA	BARI	TERRA DI BARI
7	BINETTO	BARI	TERRA DI BARI
8	BISCEGLIE	BARI	TERRA DI BARI
9	BITETTO	BARI	TERRA DI BARI
10	BITONTO	BARI	TERRA DI BARI
11	BITRITTO	BARI	TERRA DI BARI
12	CAPURSO	BARI	TERRA DI BARI
13	CASAMASSIMA	BARI	TERRA DI BARI
14	CASSANO DELLE MURGE	BARI	TERRA DI BARI
15	CASTELLANA GROTTA	BARI	TERRA DI BARI
16	CELLAMARE	BARI	TERRA DI BARI
17	CONVERSANO	BARI	TERRA DI BARI
18	CORATO	BARI	TERRA DI BARI
19	GIOIA DELCOLLE	BARI	TERRA DI BARI
20	GIOVINAZZO	BARI	TERRA DI BARI
21	GRUMO APPULA	BARI	TERRA DI BARI
22	MODUGNO	BARI	TERRA DI BARI
23	MOLADIBARI	BARI	TERRA DI BARI
24	MOLFETTA	BARI	TERRA DI BARI
25	MONOPOLI	BARI	TERRA DI BARI
26	NOCI	BARI	TERRA DI BARI
27	NOICATTARO	BARI	TERRA DI BARI
28	PALO DEL COLLE	BARI	TERRA DI BARI
29	POLIGNANO A MARE	BARI	TERRA DI BARI
30	PUTIGNANO	BARI	TERRA DI BARI
31	RUTIGLIANO	BARI	TERRA DI BARI
32	RUVO DI PUGLIA	BARI	TERRA DI BARI
33	SAMMICHELE	BARI	TERRA DI BARI

34	SANNICANDRO	BARI	TERRA DI BARI
35	SANTERAMO IN COLLE	BARI	TERRA DI BARI
36	TERLIZZI	BARI	TERRA DI BARI
37	TORITTO	BARI	TERRA DI BARI
38	TRANI	BARI	TERRA DI BARI
39	TRIGGIANO	BARI	TERRA DI BARI
40	TURI	BARI	TERRA DI BARI
41	VALENZANO	BARI	TERRA DI BARI
ZONA DI ALLERTA PUGL-D			
	COMUNE	PROVINCIA	NOME ZONA
1	LOCOROTONDO	BARI	PENISOLA SALENTINA
2	BRINDISI	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
3	CAROVIGNO	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
4	CEGLIE MESSAPICA	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
5	CELLINO SAN MARCO	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
6	CISTERNINO	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
7	ERCHIE	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
8	FASANO	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
9	FRANCAVILLA FONTANA	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
10	LATIANO	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
11	MESAGNE	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
12	ORIA	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
13	OSTUNI	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
14	SAN DONACI	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
15	SAN MICHELE SALENTINO	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
16	SAN PANCRAZIO SALENTINO	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
17	SAN PIETRO VERNOTICO	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
18	SAN VITO DEI NORMANNI	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
19	TORCHIAROLO	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
20	TORRE SANTA SUSANNA	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
21	VILLA CASTELLI	BRINDISI	PENISOLA SALENTINA
22	ACQUARICA DEL CAPO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
23	ALESSANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
24	ALEZIO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
25	ALLISTE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
26	ANDRANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
27	ARADEO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
28	ARNESANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
29	BAGNOLO DEL SALENTO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
30	BOTRUGNO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
31	CALIMERA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
32	CAMPI SALENTINA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
33	CANNOLE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
34	CAPRARICA DI LECCE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
35	CARMIANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
36	CARPIGNANO SALENTINO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
37	CASARANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
38	CASTRIDI LECCE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
39	CASTRIGNANO DE' GRECI	LECCE	PENISOLA SALENTINA
40	CASTRIGNANO DEL CAPO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
41	CASTRO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
42	CAVALLINO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
43	COLLEPASSO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
44	COPERTINO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
45	CORIGLIANO D'OTRANTO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
46	CORSANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA

47	CURSI	LECCE	PENISOLA SALENTINA
48	CUTROFIANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
49	DISO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
50	GAGLIANO DEL CAPO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
51	GALATINA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
52	GALATONE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
53	GALLIPOLI	LECCE	PENISOLA SALENTINA
54	GIUGGIANELLO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
55	GIURDIGNANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
56	GUAGNANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
57	LECCE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
58	LEQUILE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
59	LEVERANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
60	LIZZANELLO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
61	MAGLIE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
62	MARTANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
63	MARTIGNANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
64	MATINO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
65	MELENDUGNO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
66	MELISSANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
67	MELPIGNANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
68	MIGGIANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
69	MINERVINO DI LECCE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
70	MONTERONI DI LECCE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
71	MONTESANO SALENTINO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
72	MORCIANO DI LEUCA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
73	MURO LECCESE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
74	NARDO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
75	NEVIANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
76	NOCIGLIA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
77	NOVOLI	LECCE	PENISOLA SALENTINA
78	ORTELLE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
79	OTRANTO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
80	PALMARIGGI	LECCE	PENISOLA SALENTINA
81	PARABITA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
82	PATU	LECCE	PENISOLA SALENTINA
83	POGGIARDO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
84	PORTO CESAREO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
85	PRESICCE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
86	RACALE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
87	RUFFANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
88	SALICE SALENTINO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
89	SALVE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
90	SAN CASSIANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
91	SAN CESARIO DI LECCE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
92	SAN DONATO DI LECCE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
93	SAN PIETRO IN LAMA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
94	SANARICA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
95	SAN NICOLA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
96	SANTA CESAREA TERME	LECCE	PENISOLA SALENTINA
97	SCORRANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
98	SECLI	LECCE	PENISOLA SALENTINA
99	SOGLIANO CAVOUR	LECCE	PENISOLA SALENTINA
100	SOLETO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
101	SPECCHIA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
102	SPONGANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
103	SQUINZANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA

104	STERNATIA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
105	SUPERSANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
106	SURANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
107	SURBO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
108	TAURISANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
109	TAVIANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
110	TIGGIANO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
111	TREPUIZZI	LECCE	PENISOLA SALENTINA
112	TRICASE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
113	TUGLIE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
114	UGENTO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
115	UGGIANO LA CHIESA	LECCE	PENISOLA SALENTINA
116	VEGLIE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
117	VERNOLE	LECCE	PENISOLA SALENTINA
118	ZOLLINO	LECCE	PENISOLA SALENTINA
119	MARTINA FRANCA	TARANTO	PENISOLA SALENTINA
120	TARANTO	TARANTO	PENISOLA SALENTINA
ZONA DI ALLERTA PUGL-E			
	COMUNE	PROVINCIA	NOME ZONA
1	AVETRANA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
2	CAROSINO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
3	CASTELLANETA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
4	CRISPIANO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
5	FAGGIANO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
6	FRAGAGNANO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
7	GINOSA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
8	GROTTAGLIE	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
9	LATERZA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
10	LEPORANO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
11	LIZZANO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
12	MANDURIA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
13	MARUGGIO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
14	MASSAFRA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
15	MONTEIASI	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
16	MONTEMESOLA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
17	MONTEPARANO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
18	MOTTOLA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
19	PALAGIANELLO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
20	PALAGIANO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
21	PULSANO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
22	ROCCAFORZATA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
23	SAN GIORGIO IONICO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
24	SANMARZANO DI SAN GIUSEPPE	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
25	SAVA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
26	STATTE	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
27	TARANTO	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE
28	TORRICELLA	TARANTO	BACINI LATO E LAMA DI LENNE

ZONA DI ALLERTA PUGL-F			
	COMUNE	PROVINCIA	NOME ZONA
1	ASCOLISATRIANO	FOGGIA	BACINO BASSO OFANTO
2	CANDELA	FOGGIA	BACINO BASSO OFANTO
3	CERIGNOLA	FOGGIA	BACINO BASSO OFANTO
4	ROCCHETTA SANT' ANTONIO	FOGGIA	BACINO BASSO OFANTO
5	GRAVINA IN PUGLIA	BARI	BACINO BASSO OFANTO
6	ALTAMURA	BARI	BACINO BASSO OFANTO
7	CANOSA DI PUGLIA	BARI	BACINO BASSO OFANTO
8	MINERVINO MURGE	BARI	BACINO BASSO OFANTO
9	POGGIORSINI	BARI	BACINO BASSO OFANTO
10	SPINAZZOLA	BARI	BACINO BASSO OFANTO

ALLEGATO II: Scenari di criticità idrogeologica ed idraulica

FENOM ENI		SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
ORDINARIA	METEO	<ul style="list-style-type: none"> Temporali con manifestazioni (non necessariamente congiunte né contemporanee) di fulmini, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria 	<ul style="list-style-type: none"> Allargamento dei locali interrati; Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; alluvioni istantanee e di brevissima durata, occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, anche per folgorazione 	
	GEO	<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di innescio di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di massi ed alberi. Condizioni di rischio residuo anche in assenza di forzante meteo 		
	IDRO	<ul style="list-style-type: none"> Fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria ed urbana Condizioni di rischio residuo anche in assenza di forzante meteo 		
MODERATA	GEO	<ul style="list-style-type: none"> Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni; Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione di conoidi; 	<ul style="list-style-type: none"> Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti; Allargamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità stradale e ferroviaria in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc.) in prossimità del reticolo idrografico; Danni alle opere di contenimento, segnazione e attraversamento; Danni a attività agricole ai cantieri di lavoro, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi ubicati in aree inondabili; Occasionali perdite di vite umane e possibili diffusi danni a persone. 	
	IDRO	<ul style="list-style-type: none"> Allargamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane; Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossime al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione; Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei; Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque; Divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti. 		
	GEO	<ul style="list-style-type: none"> Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti. Possibilità di riattivazione di frane, anche di grande dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici. 		
ELFVATA	GEO	<ul style="list-style-type: none"> intensi fenomeni di erosione e alluvionamento, estesi fenomeni di inondazione con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, connessi al passaggio della piena e dovuti a puntuali fenomeni di trascinazione, sifonamento o rottura degli argini. 	<ul style="list-style-type: none"> Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimi che distali rispetto al corso d'acqua; Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, segnazione o di attraversamento; Possibili perdite di vite umane e danni a persone. 	
	IDRO			

ALLEGATO III: Destinatari Messaggi di Allertamento

1. PREFETTURA - UTG
2. PROVINCIA
3. COMUNE
4. COMUNITA' MONTANA
5. SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
6. STRUTTURA TECNICA PROVINCIALE
7. SERVIZIO FORESTE
8. CONSORZI DI BONIFICA
9. AUTOSTRADE
10. ANAS
11. RFI
12. FERROVIE DELLA PUGLIA
13. TERNA
14. ENEL
15. TELECOM
16. ARIF

ALLEGATO IV: Moduli

Mod.1: Messaggio di Allertamento

REGIONE PUGLIA															
 Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche Servizio Protezione Civile 															
ALLERTA PROTEZIONE CIVILE N° 1 del 04/08/2011 Prot.N°															
Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico e per eventi meteo avversi															
VALIDITA': Dalle ore 0.00 del 05/08/2011 per le successivi 24 ore															
1. VISTI: <input type="checkbox"/> BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA NAZIONALE del <input type="checkbox"/> BOLLETTINO DI CRITICITA' NAZIONALE del <input type="checkbox"/> AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE n° prot.DPC del <input type="checkbox"/> AVVISO DI CRITICITA' n° prot.DPC del															
2. SCENARIO DI RISCHIO PREVISTO															
3. LIVELLI DI CRITICITA'															
4. ASSUNZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA Per ciascuna zona di allerta sono dichiarati i seguenti livelli di allerta															
ZONE DI ALLERTA	RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO														
	<table border="1"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">CRITICITA'</th> <th style="width: 50%;">ALLERTA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pugl-A</td> <td>Gargano e Tremiti</td> </tr> <tr> <td>Pugl-B</td> <td>Capitanata</td> </tr> <tr> <td>Pugl-C</td> <td>Terra di Bari</td> </tr> <tr> <td>Pugl-D</td> <td>Penisola Salentina</td> </tr> <tr> <td>Pugl-E</td> <td>Bacini Lato e Lama di Lenne</td> </tr> <tr> <td>Pugl-F</td> <td>Bacino Basso dell'Ofanto</td> </tr> </tbody> </table>	CRITICITA'	ALLERTA	Pugl-A	Gargano e Tremiti	Pugl-B	Capitanata	Pugl-C	Terra di Bari	Pugl-D	Penisola Salentina	Pugl-E	Bacini Lato e Lama di Lenne	Pugl-F	Bacino Basso dell'Ofanto
CRITICITA'	ALLERTA														
Pugl-A	Gargano e Tremiti														
Pugl-B	Capitanata														
Pugl-C	Terra di Bari														
Pugl-D	Penisola Salentina														
Pugl-E	Bacini Lato e Lama di Lenne														
Pugl-F	Bacino Basso dell'Ofanto														
															
5. AZIONI DA INTRAPRENDERE In riferimento ai LIVELLI di ALLERTA dichiarati, si invitano tutti gli Enti in indirizzo, e i Sindaci in particolare, ad attuare le Fasi previste nei propri documenti e piani di emergenza al fine di predisporre eventuali tempestive misure di prevenzione nelle aree a rischio.															
6. INFORMAZIONI Si raccomanda di informare la Sala Operativa Regionale circa l'evoluzione del fenomeno e delle eventuali misure preventive adottate.															
<i>Pregasi restituire questa pagina quale conferma dell'avvenuta ricezione del messaggio di allerta al fax seguente:</i>															
Il Funzionario di turno della Sala Operativa Regionale	VISTO: SI ADOTTA E SI AUTORIZZA LA TRASMISSIONE D'ORDINE DEL DELEGATO DEL PRESIDENTE (Delegato dal Presidente della Giunta Regionale con D.G.R. __														
Il presente messaggio di allerta è pubblicato su www.protezionecivile.puglia.it															
Viale Enzo Ferrari - Dismessa Aerostazione Civile - 70128 Bari-Palese-Tel.	-Fax														

CRITICITA' SEGNALATE

COMUNE:		
LOCALITA':		
PROVINCIA:		
EVENTO DEL	ORA :	SEGNALAZIONE N°:
TIPOLOGIA EVENTO:		
PIOGGIA <input type="checkbox"/> TEMPORALE <input type="checkbox"/> FULMINI <input type="checkbox"/> VENTO FORTE <input type="checkbox"/> NEVE <input type="checkbox"/> GRANDINE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>		
EFFETTO AL SUOLO		
ESONDAZIONI <input type="checkbox"/> ALLAGAMENTI <input type="checkbox"/> FRANA <input type="checkbox"/>		
AREA INTERESSATA:		
ESPOSTI INTERESSATI		
	TIPOLOGIA	DANNO
VIABILITA' E TRASPORTI	ES: AUTOSTRADA, ANAS, FF.SS., ..	NESSUN DANNO <input type="checkbox"/>
		INTERRUZIONI PARZIALI E TEMPORANEE <input type="checkbox"/>
		INTERRUZIONE TOTALE <input type="checkbox"/>
		ISOLAMENTO CENTRI ABITATI <input type="checkbox"/>
		INFORMAZIONE NON DISPONIBILE <input type="checkbox"/>
INFRASTRUTTURE/ SERVIZI ESSENZIALI	ES: RETE TELEFONICA, OSPEDALI, ...	NESSUN DANNO <input type="checkbox"/>
		INTERRUZIONI PARZIALI <input type="checkbox"/>
		INTERRUZIONI TOTALI <input type="checkbox"/>
		ISOLAMENTO CENTRI ABITATI <input type="checkbox"/>
		INFORMAZIONE NON DISPONIBILE <input type="checkbox"/>
POPOLAZIONE		NON COINVOLTA <input type="checkbox"/>
		EVACUATI <input type="checkbox"/>
		DISPERSI <input type="checkbox"/>
		VITTIME <input type="checkbox"/>
		INFORMAZIONE NON DISPONIBILE <input type="checkbox"/>

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 225 del 24 febbraio 1992

“Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”.

D.Lgs n. 112 del 31 marzo 1998

“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i.

“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”.(GU n. 59 del 1132004 Suppl.Ordinario n.39).

Deliberazione della Giunta regionale n. 255 del 07 marzo 2005

“Linee Guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile”.

Circolare del Capo del Dipartimento Servizio del 17 ottobre 2011

“Indicazioni operative per eventuali emergenze legate al rischio idrogeologico”.

GLOSSARIO

Definizioni relative alla direttiva 27.02.2004

Avviso: documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle Regioni atto a richiamare ulteriore e specifica attenzione relativamente a possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità. Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, oppure, eventi che, in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore. Tale documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite ed adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Avviso di criticità regionale: documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato (se attivato) o Centro Funzionale Centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona d'allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o dal soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

Avviso di condizioni meteo avverse (o Avviso meteo) regionale: documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

Avviso di condizioni meteo avverse (o Avviso meteo) nazionale: documento emesso dal Dipartimento della protezione civile nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sovra regionale. L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali e dalle valutazioni effettuate dal Dipartimento stesso relativamente alle Regioni presso le quali il Centro Funzionale Decentrato non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

Bollettino: documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. Tale previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza, che, per alcune tipologie di fenomeni (es. temporali) permane, allo stato attuale delle conoscenze, significativa. Tale documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite ed adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale: bollettino emesso dal CFC che segnala i fenomeni meteorologici significativi previsti per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, più la tendenza attesa per il giorno successivo, su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano. Tale documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, cioè quelli di possibile impatto sul territorio (per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il traffico viario e marittimo) o sulla popolazione (in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici).

Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica nazionale: bollettino emesso dal CFC che segnala la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica ed idraulica mediamente attesi, per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, sulle zone di allerta in cui è suddiviso il

territorio italiano. Tale documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane ed alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. Tale previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di kmq.

Centro Funzionale per finalità di protezione civile (rete dei CF): rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi e decisionali, nonché delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della protezione civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio nazionale della protezione civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

Livelli di criticità: scala, articolata su 3 livelli, che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. Per il rischio idrogeologico ed idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Decentrato, se attivato o del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

Livelli di allerta: scala di allertamento del servizio nazionale della protezione civile, in caso di evento atteso o in corso che dispone l'attivazione della fase di prevenzione del rischio, e/o delle diverse fasi della gestione dell'emergenza.

La relazione tra i livelli di criticità valutati dal CF ed i diversi livelli di allerta è stabilita, univocamente ed autonomamente, dalle Regioni ed è adottata in apposite procedure Sulla base delle valutazioni e dei dichiarati livelli di criticità, al Presidente della Regione compete l'allertamento del servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali. La relazione tra i livelli di criticità ed i livelli di allerta, le azioni di protezione civile da attivare devono essere dalle Regioni univocamente stabiliti ed ufficializzati in delibere di Giunta regionale, funzionalmente rappresentati e comunicati al Dipartimento. Nelle procedure regionali sono deliberate anche gli scenari di riferimento per il danno atteso corrispondenti ai livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. Tali scenari fanno riferimento a quelli adottati a livello nazionale e riportati nella tabella in Allegato.

Previsioni meteorologiche a scala sinottica ai fini della protezione civile: previsione di eventi meteorologici predisposta dal Gruppo tecnico meteo ed adottate dal Dipartimento sull'intero territorio nazionale, per le successive 72 ore, al fine di consentire alle aree di previsione meteorologica dei Centri Funzionali decentrati di produrre ed interpretare le proprie previsioni ad area limitata (a scala regionale e provinciale) e al Dipartimento di emettere un Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale.

Zone di Allerta: ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici caratterizzati da risposta meteorologica, idrologica e nivologia omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio. Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 801

Approvazione del “Protocollo d’Intesa” per l’assunzione in gestione e l’esercizio, da parte di AQP S.p.A., dell’impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell’impianto di depurazione a servizio del Comune di Maruggio (TA).

L’Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Attuazione e Gestione, e confermata dal Dirigente Servizio Regionale Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

- il Comune di MARUGGIO (TA) ha realizzato ed è proprietario di un impianto di depurazione all’interno del quale è presente la sezione di affinamento in grado di restituire un refluo trattato adeguato per il riutilizzo in agricoltura;
- detto impianto, compreso la sezione di affinamento, è allo stato attuale gestito interamente dall’AQP S.p.A. in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato;
- l’impianto di affinamento ha, da progetto, una capacità massima di trattamento, espressa in termini portata di punta pari a 150 mc/h;
- l’utilizzo della risorsa recuperata consentirà in pari misura la riduzione del prelievo dai pozzi durante la stagione irrigua, e sarà finalizzato ad alleviare lo stress della falda acquifera;
- ai sensi e per gli effetti dell’art.12, comma 2, del D.M. 12/06/2003 n.185 l’acqua reflua recuperata sarà conferita da titolare/gestore dell’impianto di recupero al titolare/gestore della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest’ultimo;
- che la relativa rete di distribuzione irrigua è stata realizzata dal Comune di Maruggio con altro intervento ed è già funzionante;
- l’AQP S.p.A., ai sensi della Convenzione del S.I.I., è il Gestore dell’impianto depurativo dei reflui urbani a servizio del Comune di Maruggio della Provincia di Taranto, il cui recapito finale è rappresentato, in linea con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, dal suolo con trincee disperdenti;
- non è oggetto della predetta Convenzione stessa del S.I.I., ai sensi dell’art. 3 (Definizione dell’affidamento) comma 3.c, il servizio di fognatura e/o depurazione per usi diversi da quelli civili o per usi in cui quelli civili non sono a carattere prevalente, laddove il carattere di prevalenza è determinato dal maggior volume scaricato per usi civili rispetto ai restanti usi;
- con Legge Regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, concernente modifiche e integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999, n.28, all’art. 1, è stato compreso nella gestione del Servizio Idrico Integrato, costituito dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, l’affinamento delle acque reflue laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- lo stesso citato art.1 della L.R. n. 27/08, ha previsto l’emanazione di un regolamento regionale che detti norme e misure finalizzate a favorire il riciclo delle acque e il riutilizzo delle acque reflue depurate che, attualmente, non risulta essere stato approvato dalla Regione Puglia;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA), ai sensi e per gli effetti dell’art.121 del D.Lgs. n.152/2006, è stato approvato in via definitiva con Deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009;
- lo stesso citato Piano di Tutela, ai sensi dell’art.5 del DM n.185/2003, “Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell’art.26, comma 2, del D. Lgs. 11 maggio 1999, n.152”, ha definito un primo elenco degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane da destinare al riutilizzo, già progettati o in fase di realizzazione o già esistenti, tra i quali risulta essere compreso l’impianto del Comune di Maruggio e ha stabilito criteri di priorità;
- nell’ambito dell’attività di programmazione P.O. FESR 2007-2013, azione 2.1.2, l’Ufficio Attuazione e Gestione del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia ha svolto un’attività ricognitiva sullo stato delle infrastrutture di affinamento esistenti sul territorio regionale e, in esito a detta attività ricognitiva, è emerso che la filiera per il recupero e riutilizzo dei reflui rivenienti dall’impianto di depurazione di Maruggio (TA) è in condizioni di piena efficienza.

- Con Deliberazione n. 2637 del 30 novembre 2010, la Giunta regionale ha proceduto alla presa d'atto della ricognizione svolta;
- con riferimento all'impianto di depurazione in parola, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia ha previsto il suo inserimento tra quelli per i quali è necessario il perseguimento degli obiettivi di qualità;
- il Servizio regionale di Tutela delle Acque ha promosso una serie di incontri e tavoli tecnici con l'ATO Puglia (ora Autorità Idrica Pugliese), la Provincia di Taranto, il Comune di Maruggio, il Consorzio per la Bonifica dell'Arneo, nonché il Gestore del S.I.I. AQP S.p.A. al fine di consentire l'avvio in gestione dell'impianto di affinamento da parte di AQP;
- pertanto a seguito dei suddetti incontri è stato predisposto di concerto tra i partecipanti il Protocollo d'Intesa, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, che disciplina l'assunzione in gestione e l'esercizio dell'impianto di affinamento da parte di AQP S.p.A., indicando gli adempimenti di ciascuno dei soggetti interessati;
- il Protocollo d'Intesa viene quindi sottoposto alle determinazioni della Giunta regionale ai fini della sua approvazione prima della relativa sottoscrizione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del-

l'Assessore alle OO.PP., che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione e del Dirigente del Servizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI PRENDERE ATTO del documento "Protocollo d'Intesa" per l'assunzione in gestione e l'esercizio, da parte di AQP S.p.A., dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Maruggio (TA);
2. DI APPROVARE il documento di cui al precedente punto 1 del presente dispositivo che è riportato in allegato e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. DI DELEGARE l'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al punto 2;
4. DI PRENDERE ATTO INOLTRE che con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa in questione, i soggetti interessati assumono formale impegno, ognuno per quanto di propria competenza, a garantire l'avvio all'esercizio dell'impianto in parola, da parte di AQP S.p.A, entro la prossima stagione irrigua 2012;
5. DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, all'Autorità Idrica Pugliese, alla Provincia Taranto, al Comune di Maruggio (TA), al Consorzio per la Bonifica dell'Arneo, nonché al Gestore del S.I.I. AQP S.p.A;
6. DI DISPORRE la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

la Regione Puglia,

la Provincia di Taranto

il Comune di Maruggio

l'Autorità Idrica Pugliese

l'Acquedotto Pugliese S.p.A.

il Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo

Assunzione in gestione ed avvio all'esercizio dell'impianto di Affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di MARUGGIO della Provincia di Taranto da parte dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia

PROTOCOLLO D'INTESA

L'anno 2012, il giorno _____ del mese di _____., in Bari,

tra

la *Regione Puglia*,

e

la *Provincia di Taranto*,

e

il *Comune di MARUGGIO*

e

l'*Autorità Idrica Pugliese*, di seguito AIP,

e

l'*Acquedotto Pugliese S.p.A.*, di seguito AQP,

e

il *Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo*

PREMESSO

- che, in data 30 Settembre 2002 veniva stipulata tra l'AQP S.p.A. e il Commissario Delegato per l'emergenza socio - economica - ambientale in Puglia, ai sensi dell'O.M. 3184/2002, la "*Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia*", di seguito Convenzione del S.I.I.;
- che, con il predetto atto convenzionale e relativo disciplinare allegato, sono stati definiti i rapporti inerenti la gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia, di cui all'art. 8 L.R. 28/1999 e s.m.i., con salvezza dell'esercizio dei poteri ordinari in materia da parte della Regione Puglia e dell'Autorità d'Ambito a seguito di sua costituzione;
- che, in data 20.12.2002 è stata istituita l'Autorità d'Ambito, denominata "*ATO Puglia*", avente personalità giuridica di diritto pubblico, mediante sottoscrizione di apposita "*Convenzione di Cooperazione regolante i rapporti fra Enti Locali dell'Ambito Territoriale Ottimale della Regione Puglia*";

- che, l'art. 1 della Legge Regionale 26 marzo 2007, n. 8 recante *“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 settembre 1999, n. 28 (Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36)”* ha stabilito che *“I Comuni e le Province ricadenti nell’Ambito Territoriale Ottimale per le risorse idriche (ATO), al fine di garantire la gestione unitaria del Sistema Idrico Integrato (SII) secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e per l’esercizio delle funzioni sopra riportate, costituiscono un consorzio ai sensi di quanto previsto dall’articolo 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali) sulla base dello schema di convenzione approvato dalla Regione”*;
- che, il *Consorzio obbligatorio* dell’ATO Puglia è stato costituito con delibera assembleare n.1 del 27 giugno 2008;
- che con Legge Regionale n. 9 del 30.05.2011 è stata soppressa l’ATO Puglia e costituita l’Autorità Idrica Pugliese, ereditando quest’ultima funzioni e rapporti giuridici attivi e passivi dell’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato pugliese;
- che, il Comune di MARUGGIO ha realizzato ed è proprietario di un impianto di depurazione all’interno del quale è presente la sezione di affinamento, costituita da filtri rapidi in pressione e dalla stazione di debatterizzazione a raggi UV, in grado di restituire un refluo trattato adeguato ai limiti previsti dalla norma per la dispersione sul suolo (Tab. 4 dell’Allegato V del Dl.gs. n. 152/06), nonché per il riutilizzo in agricoltura (tabella allegata al DM 185/2003);
- che detto impianto, compreso la sezione di affinamento, è allo stato attuale gestito interamente dall’AQP S.p.A. in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato ;
- che l’impianto di affinamento ha, da progetto, una capacità massima di trattamento, espressa in termini portata di punta pari a **150 mc/h**;
- che l’utilizzo della risorsa recuperata consentirà in pari misura la riduzione del prelievo dai pozzi durante la stagione irrigua, e sarà finalizzato ad alleviare lo stress della falda acquifera;

- che ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 2, del D.M. 12/06/2003 n.185 *l'acqua reflua recuperata è conferita dal titolare dell'impianto di recupero al titolare della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest'ultimo;*
- che la relativa rete di distribuzione irrigua è stata realizzata dal Comune di Maruggio con altro intervento ed è già funzionante;
- che è stato previsto e realizzato il collegamento della citata rete di distribuzione con le opere terminali dell'impianto di depurazione nell'area della trincea drenante ;
- che l'AQP S.p.A., ai sensi della Convenzione del S.I.I., è il Gestore del predetto impianto depurativo dei reflui urbani a servizio del Comune di Maruggio della Provincia di Taranto, il cui recapito finale è rappresentato, in linea con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque, approvato in via definitiva con *Deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009*, dal suolo con **Trincee disperdenti**;
- che, non è oggetto della predetta Convenzione stessa, ai sensi dell'art. 3 (*Definizione dell'affidamento*) comma 3.c, il servizio di fognatura e/o depurazione per usi diversi da quelli civili o per usi in cui quelli civili non sono a carattere prevalente, laddove il carattere di prevalenza è determinato dal maggior volume scaricato per usi civili rispetto ai restanti usi;
- che, con *Legge Regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, concernente modifiche e integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999, n.28*, all'art. 1, è stato compreso nella gestione del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, *l'affinamento delle acque reflue laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA)*;
- che, lo stesso citato art.1 della L.R. n. 27/08, ha previsto l'emanazione di un *regolamento regionale* che detti norme e misure finalizzate a favorire il riciclo delle acque e il riutilizzo delle acque reflue depurate che, attualmente, non risulta essere stato approvato dalla Regione Puglia;

- che, il *Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)*, ai sensi e per gli effetti dell'art.121 del D.Lgs. n.152/2006, è stato approvato in via definitiva con *Deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009*;
- che, lo stesso citato Piano di Tutela, ai sensi dell'art.5 del DM n.185/2003, "*Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art.26, comma 2, del D. Lgs. 11 maggio 1999, n.152*", ha definito un primo elenco degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane da destinare al riutilizzo, già progettati o in fase di realizzazione o già realizzati, tra i quali risulta essere compreso l'impianto di Maruggio (TA), e ha stabilito criteri di priorità.
- che, i suddetti impianti devono rispettare quanto previsto dal citato decreto ministeriale e da eventuali sue successive modificazioni e/o integrazioni;
- che, con riferimento all'impianto di depurazione in parola, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia ha previsto il suo inserimento tra quelli per i quali *è necessario il perseguimento degli obiettivi di qualità, trattandosi di area soggetta a contaminazione salina (Acquifero Superficiale dell'Arco Jonico Tarantino orientale) e, pertanto, occorrente di Tutela*;
- che, *il documento di rimodulazione del Piano d'Ambito*, approvato dall'assemblea dell'ATO Puglia in data 27 ottobre 2009, ha tra l'altro previsto, in coerenza con il PTA, il programma di recupero e di riutilizzo delle acque reflue, stabilendo, altresì, che con riferimento a questi impianti può essere assegnata priorità di attivazione a quelli per i quali sussistono motivazioni d'urgenza, nonché le condizioni per una tempestiva messa in esercizio;
- che, lo stesso *documento di rimodulazione del Piano d'Ambito* prevede che una volta accertato che sussistano le condizioni per la messa in esercizio degli impianti si procederà alla determinazione dei costi necessari alla loro gestione ai fini della necessaria revisione tariffaria;
- che il Consorzio Speciale per la bonifica di Arneo detiene know how e competenze tecniche in ordine alle modalità di pianificazione e gestione di impianti irrigui collettivi.

Tutto ciò premesso e considerato;

SI CONVIENE

1. che **prima dell'avvio all'esercizio** dell'impianto per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Maruggio in Provincia di Taranto:
 - a) il Comune di MARUGGIO predisporrà, con il supporto tecnico del Consorzio di Bonifica Arneo, entro **30** giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, un *"Programma di utilizzo della risorsa irrigua"*, finalizzato a definire il periodo di funzionamento del citato impianto di affinamento e provvederà a trasmetterlo all'AQP S.p.A., all'AIP nonché alla Provincia di Taranto ed alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque;
 - b) la Provincia di Taranto rilascerà, ai sensi del D. Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 – Parte Terza – e dell'art.6 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.185 del 12 giugno 2003, all'AQP S.p.A. ed al Comune di MARUGGIO la relativa autorizzazione per le attività previste dal presente protocollo, entro **30** (trenta) giorni dalla presentazione della idonea documentazione da parte dei soggetti interessati;
 - c) l'AQP ed il Comune di MARUGGIO di concerto tra di loro, si impegnano ad adempiere a quanto di propria competenza ai fini dell'acquisizione della predetta autorizzazione provinciale entro **15** giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo;
2. che, durante il periodo irriguo, **i volumi idrici non richiesti dall'utenza irrigua** non dovranno essere affinati e questi, così come i reflui depurati al di fuori di tale periodo e così come disposto dall'art. 8 del DM n.185/03, dovranno conseguire i limiti della Tab. 4 di cui all'allegato V del D.lgs. n.152/2006, previsti dal PTA ed attenersi alle eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico che sarà rilasciata dalla Provincia di Taranto ed essere sversati nell'attuale recapito dell'impianto di depurazione costituito da Trincee disperdenti;
3. che, lo **scarico di emergenza** dell'impianto di affinamento è previsto avvenga come da autorizzazione allo scarico che sarà rilasciata dalla Provincia di Taranto nell'attuale

- recapito dell'impianto di depurazione costituito dalle Trincee disperdenti;
4. che le eventuali **acque eccedenti il fabbisogno irriguo**, non immesse nella rete di distribuzione, sono deviate in uscita dalla vasca di accumulo nell'attuale recapito dell'impianto di depurazione costituito dalle Trincee disperdenti;
 5. che, la **gestione della rete di distribuzione irrigua** è di competenza del Comune di MARUGGIO;
 6. che il **Consorzio di Bonifica Arneo** fornirà al Comune di Maruggio:
 - a) **supporto tecnico** per la progettazione, pianificazione e sviluppo del Programma di utilizzo della risorsa ad uso irriguo;
 - b) **consulenza specialistica** verso gli utilizzatori finali circa le modalità di ottimizzazione delle risorse idriche a scopi irrigui;
 - c) **attività di formazione ed informazione** agli utenti sull'uso delle risorse idriche e diversificazione colturale al fine di incrementare le richieste di utilizzo dell'impianto collettivo e ridurre i prelievi dalla falda.

Tutto quanto premesso e convenuto, tra le parti come sopra costituite, si stipula il presente "Protocollo d'intesa", così come segue:

ART. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2

(Definizione dell'affidamento e stato di consistenza delle opere)

L'oggetto del presente "Protocollo d'Intesa" è l'assunzione in gestione e l'avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Maruggio della Provincia di Taranto, come definito nello stato di consistenza ed inventario allegato ai *Verbali* di consegna tra il Comune di Maruggio e l'AQP S.p.A.

La stazione di sollevamento alla rete irrigua così come la vasca di accumulo di raccolta acque affinate da cui detta stazione preleva le acque da sollevare, posta all'interno dell'area della trincea drenante, sono parte della rete irrigua in quanto strettamente

funzionali alla stessa.

ART. 3

(Consegna dell'opera)

L'impianto di sollevamento comprensivo della vasca di accumulo, sarà gestito separatamente dal Comune di Maruggio.

ART. 4

(Avvio all'esercizio dell'opera)

Le parti danno atto che l'avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento di cui al presente protocollo avverrà con le modalità previste nel presente protocollo, nel verbale di consegna e nell'autorizzazione provinciale allo scarico richiamati in premessa, **entro l'inizio della prossima stagione irrigua 2012** e secondo il "*Programma di utilizzo della risorsa irrigua*" redatto dal Comune di MARUGGIO con il supporto tecnico del Consorzio di Bonifica Arneo.

ART. 5

(Termini di validità del Protocollo d'Intesa)

L'affidamento in gestione dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Maruggio, ha durata per il medesimo periodo di validità della vigente Convenzione del S.I.I., richiamata nelle premesse, e quindi fino al 31.12.2018, fatte salve successive e diverse disposizioni emanate dalla Regione Puglia in merito alla competenza della gestione delle opere oggetto del presente protocollo.

ART. 6

(Tempi di consegna dei reflui affinati)

La consegna delle acque reflue trattate dall'impianto di affinamento, ai fini della distribuzione irrigua, avverrà nel periodo interessato di ogni anno indicato nel "*Programma di utilizzo della risorsa irrigua*", predisposto dal Comune di MARUGGIO di cui nelle premesse.

Durante il periodo di cui al comma precedente, l'AQP si impegna a trattare nell'impianto di affinamento le acque reflue depurate sino alla concorrenza massima strutturale

impiantistica ed a consegnarle al Comune di MARUGGIO che si impegna a prelevarle integralmente ed a provvedere alla successiva distribuzione nel distretto irriguo in **Contrada Mirante**.

Il Comune di MARUGGIO si riserva la facoltà di modificare il "*Programma di utilizzo della risorsa irrigua*" in relazione alla possibile mutazione delle esigenze degli utilizzatori finali, dandone comunicazione all'AQP S.p.A., all'AIP, alla Provincia di Taranto, alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque ed all'ARPA Puglia con congruo anticipo rispetto all'inizio della stagione irrigua.

Nel caso in cui la portata trattata dall'impianto di depurazione risulti superiore a quella richiesta dal comparto irriguo, per le modalità di trattamento della quota parte eccedente si farà riferimento a quanto richiamato nelle premesse, secondo cui i volumi idrici non richiesti dall'utenza irrigua, nel periodo irriguo, non dovranno essere trattati dall'impianto di affinamento e questi, così come i reflui depurati durante il periodo di non utilizzo irriguo, dovranno conseguire i limiti della Tab. 4 di cui all'allegato V del D.lgs. n.152/2006 previsti dal PTA e dalle eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico che sarà rilasciata dalla Provincia di Taranto ed essere sversati nell'attuale recapito dell'impianto di depurazione costituito dal suolo con le Trincee disperdenti.

Il Gestore AQP assicurerà in ogni caso la custodia e la gestione manutentiva dell'impianto di affinamento anche al di fuori del periodo di cui al "*Programma di utilizzo della risorsa irrigua*" predisposto dal Comune di MARUGGIO.

ART. 7

(Sospensione erogazione acque affinate)

Nel caso in cui, durante il periodo irriguo, per qualsivoglia motivo l'AQP S.p.A. dovesse sospendere la fornitura delle acque trattate ne darà preventiva comunicazione al Comune di MARUGGIO, alla Provincia di Taranto, alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque, ed all'AIP.

Nell'ipotesi di cui al comma precedente, nulla a qualsiasi titolo sarà dovuto da l'AQP S.p.a. in favore del Comune di MARUGGIO.

L'AQP S.p.A. si riserva la facoltà di sospendere in parte o in tutto l'erogazione delle acque

affinate, anche senza preventiva comunicazione e senza che ciò possa comportare motivo di richiesta di risarcimento ad alcun titolo da parte del Comune di MARUGGIO esclusivamente nel caso di improvviso malfunzionamento dell'impianto di depurazione e/o di affinamento per **cause impreviste ed imprevedibili** non riconducibili alla volontà del gestore AQP;

ART.8

(Sospensione trattamenti di affinamento)

Qualora durante il periodo di impiego delle acque affinate il Comune di MARUGGIO, decida di non utilizzare in parte o in tutto la risorsa ne dovrà dare comunicazione all'AQP, alla Provincia di Taranto, alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque, all'AIP, indicando i tempi di non utilizzazione della risorsa e la relativa motivazione.

Il Gestore AQP pertanto, nei tempi di cui al comma precedente, sospenderà i trattamenti di affinamento limitandosi, a sensi dell'art. 8 del D.M. 185/03, a restituire all'ambiente un refluo secondo i limiti della Tab. 4 di cui all'allegato V del Dl.gs. n.152/2006 , previsti dal PTA e dalle eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico che sarà rilasciata dalla Provincia di Taranto.

L'AQP si riserva altresì di sospendere i trattamenti di affinamento, limitandosi, ai sensi dell'art.8 del D.M. 185/03, a restituire all'ambiente un refluo secondo i limiti della Tab. 4 di cui all'allegato V del Dl.gs. n.152/2006, previsti dal PTA e dalle eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico che sarà rilasciata dalla Provincia di Taranto, qualora, anche in mancanza di comunicazione da parte del Comune di MARUGGIO, dovesse verificare che la risorsa affinata non venga prelevata nei quantitativi previsti, per un tempo superiore a 48 ore, durante la stagione irrigua nel periodo di cui al "*Programma di utilizzo della risorsa irrigua*".

Prima di sospendere i trattamenti l'AQP ne darà preventiva comunicazione al Comune di MARUGGIO, alla Provincia di Taranto, alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque, ed all'AIP.

ART. 9***(Controlli di qualità delle acque reflue affinate ai fini del riutilizzo)***

Il Gestore dell'impianto di affinamento AQP, fatta salva la verifica di funzionamento dell'impianto a regime, ha l'obbligo di effettuare gli **autocontrolli di competenza** ai sensi dell'art. 7 del DM 185/03 e di rispettare i requisiti di qualità dell'effluente dell'impianto di affinamento, nel punto di consegna dei volumi idrici destinati all'utenza irrigua, durante il periodo di utilizzazione della risorsa, secondo le modalità e la frequenza prescritte dall'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo rilasciata dalla competente Provincia di Taranto.

La Provincia di Taranto prescriverà, nel provvedimento autorizzativo allo scarico con finalità di riutilizzo, la modalità e la frequenza dei **controlli ai sensi degli artt. 7 e 11 del DM 185/03** che dovranno essere effettuati dal gestore AQP per quanto riguarda l'impianto di affinamento e dal gestore Comune di MARUGGIO per quanto riguarda la rete di distribuzione irrigua.

Il Gestore AQP dell'impianto di affinamento dovrà provvedere all'immediata sospensione della consegna alla distribuzione irrigua del refluo in uscita dal trattamento di affinamento qualora, nel corso dei controlli, risultino verificarsi le condizioni sospensive di cui all'autorizzazione allo scarico, dandone immediata comunicazione all'AIP, alla Provincia di Taranto, alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque, all'ARPA Puglia, al Sindaco del Comune di MARUGGIO gestore della rete di distribuzione irrigua.

Ai sensi del presente articolo, il **punto di consegna** alla rete di distribuzione irrigua è individuato nel punto di derivazione del pozzetto posto immediatamente a monte della vasca di accumulo di raccolta acque affinate.

Il Comune di MARUGGIO, in qualità di gestore della rete di distribuzione, in esecuzione di quanto disposto **dall'articolo 11 del DM n. 185/2003**, effettua comunque all'inizio ed al termine della stagione irrigua il monitoraggio dell'acqua distribuita ai fini della verifica dei parametri chimici e microbiologici delle acque reflue recuperate che vengono distribuite e degli effetti ambientali, agronomici e pedologici del riutilizzo e trasmetterà i risultati di tali analisi alla Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque e Servizio Agricoltura, con cadenza annuale così come previsto dalla normativa vigente e nelle more

dell'approvazione del "*Regolamento regionale recante norme sulla disciplina del riutilizzo delle acque reflue depurate*".

I campionamenti dovranno essere concordati preventivamente ed essere effettuati in contraddittorio con il personale responsabile che verrà indicato da AQP.

I campionamenti, salvo casi eccezionali, dovranno essere effettuati nel corso degli ordinari orari lavorativi.

Si stabilisce sin da ora che i campionamenti verranno effettuati immediatamente a monte della vasca di accumulo delle acque affinate, precisamente nel pozzetto di arrivo definito come sopra punto di consegna.

Lo stesso Comune di MARUGGIO provvederà all'immediata comunicazione all'AIP, alla Provincia di Taranto, alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque, all'ARPA Puglia, ed al Gestore dell'impianto di affinamento AQP riguardo eventuali anomalie rilevate nel corso delle attività di monitoraggio.

ART. 10

(Comunicazione interventi manutentivi)

L'AQP S.p.A., oltre ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto stesso, che ove incidenti sul processo depurativo verranno preventivamente comunicati al Comune oltre che all'AIP, alla Provincia di Taranto, alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque ed all'ARPA Puglia, si riserva la facoltà di intervenire a sua insindacabile discrezione sui processi di depurazione ed affinamento, senza che la stipula del presente protocollo possa costituire ostacolo alcuno.

L'AQP S.p.A. si impegna a comunicare al Comune di MARUGGIO, all'AIP, alla Provincia di Taranto, alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque ed all'ARPA Puglia con congruo anticipo ogni eventuale intervento manutentivo che possa incidere sulla qualità dell'effluente affinato, specificandone la natura, fermo restando il rispetto dei limiti della Tab. 4 di cui all'allegato V del D.Lgs. n.152/2006, indicati dal PTA e dall'autorizzazione rilasciata dalla competente Provincia di Taranto.

ART. 11***(Costi energia elettrica)***

Il costo dell'energia elettrica, necessaria al funzionamento della stazione di pompaggio delle acque affinate nella rete di distribuzione irrigua è a carico del gestore della rete irrigua Comune di MARUGGIO.

ART. 12***(Manutenzione a valle del punto di consegna)***

Il Comune di MARUGGIO si impegna a provvedere a propria cura e spese alla manutenzione della stazione di pompaggio e della vasca di accumulo/compenso (opere civili, idrauliche ed elettromeccaniche) delle acque affinate alla rete irrigua, concordando con il gestore del Servizio Idrico Integrato ogni eventuale necessità di intervento sul pozzetto individuato quale punto di consegna.

ART. 13***(Oneri di gestione e di manutenzione - Corrispettivo del servizio)***

Sono a carico del Gestore AQP dell'impianto di affinamento tutti gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria rivenienti dalla conduzione delle opere affidate al medesimo ai sensi del presente Protocollo d'Intesa.

Ai sensi della L.R. n. 27/2008, tali oneri verranno compensati al Gestore attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato, secondo quanto già previsto dal Documento di Rimodulazione del Piano d'Ambito approvato dall'assemblea dei Sindaci dell'ATO in data 27/10/2009.

Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria e/o di adeguamento dell'impianto di affinamento, saranno effettuati a cura del Gestore, previa autorizzazione dell'Autorità d'Ambito e posti a carico della Tariffa del Servizio Idrico Integrato secondo quanto già previsto dal Documento di Rimodulazione del Piano d'Ambito approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO in data 27/10/2009.

A tal riguardo, in ragione del Piano di Utilizzazione trasmesso dal Comune di MARUGGIO, AQP, al termine di ciascun anno di gestione, comunicherà all'AIP i costi di gestione e manutenzione, anche straordinaria, ai fini della necessaria revisione tariffaria ai sensi di quanto previsto dall'art. 23 comma 1 della Convenzione di Gestione dell'ATO Puglia.

Resta fermo che ai sensi dell'art. 12 del DM n. 185/03 l'acqua reflua affinata e recuperata è conferita dall'AQP gestore dell'impianto di affinamento al Comune di Maruggio, quale gestore della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest'ultimo.

ART. 14

(Responsabilità)

Il Gestore dell'impianto di affinamento AQP non risponderà delle eventuali conseguenze derivanti dalla temporanea diminuzione della quantità di refluo affinato, qualora tali circostanze risultassero determinate da cause non riconducibili alla diretta responsabilità dello stesso gestore dell'impianto.

Resta a carico del Comune di MARUGGIO ogni responsabilità sulla rete di distribuzione a valle del punto di consegna di cui al precedente art. 9.

Sarà consentito al Comune di MARUGGIO quale gestore della rete di distribuzione irrigua, previa intesa con l'AQP S.p.A. e nel rispetto delle norme di sicurezza, l'accesso ai manufatti ed agli impianti ove è allocato il punto di consegna alla rete di distribuzione irrigua.

ART. 15

(Monitoraggio)

L'AQP s.p.a. ed il Comune di MARUGGIO dovranno effettuare il monitoraggio tecnico ed economico delle attività e dovranno redigere una relazione sui risultati di gestione.

La relazione dovrà essere trasmessa annualmente alla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque ed all'AIP.

La Regione Puglia

Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

La Provincia di Taranto

Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

Il Comune di Maruggio

Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

L'Autorità Idrica Pugliese

Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

L'Acquedotto Pugliese S.p.A.

Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

Il Consorzio per la Bonifica di Arneo

Qualifica: _____

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 802

D.G.R. n. 2208 del 04.10.2011: “Approvazione Convenzione con la Società in house InnovaPuglia S.p.A. per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale” - ATTO INTEGRATIVO alla convenzione di cui alla D.G.R. 2208/2011.

L'Assessore all'Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria operata dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma/Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013 e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce:

Premesso che:

- con la D.G.R. n. 1255 del 14.11.2008 è stata affidata alla società in house InnovaPuglia S.p.A. la funzione di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 1 comma 5 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 e s.m.i.;
- con la D.G.R. n. 751 del 07.05.2009 e s.m.i. è stato approvato un primo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e la società in house InnovaPuglia S.p.A. per disciplinare la complessiva fornitura di servizi e prestazioni nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative previsti dalle politiche di sviluppo della Regione Puglia;
- con la D.G.R. n. 2208 del 04.10.2011 è stato approvato il nuovo schema di convenzione tra la Regione Puglia e la società in house InnovaPuglia S.p.A. per disciplinare le attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nell'ambito del quadro di attuazione del P.O. FESR 2007/2013;
- detta Convenzione è stata sottoscritta dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma / Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013, all'uopo delegato con la succitata D.G.R. n. 2208/2011 e, in data 10.10.2011 è stata repertoriata al n. 013227;

Considerato che:

- dopo una prima fase di attuazione della Convenzione con la società in house InnovaPuglia S.p.A.,

approvata con D.G.R. n. 2208 del 04.10.2011, è emersa la necessità di apportare alcune modifiche ed integrazioni;

- dette modifiche e integrazioni discendono:
 - dalla necessità di garantire il monitoraggio delle attività e l'accelerazione della spesa necessaria sui fondi comunitari del P.O. FESR 2007-2013;
 - dalla necessità di garantire una maggiore tracciabilità e coerenza nella rendicontazione delle attività svolte, in particolare, per quelle i cui compiti e funzioni sono richiamati alla lettera d) dell'art.2, comma 1 della Convenzione;
 - dall'esigenza di proseguire l'attività di supporto alla pianificazione strategica - territoriale delle Aree Vaste anche per l'anno 2012, per un costo complessivo massimo, per il periodo compreso tra il 01.01.2012 e il 31.12.2012, di ulteriori euro 340.000,00;

Rilevata la necessità di garantire una maggiore tracciabilità e coerenza nella rendicontazione delle attività svolte, in particolare per quelle i cui compiti e funzioni sono richiamati alla lettera d) dell'art.2, comma 1 della Convenzione e di conseguenza rimodulare più puntualmente il budget dei costi previsti per lo svolgimento delle attività delineate all'art. 2 lettere a), b), c) e d) della Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208 del 04.10.2011;

Rilevata la necessità di proseguire l'attività di supporto alla pianificazione strategica - territoriale delle Aree Vaste anche per l'anno 2012, per un costo complessivo massimo, per il periodo compreso tra il 01.01.2012 e il 31.12.2012, di euro 340.000,00;

Rilevata la necessità di integrare e modificare il comma 1 dell'art. 7 della Convenzione stabilendo in euro 8.590.000,00,00 il contributo massimo per la copertura complessiva delle spese sostenute dalla società per lo svolgimento delle attività oggetto della Convenzione;

Ritenuto pertanto necessario approvare, in considerazione di quanto sopra meglio descritto e specificato, un nuovo Atto Integrativo per rispondere alle esigenze intervenute dopo una prima fase di attuazione della Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208

del 04.10.2011, con decorrenza della propria efficacia a partire dal 1 gennaio 2011, si propone:

- di approvare l'atto integrativo alla Convenzione con la società in house InnovaPuglia S.p.A.;
- di rimodulare il budget dei costi previsti per lo svolgimento delle attività delineate all'art. 2 lettere a), b), c) e d) della Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208 del 04.10.2011 e, di conseguenza le relative schede attività di cui all'Allegato 1;
- di integrare di euro 250.000,00 la copertura complessiva delle spese sostenute dalla società per lo svolgimento delle attività oggetto della Convenzione con la società "in house" InnovaPuglia S.p.A (D.G.R. n. 2208/2011) redatta dagli uffici competenti e condivisa con la società interessata e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita dal capitolo 1158020 "Programma Operativo FESR 2007 2013. Spese per attuazione Asse VIII per Linea 8.2 - Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo" per un ammontare pari a euro 250.000,00 - Residui di stanziamento 2009.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione dell'Assessore all'Attuazione del Programma;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma/Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007 - 2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare l'Atto Integrativo alla Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208/2011 con la società "in house" InnovaPuglia S.p.A e il relativo Allegato 1, che sostituisce quello approvato e allegato alla Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208/2011 per costituirne parte integrante;
- di rimodulare il budget dei costi previsti per lo svolgimento delle attività delineate all'art. 2 lettere a), b), c) e d) della Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208 del 04.10.2011 e, di conseguenza le relative schede attività di cui all'Allegato 1;
- di integrare di ulteriori euro 250.000,00 la copertura complessiva delle spese sostenute dalla Società per lo svolgimento delle attività oggetto della Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208 del 04.10.2011 (per un totale complessivo di euro 8.590.000,00) a fronte dei costi per le attività di "Assistenza tecnica alla definizione e attuazione della pianificazione strategica- territoriale delle Aree Vaste" per l'anno 2012 a valere sul P.O. FESR 2007/2013, Asse VIII "Governance e assistenza tecnica", Linea di Intervento 8.2 "Assistenza Tecnica all'Attuazione del Programma Operativo";
- di delegare il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, nonché Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013 alla firma del presente atto integrativo alla Convenzione di cui al presente atto;
- di notificare il presente atto, a cura del Servizio Attuazione del Programma, al legale rappresentante della società in house InnovaPuglia S.p.A. per la relativa accettazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ATTO INTEGRATIVO**CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO E DI SUPPORTO OPERATIVO NEL QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011)**

TRA

Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro 33, in persona del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma nonché Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 dott. Pasquale Orlando, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n.

E

InnovaPuglia S.p.A., in seguito denominata anche Società, con sede in Valenzano (Bari), strada provinciale per Casamassima km3, codice fiscale e partita IVA 06837080727 e numero di iscrizione nel registro delle imprese di Bari 513395, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione dott.ssa Sabrina Sansonetti, domiciliato per la carica presso la sede della società.

Premesso che

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2208 del 04/10/2011 è stato approvato il nuovo schema di Convenzione tra Regione Puglia (Regione) e la Società "*in house*" InnovaPuglia S.p.A. (Società), per disciplinare le attività di carattere tecnico a supporto dell'attuazione e del monitoraggio delle azioni della programmazione regionale, nonché a supporto dell'adeguamento degli uffici e dei servizi della Pubblica Amministrazione Regionale in funzione della stessa programmazione regionale e del recepimento di normative e regolamenti comunitari;
- dopo una prima fase di attuazione della Convenzione con la società *in house* InnovaPuglia S.p.A., approvata con D.G.R. n. 2208 del 04.10.2011, è emersa la necessità di apportare alcune modifiche ed integrazioni, nello specifico:
 - dall'incrementale fabbisogno di garantire il *monitoraggio* delle attività e dell'accelerazione della spesa necessaria sui fondi comunitari del P.O. FESR 2007-2013, occorre procedere ad una integrazione e modifica della Convenzione tra Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A. di cui alla D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011;
 - dall'esigenza di una maggiore tracciabilità e coerenza nella rendicontazione delle attività svolte, in particolare per quelle i cui compiti e funzioni sono richiamati all'art.2, comma 1, lettera d) della Convenzione, ovvero, per "le attività di carattere tecnico a supporto degli uffici e dei servizi della Pubblica Amministrazione Regionale nei loro compiti istituzionali funzionali alla stessa programmazione regionale ed al recepimento di normative e regolamenti comunitari, incluse quelle relative alla cooperazione territoriale", occorre declinare in modo più puntuale tali attività nell'Allegato 1 alla Convenzione;
 - dall'esigenza di proseguire l'attività di supporto alla pianificazione strategica - territoriale delle Aree Vaste anche per l'anno 2012, è emersa l'esigenza di quantificare il costo complessivo massimo per tali attività, per il periodo compreso tra il 01.01.2012 e il 31.12.2012, in € 340.000,00;
 - sempre dall'esigenza di proseguire l'attività di supporto alla Pianificazione strategica di Area Vasta, occorre rideterminare il limite finanziario massimo della contribuzione fissato all'art. 7 comma 1 della Convenzione, che diventa pari a € 8.590.000,00 attraverso un incremento di € 250.000,00 a valere sulla linea di intervento 8.2 del P.O. FESR 2007/2013 "Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo" e attraverso una rimodulazione delle risorse già assegnate con la D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011.
- alle suddette esigenze si corrisponde attraverso la modifica e l'integrazione dell'art. 7 comma 1 "Risorse Finanziarie" e attraverso la modifica dell'Allegato 1 contenente le schede attività della Convenzione approvata con D.G.R. 2208 del 04.10.2011.

Tutto ciò premesso tra le parti si stipula e conviene quanto segue.

Restano valide tutte le altre pattuizioni di cui alla Convenzione approvata con D.G.R. n. 2208/2011.

ART. 1

(Modifica art. 7 Convenzione)

L'art. 7 "Risorse finanziarie" della Convenzione di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2208 del 04/10/2011 regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la società *in house* InnovaPuglia S.p.A. in ordine alla complessiva fornitura di attività di Organismo Intermedio e di supporto nel quadro della programmazione regionale, sottoscritta tra le parti in data 10/10/2011, è così modificato:

Art. 7 "Risorse finanziarie"

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dalla Società per lo svolgimento delle attività delineate all'art.2 lettera a), b), c) e d) che precede, la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 8.590.000,00 ripartito come di seguito indicato:

I) Per lo svolgimento di cui alla lettera a) dell'art. 2 la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 5.160.000,00 (periodo: 2011-12-13) a valere sulle risorse dell'ASSE VIII "Governance e Assistenza Tecnica" del P.O. FESR 2007-2013.

II) Per lo svolgimento di cui alla lettera b) dell'art.2 la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 2.000.000,00 (periodo: 2011-12-13) a valere sulle risorse dell'ASSE I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" del P.O. FESR 2007-2013.

III) Per lo svolgimento di cui alla lettera c) dell'art. 2, specificatamente per le attività di "Assistenza tecnica alla definizione e attuazione pianificazione strategica Aree Vaste", la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 680.000,00 (periodo 2011 e 2012) a valere sulle risorse dell'ASSE VIII "Governance e Assistenza Tecnica" del P.O. FESR 2007/2013.

IV) Per lo svolgimento di cui alla lettera d) dell'art.2 la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 750.000,00 a valere sulle risorse dell'ASSE VIII "Governance e Assistenza Tecnica" del P.O. FESR 2007/2013.

Detta ripartizione è rimodulabile su indicazione del Comitato di Vigilanza di cui all'art. 3.

2. La Società si impegna a svolgere, comunque, i compiti e le funzioni affidate e descritte nell'Allegato 1 al presente Disciplinare nei limiti delle risorse finanziarie indicate nei commi precedenti.

3. Gli importi di cui al presente articolo si intendono a copertura dei costi sostenuti dalla Società nell'esecuzione delle attività e funzioni realizzate in forza del presente atto, per gli esercizi finanziari sopra indicati, e sono inclusivi di ogni eventuale imposta, onere e spesa di qualsivoglia natura.

**Il Dirigente del Servizio
Attuazione del Programma
Dott. Pasquale Orlando**

**Il Presidente
InnovaPuglia S.p.A.
Dott.ssa Sabrina Sansonetti**

ALLEGATO 1**I. SCHEDA ATTIVITÀ CODICE INP001/2011**

Titolo dell'attività	Organismo intermedio per la gestione dei regimi di aiuti ai sensi del Reg. n. 1/2009 e s.m.i., nell'ambito delle Linee 1.1 , 1.2 e 1.4 del PO FESR 2007-2013.
Tempi di attuazione	01/01/2011–31/12/2013
Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	<p>Costo annuale medio programmato:</p> <p>2011: € 1.900.000,00</p> <p>2012: € 1.660.000,00</p> <p>2013: € 1.600.000,00</p> <p>Costo totale programmato per il periodo: € 5.160.000,00</p> <p>Copertura finanziaria: a valere sul PO FESR 2007-2013, Asse VIII "Governance e assistenza tecnica", Linea 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo.</p>
Descrizione dell'attività	<p>Attività di Organismo Intermedio per le azioni previste nell'ambito del PO FESR 2007-2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.1.2: "Aiuti alla realizzazione di Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI"; - Azione 1.2.4: "Aiuti alla realizzazione di Partenariati regionali per l'Innovazione"; - Azione 1.4.1: "Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali". <p>Le attività di Organismo Intermedio saranno realizzate in attuazione di quanto disposto dall'art. 8 del D.P.G.R. n. 886 del 24 settembre 2008.</p> <p>In particolare, InnovaPuglia svolgerà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare le proposte pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico; - raccogliere i dati e monitorare l'attivazione dell'iniziativa; - attuare, d'intesa con il responsabile di Linea di intervento l'attività di comunicazione e di informazione ai beneficiari finali; - acquisire e monitorare i dati relativi all'attuazione dell'iniziativa con riferimento a tutti gli indicatori (procedurali, finanziari, di risultato) previsti; - operare la corretta tenuta del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni svolte nell'ambito dell'iniziativa, nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il controllo, il monitoraggio e la valutazione; - eseguire i controlli, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, per accertare l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali; - verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali; - acquisire, per la conservazione, tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari a garantire i controlli; - comunicare le irregolarità riscontrate al responsabile della Linea di

	intervento e alla struttura competente presso l'AdG, nel rispetto delle procedure di cui ai regolamenti comunitari.
Obiettivi dell'attività	Favorire la corretta gestione dei regimi di aiuti dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo anche al fine del rispetto della regola N+2 e del più complessivo sistema di regole comunitarie.
Area di coordinamento interessato	Area Politiche per lo sviluppo il Lavoro e l'Innovazione
Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	Portale Sistema Puglia (gestione telematica on-line delle agevolazioni) Sistema MIR.
Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	Sistema di Monitoraggio e certificazione della Spesa dei Fondi strutturali Sistema di Monitoraggio PO 2007-2013
Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Modalità di Organismo intermedio Organizzazione prevista: <ul style="list-style-type: none"> - 1 team leader - 4 project manager - 10-12 esperti di monitoraggio tecnico-amministrativo - 2 esperti di controlli di I livello - 2 assistenti gestionali - Nucleo di valutazione tecnico scientifico e di Monitoraggio finale definibile a valle della fase di candidatura dei soggetti destinatari del beneficio.
Responsabile Tecnico dell'attività	Direttore Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica Ing. Francesco Surico

II. SCHEDA ATTIVITÀ CODICE INP002/2011

Titolo dell'attività	Supporto operativo alla definizione, attuazione e monitoraggio dell'Azione di intervento 1.4.2 del PO FESR 2007-2013: "Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali".
Tempi di attuazione	01/07/2011 – 31/12/2013
Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	Costo medio annuale: 800.000,00€ Costo totale massimo per il periodo: 2.000.000,00€ Copertura finanziaria: a valere sul PO FESR 2007-2013, Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", Linea 1.4, Azione 1.4.2 "Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali".
Descrizione sintetica dell'attività	Supporto operativo e monitoraggio dell'azione 1.4.2 del PO FESR 2007-2013, con specifico riferimento ai "Progetti di avvio e sperimentazione di living lab". In particolare, il supporto operativo fornito da InnovaPuglia riguarderà: <ul style="list-style-type: none"> - il front office informativo e l'animazione territoriale dell'intervento - la validazione formale e tecnica di idoneità delle proposte - la valutazione scientifica delle candidature - la gestione operativa dell'azione - il monitoraggio tecnico amministrativo degli interventi - il controllo di l°livello in loco - il monitoraggio tecnico scientifico finale dei progetti
Obiettivi dell'attività	Supporto tecnico gestionale per l'attuazione dell'intervento e il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi fissati dall'azione attraverso la messa a disposizione di competenze e professionalità esperte nel campo tecnologico e gestionale.
Area di coordinamento e Servizio interessato	Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione Servizio Ricerca e Competitività
Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	Portale Sistema Puglia (gestione telematica on-line) Sistema MIR
Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	Sistema di Monitoraggio e certificazione della Spesa dei Fondi strutturali Sistema di Monitoraggio PO FESR 2007-2013
Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Il supporto operativo sarà assicurato attraverso la seguente organizzazione: <ul style="list-style-type: none"> - 1 project manager - 3 esperti di dominio tecnologico - 1 addetto gestionale - Nucleo di valutazione e monitoraggio tecnico scientifico definibile a valle della fase di selezione dei soggetti destinatari dell'intervento.
Responsabile Tecnico dell'attività	Direttore Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica Ing. Francesco Surico

III. SCHEDA ATTIVITÀ CODICE INP003/2011

Titolo dell'attività	Assistenza tecnica Aree Vaste
Tempi di attuazione	01/01/2011 – 31/12/2012
Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	Costo annuale medio programmato: 2011: € 340.000,00 2012: € 340.000,00 Costo totale programmato per il periodo: € 680.000,00 Copertura finanziaria: a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse VIII "Governance e assistenza tecnica", Linea 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo.
Descrizione sintetica dell'attività	L'assistenza tecnica va svolta con riferimento a tre macroaree aree di attività di integrazione dei Processi di Pianificazione strategica di AV : <ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto al Partenariato economico sociale di Area Vasta ed alla segreteria regionale del PES CNEL – attività di supporto settore cittadinanza attiva (Asse VIII, scuole di partecipazione, laboratori interattivi, web Aree vaste, progetto Pascal, Officina delle idee); 2. Supporto alla definizione di accordi territoriali con le Aree Vaste per programmi integrati di intervento (cd. Programmi Plurifondo) in materia di Ambiente, Turismo, Cultura in collaborazione con la Direzione d'Area competente; attivazione dei SAC (Sistemi Ambientali e Culturali) 3. Supporto agli Assessorati competenti interessati per le definizioni e implementazione dei progetti strategici e dei così detti programmi stralcio.
Obiettivi dell'attività	Supporto tecnico gestionale per l'attuazione dell'intervento e il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi fissati dall'azione attraverso la messa a disposizione di competenze e professionalità esperte nel campo tecnologico e gestionale.
Area di coordinamento e Servizio interessato	Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione Servizio Attuazione del Programma
Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	Portale Sistema Puglia (gestione telematica on-line) Sistema MIR
Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	Sistema di Monitoraggio e certificazione della Spesa dei Fondi strutturali Sistema di Monitoraggio PO FESR 2007-2013
Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Modalità di Assistenza tecnica. Organizzazione prevista: <ul style="list-style-type: none"> - 1 Project Manager - 5 esperti di dominio - 1 addetto gestionale
Responsabile Tecnico	Direttore Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica
dell'attività	Ing. Francesco Surico

IV. SCHEDA ATTIVITÀ CODICE INP004/2012

Titolo dell'attività	Supporto operativo al management di attività e progetti del PO FESR 2007-2013.
Tempi di attuazione	01/01/2011 – 31/12/2013
Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	<p>Costo annuale medio programmato:</p> <p>2011: € 250.000,00</p> <p>2012: € 250.000,00</p> <p>2013: € 250.000,00</p> <p>Costo totale programmato per il periodo: € 750.000,00</p> <p>Copertura finanziaria: a valere sul PO FESR 2007-2013, Asse VIII "Governance e assistenza tecnica", Linea 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo.</p>
Descrizione dell'attività	<p>Attività di Supporto Operativo al Coordinamento e Project management del PO FESR 2007-2013 relativamente ai seguenti Assi:</p> <p>Asse I - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività</p> <p>ASSE IV - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo</p> <p>ASSE V - Reti e collegamenti per la mobilità</p> <p>ASSE VII - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani</p> <p>Attività previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Assicurare il raggiungimento della soddisfazione del committente e dei destinatari finali degli interventi o Garantire il rispetto degli obiettivi fissati dai progetti in termini di costi, tempi e qualità o Elaborare la pianificazione e la programmazione di dettaglio prevista per il monitoraggio e la gestione degli interventi pubblici regionali a valere sui fondi comunitari assegnati o Effettuare periodicamente il monitoraggio delle attività, <u>riportando alla Direzione competente lo stato di avanzamento dei lavori</u>, e le stime di conclusione, proponendo eventuali interventi di correzione o di revisione, volti a prevenire i rischi o Assicurare l'efficiente ed efficace utilizzo delle risorse e competenze impegnate o Favorire la comunicazione e l'integrazione del team di progetto con gli uffici regionali, o Predisporre la documentazione periodica di rendicontazione alle attività svolte di propria competenza e supervisionare quella prodotta dal team di progetto o Controllare la <u>qualità</u> dei prodotti parziali ed assicurare il rispetto degli standard di qualità e dei vincoli normativi previsti

Obiettivi dell'attività	Favorire la corretta gestione dei regimi di aiuti dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo anche al fine del rispetto della regola N+2 e del più complessivo sistema di regole comunitarie.
Area di coordinamento interessato	<ul style="list-style-type: none"> - Area Politiche per lo sviluppo il Lavoro e l'Innovazione - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti
Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	<p>Portale Sistema Puglia</p> <p>Sistema MIR.</p>
Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	<p>Sistema di Monitoraggio e certificazione della Spesa dei Fondi strutturali</p> <p>Sistema di Monitoraggio PO 2007-2013</p>
Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	<p>Supporto tecnico gestionale per l'attuazione dell'intervento e il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi fissati nell'ambito della programmazione comunitaria del PO FESR 2007-2013 per gli Assi interessati, attraverso la messa a disposizione di competenze e professionalità esperte nel campo tecnologico e gestionale così programmate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asse I: 1 esperto in sistemi di monitoraggio e controllo fondi comunitari - Asse IV: 2 esperti in project management - Asse V-Asse VII 1 esperto in project management
Responsabile Tecnico dell'attività	<p>Direttore Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica</p> <p>Ing. Francesco Surico</p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 803

Legge 24 dicembre 1993 n. 560 - co.15 - Alienazione unità immobiliari ad uso non abitativo-Integrazione al Piano di vendita di alloggi E.R.P. nel Comune di Molfetta (BA) approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 2964 del 28/12/2010.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

PREMESSO che:

- il comma 15° dell'articolo unico della Legge n. 560/93 stabilisce tra l'altro che sono soggette ad alienazione anche le unità immobiliari ad uso non abitativo ricomprese in edifici destinati ad edilizia residenziale pubblica;
- con delibera n.2964 del 28 dicembre 2010 la Giunta Regionale ha approvato il piano di vendita di alloggi E.R.P. proposto dal Comune di Molfetta, quale integrazione al piano di vendita dello I.A.C.P. di Bari definito piano provinciale;
- l'art. 58 della L. 6/08/2008 n.133 - modificato dal comma 16-bis dell'art.19 della L.n.122/2010 - ha previsto per Regioni, Province, Comuni ed altri Enti locali la redazione di piani di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- con la delibera n.2964 del 28/12/2010 la Giunta Regionale ha autorizzato il Comune di Molfetta alla vendita di n. 90 unità immobiliari così suddivise:
 - n.58 secondo le modalità di cui all'art. 1 comma 6 della L. 560/93;
 - n.32 (ricadenti nel centro storico) ai sensi del comma 7 dell'art.58 della L. 6/08/2008 n.133-modificato dal comma 16-bis della L. 30/07/2010 n.122, mediante procedura ad evidenza pubblica;

Vista la nota n. 16830 del 14/03/2012, con la quale il Comune di Molfetta ha proposto l'aliena-

zione di una serie di immobili al piano terra a destinazione non abitativa, ricompresi nei fabbricati E.R.P. ricadenti nel centro storico, inseriti nel "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare - Anno 2011- " redatto ai sensi dell'art. 58 del D.L. 2/06/2008 n. 112 ed approvato dal C.C. con provvedimento n.27 del 4/07/2011;

Visto l'elenco delle unità immobiliari ad uso non abitativo, oggetto della richiesta autorizzazione Regionale, stralciato dall'allegato alla delibera consiliare n.27/2011;

Considerato che l'approvazione del programma di vendita proposto dal Comune di Molfetta costituisce integrazione al Piano di vendita già approvato dalla G. R. e non modifica la misura massima del patrimonio abitativo vendibile nel territorio della provincia di Bari, in quanto dette unità immobiliari non concorrono alla formazione della percentuale prescritta al comma 4 dell'articolo unico della legge in argomento;

Dato atto che la documentazione sopra citata è acquisita agli atti del Servizio;

Vista la Legge 24 dicembre 1993 n.560, modificata con Legge 30 aprile 1999 n. 136, dalla nota regionale del n.706 del 01.02.1994 e la Circolare Ministeriale del 30 giugno 1995 n. 31, si propone di approvare, limitatamente agli immobili non residenziali, il programma proposto dal Comune di Molfetta, quale integrazione del piano di vendita dello stesso Comune approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 2964/20101 e di autorizzare l'alienazione delle unità immobiliari ad uso non abitativo, compresi nell'elenco stralcio allegato, secondo le modalità prescritte dalla L.560/93.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.

- La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera F).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione di cui alle premesse;
- di accogliere la proposta della città di Molfetta quale integrazione del piano di vendita degli alloggi E.R.P. dello stesso Comune ai sensi del co. 15 della Legge n. 560/93, inserendo le unità immobiliari di cui all'elenco allegato;
- di autorizzare il comune di Molfetta alla vendita delle unità immobiliari ad uso non abitativo di cui alla delibera di C.C. n. 27 del 4.07.2011 comprese nell'allegato - secondo le modalità della L.560/93;
- di stabilire che il prezzo di vendita delle suddette unità immobiliari deve essere calcolato secondo i criteri stabiliti dalla L.560/93 ed il ricavato destinato per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelle esistenti e programmi integrati, nonché ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti;
- di stabilire che il Comune di Molfetta semestralmente, dalla data di approvazione del presente provvedimento, dovrà relazionare al Servizio Politiche Abitative sullo stato di attuazione delle vendite (numero alloggi venduti, somme introitate) e dovrà altresì trasmettere, al fine delle prescritte autorizzazioni, i programmi di reinvestimento dei proventi così come puntualmente prescritto al comma 5 dell'articolo unico della Legge 560/93;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

VIA	CIV.	PIANO	FG.	P.LLA	SUB	VANI	MQ -	CAT	ATTO	NOTE
Forno	11	T	55	4430	7	mq. 53,00		C/1	Atto n. 35543 del 15/01/1971 - Decreto n. 1128 del 20/04/2005	Isolato n.17 - ex part.lla 2018 sub1 e 2019 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Forno	15	T-S1	55	4430	6	mq. 96,00		C/1	Decreto n. 1043 del 08/06/2004	Isolato n.17 - ex part.lla 2019 sub7 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Macina	8	T	55	4430	1	mq. 27,00		C/2	Atto n. 2053 del 13.11.1966	Isolato n.17 - ex part.lla 2057 sub2 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Macina	16-18	T	55	4430	2	mq. 28,00		C/1	Atto n. 17453 del 02.09.1966	Isolato n.17 - ex part.lla 2054 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Macina	20-22	T	55	4430	3	mq. 22,00		C/2	Atto n. 19644 del 06.09.1963	Isolato n.17 - ex part.lla 2053 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Macina	24-26-28-30 e 32	T-S1	55	4430	4	mq. 76,00		C/1	Atto n. 18096 del 24.03.1968 e atto n. 44866 del 03.12.1973	Isolato n.17 - ex part.lla 2052 sub1 e 2051 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Piazza e Termi	25-27 e 9-11	T	55	4469	5	mq. 52,00		C/1	Atto n. 4005 del 23.10.1972 - atto n. 22368 del 13.09.1965 - atto n. 17343 del 01.04.1966	Isolato n.6 - ex part.lla 1760/224 sub1 - 1781 sub1 e 1782 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Termi	17 e 19	T	55	4469	3	mq. 60,00		C/1	Atto n. 17342 del 04.08.1968	Isolato n.6 - ex part.lla 1873 e 1784 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Termi	21	S1	55	4471	3	mq. 11,00		C/2	Delibera di C. C. n. 15 del 30/03/2009	Isolato n.6 - ex part.lla 1785 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Termi	29 e 31	T-S1	55	4471	1	mq. 29,00		C/1	Atto n. 35545 del 15/01/1971	Isolato n.6 - ex part.lla 1787 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Termi	35	T	55	4472	2	mq. 16,00		C/2	Decreto n. 531 del 27/06/2001	Isolato n.6 - ex part.lla 1788 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Termi	37 e 39	T	55	4472	1	mq. 20,00		C/1	Decreto n. 531 del 27/06/2001	Isolato n.6 - ex part.lla 1789 sub1 e sub2 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Termi	41 e 43	T	55	4473	3	mq. 29,00		C/1	Decreto n. 956 del 28.04.2003	Isolato n.6 - ex part.lla 1790 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Termi	45	T	55	4473	2	mq. 25,00		C/1	Atto n. 22488 del 18/12/1967	Isolato n.6 - ex part.lla 1792 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Fresche	38	T	55	4473	7	mq. 19,00		C/1	Delibera di C. C. n. 15 del 30/03/2009	Isolato n.6 - ex part.lla 1791 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Fresche	34 - 36	T	55	4473	6	mq. 31,00		C/1	Atto n. 17453 del 02/09/1966	Isolato n.6 - ex part.lla 1769 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Fresche	26 - 28	T-S1	55	4470	3	mq. 21,00		C/1	Decreto n. 937 del 03/07/2003	Isolato n.6 - ex part.lla 1772 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Fresche	20 - 18	T-S1	55	4470	2	mq. 28,00		C/1	Decreto d'esproprio n. 953 del 25.08.2003	Isolato n.6 - ex part.lla 1774 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Fresche	12	T-S1	55	4469	7	mq. 31,00		C/1	Decreto d'esproprio n. 953 del 25.08.2003	Isolato n.6 - ex part.lla 1776 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Fresche	8	T-S1	55	4469	6	mq. 34,00		C/1	Atto n. 30597 del 06.07.2004	Isolato n.6 - ex part.lla 1777 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Macina	21-23-25	T-S1	55	4467	3	mq. 53,00		C/1	Atto n. 17453 del 02/09/1966 e atto n. 44866 del 09/10/1973	Isolato n.16 - ex part.lla 2067 sub1 e sub 2 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Macina	19 - 17	T-S1	55	4467	2	mq. 49,00		C/1	Atto n. 9070 del 21/04/1999	Isolato n.16 - ex part.lla 2068 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Piazza e Macina	36-34 - 1-3-5-7-9 e 11	T-S1	55	2062-4466 e 4467	5-9 e 20	mq. 120		C/1	Atto n. 9672 del 21/04/1999 - Decreto n. 1129 del 27/04/2005 - Decreto d'esproprio n. 1052 del 06/07/2004 e atto n. 19102 del 06/06/1967	Isolato n.16 - ex part.lla 2058 sub1 - 2062 sub1 - 2063 sub1 e 2064 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
Piazza e S. Pietro	42-44-46-2 e 4	T	55	4466	2	mq. 44,00		C/1	Atto n. 18009 del 30/11/1968 e atto 44866 del 09/10/1973	Isolato n.18 - ex part.lla 2060 sub1 - sub2 e 2061 sub1 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009
S. Pietro	14-16	T-S1	55	4467	5	mq. 41,00		C/2	Atto n. 23568 del 24.04.2001 e atto n. 23568 del 24/04/2001	Isolato n.18 - ex part.lla 2107 sub1 e sub2 - già in allegato alla delibera di C.C. n.15/2009

STRALCIO dell'allegato della deliberazione consiliare n.27/2011 limitatamente agli immobili non residenziali iscritti nelle pagine 5,6,7 dell'allegato per i quali si propone l'alienazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Michele CAMERO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 804

L. n. 104/92 - Art. 31 - D.M. LL.PP. N. 391/98 - Deliberazione di G.R. n. 1424 del 15-10-1999 - Interventi di recupero alloggi E.R.P. di proprietà comunale da Destinare a soggetti portatori di handicap - Autorizzazione all'utilizzo delle economie di programma da destinare a opere di completamento consistenti nel recupero dell'area di pertinenza agli alloggi ubicati in via Monteroni nel Comune di Lecce.

L'Assessore alla Qualità del Territorio "Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e I.A.C.P., di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Nell'ambito del programma degli interventi da realizzare nel settore delle opere di "recupero alloggi E. R. P. di proprietà comunale da destinare a soggetti portatori di handicap", ai sensi della L. n. 104/92-Art. 31 Decreto Ministeriale LL. PP. N. 391/98, la Giunta Regionale con delibera n.1424 del 15-10-99 ha ammesso ai benefici, tra gli altri, il Comune di Lecce per la realizzazione di opere di recupero alloggi E.R.P. da destinare a soggetti portatori di handicap, per l'importo di £ 1.092.000.000 pari a euro 563.970,93.

L'intervento originario prevedeva nel suo complesso la realizzazione di n. 20 alloggi, ma stante le esigue risorse finanziarie assegnate, l'intervento venne suddiviso in due lotti, il primo dei quali veniva finanziato con l'intero importo di euro 563.970,93, per la realizzazione di n. 15 alloggi, mentre per il secondo lotto riguardante la realizzazione dei restanti cinque alloggi, si intendeva far fronte con ulteriore richiesta di finanziamento regionale e/o con fondi dell'amministrazione comunale.

Con nota n. 49332/2007 il Comune di Lecce, nel riepilogare la attuazione dell'intervento riguardante il "Lotto n. 1", conclusosi con l'ultimazione dei lavori delle opere di che trattasi, nonché con l'emissione del certificato di regolare esecuzione, comunicava un residuo di contributo di euro 95.400,02 e chiedeva di poter utilizzare tale somma per finanziare "opere di completamento", consistenti nel

recupero dell'area di pertinenza degli alloggi E.R.P. di proprietà comunale.

Con deliberazione n. 128 del 12-02-2008 la Giunta Regionale autorizzò il Comune di Lecce ad utilizzare le economie di programma residue pari a euro 95.400,02, a condizione che i lavori per opere di completamento avessero inizio entro dieci mesi dalla data di trasmissione della citata deliberazione.

Con nota n. 136789 del 13-10-2011 e successiva di integrazione n. 36300 del 20-03-2012, il Comune di Lecce ha comunicato che le opere di completamento del recupero dell'area di pertinenza gli alloggi non hanno avuto inizio per motivi di contingente opportunità, in quanto una parte dell'area era interessata da estese opere impiantistiche consistenti nella installazione di due cabine elettriche per la trasformazione e l'alimentazione della metropolitana comunale di terra; per tale motivo si era inteso soprassedere temporaneamente all'esecuzione delle opere di sistemazione, atteso che potevano essere soggette a variazione proprio in ragione delle opere impiantistiche.

Per le motivazioni innanzi riportate il Comune di Lecce chiede la conferma dell'utilizzo delle economie di programma residue pari a euro 95.400,02, per finanziare "opere di completamento consistenti nel recupero dell'area di pertinenza gli alloggi E.R.P. di proprietà comunale".

Rilevato che, così come comunicato dal Comune di Lecce, le opere da realizzarsi si riferiscono ad opere di completamento di quelle già realizzate e considerata la necessità di utilizzare in modo completo le risorse disponibili, la richiesta si ritiene accoglibile.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n. 7 del 4/02/97 art. 4 comma 4, lett.a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del-

l'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, riportate in premessa;
- di autorizzare il Comune di Lecce all'utilizzo delle economie di programma residue pari ad euro 95.400,02, già autorizzato con deliberazione di G. R. n.128 del 12-02-2008 per finanziare "opere di completamento consistenti nel recupero dell'area di pertinenza gli alloggi E.R.P. di proprietà comunale";
- di assegnare il termine di mesi 13 (tredici), per pervenire all'inizio dei lavori, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 805

L. N. 179/92 - VIII Biennio - Comune di LECCE - Interventi destinati all'adeguamento degli impianti asserviti agli immobili di E.R.P. di proprietà comunale. Autorizzazione all'utilizzo delle economie di programma per ulteriori opere di adeguamento impianti.

L'Assessore alla Qualità del Territorio " Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana"

prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e I.A.C.P., di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Nell'ambito del programma degli interventi da realizzare nel settore delle opere di "Adeguamento impianti alloggi E. R. P. di proprietà comunale"- L. n. 179/92, la Giunta Regionale, con deliberazione n.3074 del 18-07-96, ha ammesso ai benefici, tra gli altri, il Comune di Lecce, per la realizzazione di opere di adeguamento impianti agli alloggi E.R.P.", per l'importo di £ 350.000.000, pari a euro 180.759,91.

Con nota n. 19590 del 11-02-2008 e successiva di integrazione del 17-07-2008, il Comune di Lecce, nel riepilogare la attuazione dell'intervento innanzi descritto, conclusosi con l'ultimazione dei lavori delle opere di che trattasi, nonché con l'emissione del certificato di regolare esecuzione, comunicando un residuo di contributo di euro 49.715,53, chiedeva l'utilizzo di tale somma per finanziare "ulteriori opere di adeguamento degli impianti elettrici e termici" del patrimonio edilizio comunale di E.R.P..

Con deliberazione n.1732 del 23-09-2008, la Giunta Regionale autorizzò il Comune di Lecce ad utilizzare le economie per finanziare ulteriori opere di adeguamento degli impianti elettrici e termici del patrimonio edilizio comunale di E.R.P., a condizione che i lavori per opere di completamento avessero inizio entro dieci mesi dalla data di trasmissione della citata deliberazione.

Con nota n. 136780 del 13-10-2011 e successiva di integrazione n. 36304 del 20-03-2012, il Comune di Lecce ha comunicato che le opere impiantistiche non hanno avuto corso, in quanto gli interventi si sarebbero eseguiti su alloggi occupati dai conduttori, con la possibilità di ingenerare gravosissimi disagi per le famiglie. Allo stesso tempo ha prospettato che attualmente, dato il concretizzarsi di altri progetti, risulta possibile allocare temporaneamente i residenti in altri immobili a breve disponibili al fine di procedere all'esecuzione delle opere di adeguamento.

Per le ragioni innanzi descritte viene richiesto dal Comune di Lecce la conferma dell'utilizzo del contributo residuo di euro 49.715,53, per finanziare

“ulteriori opere di adeguamento degli impianti elettrici e termici” del patrimonio edilizio comunale di E.R.P..

Rilevato che, così come comunicato dal Comune di Lecce, le opere da realizzarsi si riferiscono ad opere di completamento di quelle già realizzate e considerata la necessità di utilizzare in modo completo le risorse disponibili, la richiesta si ritiene accoglibile.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett.a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, riportate in premessa;
- di autorizzare il Comune di Lecce all'utilizzo del contributo regionale residuo pari ad euro 49.715,53, già autorizzato con deliberazione di G.R. n.1732 del 23-09-2008 per finanziare ulte-

riori opere di adeguamento degli impianti elettrici e termici del patrimonio edilizio comunale di E.R.P.;

- di assegnare il termine di mesi 13 (tredici), per pervenire all'inizio dei lavori, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 806

CARLANTINO (FG) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.r. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/p da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. n. 4868 del 26/11/2011, acquisita al prot. del 02-12-2011 con il n. 14044, il Comune di Carlantino (FG) ha trasmesso la deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 23-11-2011, avente ad oggetto “Piano Urbanistico Generale. Ricognizione stato delle procedure e conseguenti determinazioni”.

La documentazione e gli elaborati scritto-grafici, complessivamente pervenuti in allegato a diverse note comunali (acquisite con prot. n. 5183 del 06.06.2006 e prot. n. 14044 del 02.12.2011) ed utili al fine dell'esame dello stesso PUG sono costituiti dai seguenti atti:

Documentazione amministrativa (prot. n. 5183 del 06.06.2006):

1. Copia Delibera di C.C. n. 6 del 24.01.2005 - Adozione PUG;

2. Copia Delibera di C.C. n. 29 del 30.08.2005 - "Esame osservazioni. Determinazioni"- con allegata Relazione.
3. Copia Delibera di G.M. n. 11 del 15.01.2005 - Proposta di adozione del PUG;
4. Copia Delibera di C.C. n. 4 del 07.01.2004 - Adozione D.P.P.;
5. Copia Delibera di G.M. n. 152 - Proposta di adozione del D.P.P.
6. Copia delle Osservazioni, completa delle "Deduzioni alle Osservazioni";
7. Copia parere dell'U.T.C.;
8. Copia parere ex art. 89 del D.P.R. n. 380/01.

Documentazione amministrativa (prot. n. 14044 del 02.12.2011):

9. Copia della Delibera di C.C. n. 37 del 23.11.2011 "Piano Urbanistico Generale. Riconoscimento stato delle procedure e conseguenti determinazioni".
10. Parere dell'Assessorato regionale all'Ecologia, prot. n. 16904 del 05-11-2007, acquisito dal Comune al Prot. n. 4318 in data 08-11-2007;
11. Parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste - Sezione Provinciale di Foggia - prot. n. 4090/IV/1-11 del 21-06-2007, acquisito dal Comune al prot. 2551 in data 21-06-2007;
12. Parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio prot. n. 759 del 07-03-2007, acquisito dal Comune al prot. n. 1137 in data 13-03-2007;
13. Parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici prot. n. 5187 del 30-04-2007, acquisito dal Comune al prot. n. 1941 in data 08-05-2007;
14. Certificazione del Sindaco di avvenuto deposito del P.U.G. presso la Segreteria Comunale prot. n. 4866 del 26-11-2011;
15. Certificazione del Sindaco di avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito prot. n. 4867 del 26-11-2011;
16. Copia dell'inserzione dell'avviso di deposito sul quotidiano "La Gazzetta di Mezzogiorno" del 15-02-2005 (pag. 2 FOGGIA);
17. Copia dell'inserzione dell'avviso di deposito sul quotidiano "Puglia" del 15-02-2005 (pag. 6 Regione);
18. Copia dell'inserzione dell'avviso di deposito sul quotidiano "Il quotidiano di Foggia" del 15-02-2005 (pag. 8 LuceraOggi);
19. Copia del manifesto affisso nei luoghi pubblici del Comune di Carlantino, a decorrere dal 15-05-2005;
20. Copia dell'Avviso pubblico all'Albo Pretorio Comunale per sessanta giorni consecutivi dal 15-05-2005 al 16-04-2005;

Documentazione tecnica scritto-grafica (prot. n. 5183 del 06.06.2006):

1. Relazione Illustrativa
2. Regolamento Urbanistico Comunale - Norme Tecniche di Attuazione
3. Regolamento Edilizio
4. Relazioni geotecniche
5. Tav. 1 Quadro conoscitivo territoriale Sistema infrastrutturale esistente - ciclo dei trasporti; (scala 1:100.000)
6. Tav. 1/A Quadro conoscitivo territoriale Sistema infrastrutturale esistente - ciclo dell'acqua, dei rifiuti, dell'energia e delle comunicazioni; (scala 1:100.000)
7. Tav. 2 Quadro conoscitivo territoriale Relazioni con la pianificazione sovra ordinata Piano regionale dei trasporti; (scala 1:100.000)
8. Tav. 3 Quadro conoscitivo territoriale Relazioni con la pianificazione sovra ordinata SIC -ZPS; (scala 1:100.000)
9. Tav. 4 Quadro conoscitivo territoriale Relazioni con la pianificazione sovra ordinata - Corine Land Cover; (scala 1:100.000)
10. Tav. 5 Quadro conoscitivo territoriale Relazioni con la pianificazione sovra ordinata - P.U.T.T./P; (scala 1:25.000)
11. Tav. 6 Quadro conoscitivo comunale Sistema infrastrutturale e programmato della pianificazione sovracomunale; (scala 1:10.000)
12. Tav. 7 Quadro conoscitivo comunale Classificazione dell'assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico Sottosistema Geologico (scala 1:10.000)
13. Tav. 8 Quadro conoscitivo comunale Classificazione dell'assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico Sottosistema Geologico (scala 1:10.000)
14. Tav. 8/A Quadro conoscitivo comunale Classificazione dell'assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico Sottosistema Geomorfologico (scala 1:10.000)

15. Tav. 8/B Quadro conoscitivo comunale
Classificazione dell'assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico
Sottosistema Idrogeologico (scala 1:10.000)
16. Tav. 9 Quadro conoscitivo comunale
Sistema della Copertura Botanico-Vegetazionale Colturale e della Potenzialità Faunistica (scala 1:10.000)
17. Tav. 10 Quadro conoscitivo comunale
Sistema della Stratificazione storica (scala 1:10.000)
18. Tav. 11 Stato di fatto fisico-giuridico del Territorio comunale
Tavola di sintesi del sistema dei vincoli paesistico-ambientali (scala 1:10.000)
19. Tav. 11/a Stato di fatto fisico-giuridico del Territorio comunale
Tavola di sintesi del sistema dei vincoli paesistico-ambientali
Carta della sensibilità paesistico-ambientale (scala 1:10.000)
20. Tav. 12 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Maglie urbanisticamente definite (scala 1:2.000)
21. Tav. 13 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Stato attuale del patrimonio edilizio (scala 1:2.000)
22. Tav. 14 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Stato attuale del patrimonio edilizio -
Indagine sisma 31-10-2002; (scala 1:2.000)
23. Tav. 15 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Isolati sottoposti ad indagine (scala 1:2.000)
24. Tav. 16 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Consistenza volumetrica degli edifici (scala 1:2.000)
25. Tav. 17 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Edifici occupati saltuariamente (scala 1:2.000)
26. Tav. 18 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Attrezzature urbane presenti nell'abitato (scala 1:2.000)
27. Tav. 19 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Infrastrutture presenti nell'abitato - rete idrica (scala 1:2.000)
28. Tav. 20 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Infrastrutture presenti nell'abitato - rete fognante (scala 1:2.000)
29. Tav. 21 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Infrastrutture presenti nell'abitato - rete fognaria bianca (scala 1:2.000)
30. Tav. 22 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato
Zonizzazione del PRG vigente (scala 1:2.000)
31. Tav. 23 Progetto - Previsioni strutturali
Sistema dei vincoli e delle tutele
Infrastrutturazione esistente e programmata (scala 1:10.000)
32. Tav. 24 Progetto - Previsioni strutturali
Sistema dei vincoli e delle tutele - Riclassificazione A.T.D. del P.U.T.T./P.
Sistema geologico-geomorfologico-idrogeologico (scala 1:10.000)
33. Tav. 25 Progetto - Previsioni strutturali
Sistema dei vincoli e delle tutele - Riclassificazione A.T.D. del P.U.T.T./P. Sistema Botanico-Vegetazionale Colturale e della Potenzialità Faunistica (scala 1:10.000)
34. Tav. 26 Progetto - Previsioni strutturali
Sistema dei vincoli e delle tutele - Riclassificazione A.T.D. del P.U.T.T./P. Sistema della stratificazione storica
Dell'organizzazione insediativa (scala 1:10.000)
35. Tav. 27 Progetto - Previsioni strutturali
Sistema dei vincoli e delle tutele -
Riclassificazione A.T.E. del P.U.T.T./P. (scala 1:10.000)
36. Tav. 28 Progetto - Previsioni strutturali
Nuove previsioni insediative ed infrastrutturali (scala 1:10.000)
37. Tav. 29 Progetto - Previsioni strutturali
Nuove previsioni insediative ed infrastrutturali (scala 1:2.000)
(sostituita dalla tav. 29/ter)
38. Tav. 29/bis Progetto - Previsioni strutturali
Nuove previsioni insediative ed infrastrutturali (sostituita dalla tav. 29/ter) (scala 1:2.000)
39. Tav. 29/ter Progetto - Previsioni strutturali

Nuove previsioni insediative ed infrastrutturali (scala 1:2.000)

40. Tav. 30 Quadro conoscitivo del territorio urbanizzato

Nuove previsioni strutturali (scala 1:25.000)

Documentazione tecnica (prot. n. 14044 del 02.12.2011):

41. Tav. 10/bis Quadro conoscitivo comunale Sistema della Stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (scala 1:10.000)

42. Tav. 11/bis Stato di fatto fisico-giuridico del Territorio comunale

Tavola di sintesi del sistema dei vincoli paesistico - ambientali (scala 1:10.000)

Rilievi preliminari in sede istruttoria regionale

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale sovraordinata e nello specifico le condizioni idrogeomorfologiche del territorio comunale si rileva che tra la documentazione complessivamente pervenuta non risulta acquisito il parere preventivo dell'Autorità di Bacino Molise, competente per territorio.

In proposito, si rileva che, data la natura geologica del territorio comunale di Carlantino e la particolare orografia dei terreni, caratterizzati da "instabilità massima" e da "rischio idrogeologico", tale parere risulta indispensabile.

Altresì, si evidenzia che il parere ex art. 89 D.P.R. n. 380/01 rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile di Foggia, giusta nota prot. n. 24588 del 27.12.2004, in effetti conferma altro precedente parere rilasciato dallo stesso Ufficio giusta nota prot. n. 2515 del 04.02.2002, in relazione ad un precedente PUG oggetto di attestazione di non conformità giusta Del di G.R. n. 308 del 25.03.2003. In particolare detto originario parere, per quasi tutte le aree oggetto di trasformazione, sia esistenti che di progetto, rinviava a più approfondite conoscenze geologiche e geotecniche per ogni singolo futuro intervento.

Ancora, si rappresenta che nel parere rilasciato dal Servizio Ecologia Ufficio Vas regionale, giusta nota prot. n. 16904 del 05.11.2007, si fa riferimento ad elaborati grafici integrativi, denominati Tavv. 31 e 32 rispettivamente relative all' "Inquadramento della zonizzazione e dei SIC" per l'intero territorio comunale e per il Centro urbano, che non risultano agli atti del presente procedimento.

Atteso che il territorio del Comune di Carlantino è interessato dal gravame di usi civici, si evidenzia che, in relazione alla

ipotizzata trasformazione urbanistica di tali ambiti territoriali, non risulta acquisito il parere del competente ufficio regionale né risulta alcuna puntualericognizione di detto gravame.

Infine, si rileva che il PUG in parola non risulta corredato del parere del Servizio regionale Ecologia- Ufficio Vas- in ordine alla assoggettività del Piano alle procedure di cui all'art. 6 del D.lvo 152/2006.

Cartografia

Circa la cartografia complessivamente pervenuta si rappresenta quanto in appresso.

Tra gli elaborati acquisiti in atti risulta l'elaborato denominato "Tavola 29ter" per il quale nella relazione sottoscritta dai progettisti e relativa all'"Esame osservazioni. Determinazioni" si dichiara che detto elaborato sostituisce l'elaborato "Tavola 29" adottato con la Delibera di C.C. n. 6 del 24.01.2005 - Adozione PUG".

Unitamente alla Delibera di C.C. n. 37 del 23.11.2011, acquisita agli atti il 02.12.2011 con prot. n. 14044, risultano pervenuti ulteriori elaborati denominati "tavola 10 bis" e "tavola 11bis" predisposti "a recepimento delle prescrizioni contenute nei pareri degli enti territoriali interessati".

Si evidenzia inoltre il mancato invio degli elaborati integrativi denominati "tavole 31" e "tavole 32", che risultano citate all'interno del "Parere dell'Assessorato regionale all'Ecologia, prot. n. 16904 del 05-11-2007, acquisito dal Comune al Prot. n. 4318 in data 08-11-2007".

In relazione a quanto innanzi si ritiene che gli atti sopra menzionati necessitino di regolare formalizzazione

Ciò premesso in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 ("Formazione del PUG") della L.R. n. 20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o

il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di cento-cinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo.

Con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art.4/co.3b ed all'art.5/co.10bis della L.r. n.20/2001.

Essendo stato adottato precedentemente a tale data, per il PUG di Carlintino il controllo di compatibilità va effettuato rispetto al P.U.T.T./P (approvato con D.G.R. n. 1748/2000), che rappresentava l'unico strumento di pianificazione sovraordinato vigente, rilevando comunque la necessità, ai fini della tutela del territorio, di verificare le previsioni del PUG con gli strumenti di pianificazione nel frattempo intervenuti e quindi vigenti (esemplificativamente P.T.C.P. della Provincia di Foggia)

Resta inoltre evidente che l'esame di compatibilità richiede necessariamente anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato nel medesimo PUG per gli stessi settori.

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione e previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati e tabelle riportati nella Relazione e nelle rappresentazioni contenute nelle Tavole, si rappresenta quanto di seguito esposto in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti urbanistici e paesaggistici rispettivamente.

A) ASPETTI URBANISTICI

OBIETTIVI E SCELTE FONDAMENTALI DEL PUG

Gli obiettivi del PUG, come si evince dalla relazione illustrativa a proposito di quanto già evidenziato nel DPP adottato con D.C.C. n. 4 del 07-01-2004, sono così indicati:

- Previsione di zone di espansione per l'edilizia abitativa, compatibilmente con i vincoli di legge e la natura morfologica del territorio;
- Previsione della zona "167" per l'edilizia economica e popolare;
- Adeguamento della zona artigianale;
- Previsione della zona archeologica in località Monte San Giovanni;
- Inquadramento della zona turistica nel contesto della realizzazione in atto da parte della Comunità Montana;
- Ubicazione delle aree destinate ad attività sportive, a spazi attrezzati, a verde pubblico ed a parco attrezzato in relazione all'orografia ed alla natura geomorfologica del terreno;
- Procedere eventualmente ad una nuova zonizzazione del centro abitato, con particolare riferimento al centro storico;
- Verifica dello stato di fatto con riferimento all'ultimo censimento;
- Individuazione degli edifici non abitabili sia per deficienze statiche delle strutture che per l'antigenicità dei vani;
- Determinazione della consistenza, dello stato di conservazione e volumetria degli edifici;
- Contenimento degli indici di fabbricabilità e di altezza e comunque, sempre da inserire nel contesto urbano esistente gli edifici che andranno a realizzarsi nella zona di sostituzione e di completamento;
- Considerazione dei vincoli imposti dal PUTT/P;
- Adeguamento dettagliato della viabilità e della rete idrica, fognante e delle altre opere pubbliche esistenti o in corso di realizzazione;
- Previsioni di norme e riferimenti per la salvaguardia e valorizzazione dell'unità architettonica del paese;
- Razionalizzazione ed adeguamento alle situazioni di fatto esistenti, circa le distanze dai confini per le costruzioni di edifici al fine di eliminare e prevenire contenziosi tra privati e con l'Amministrazione Comunale;

- Previsione di attenersi ai criteri stabiliti dalle normative regionali, con particolare riferimento alla deliberazione di G.R. n. 6320/89.

SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Per quanto riguarda il quadro delle conoscenze il PUG non propone alcuno specifico approfondimento in relazione alle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali.

In particolare si evidenzia come il territorio comunale risulti interessato da un grado di infrastrutturazione alquanto ridotto. Si fa riferimento al potenziamento della S.S. 17 previsto dal Piano Regionale dei Trasporti.

Il territorio di Carlantino è interessato dalla presenza di due SIC (Valle Fortore e Lago Occhito" e "Monte Sambuco"); la valutazione di incidenza è presente tra gli allegati.

PUG STRUTTURALE e PUG PROGRAMMATICO

Nonostante la Giunta Regionale, con delibera n. 308 del 25 marzo 2003, abbia attestato la non compatibilità del PUG di Carlantino rilevando, tra l'altro che, come prescrive l'art. 9 della L.R. 20/2001, la mancata articolazione in previsioni strutturali e programmatiche, il PUG sostanzialmente segue, quanto a contenuti, la legislazione regionale previgente (L.R. n. 56/80).

Gli elaborati grafici sono articolati in "Quadro conoscitivo" a livello territoriale e del territorio urbanizzato ed in

"PREVISIONI STRUTTURALI".

Non si rileva la presenza di elaborati progettuali relativi alle previsioni programmatiche pur in presenza dell'enunciato ricorso alle tecniche di perequazione urbanistica.

DIMENSIONAMENTO

1) FABBISOGNO RESIDENZIALE

Il PUG si propone, quale obiettivo minimo, il sostanziale mantenimento della popolazione residente al 2001, pari a 1.300 unità, nonostante le proiezioni demografiche stimino per l'anno 2020 una popolazione pari a 964 unità.

Il calcolo del fabbisogno abitativo è avvenuto calcolando la media dei risultati rivenienti da due

metodologie di calcolo, in analogia a quanto proposto dalla D.G.R. n. 6320/89.

Il primo procedimento fornisce un fabbisogno pari a: 1.137 vani

Il secondo procedimento fornisce un fabbisogno pari a: 585 vani

La media tra questi due risultati, 861 vani, costituisce il fabbisogno teorico di vani posto a base del PUG di Carlantino.

L'analisi del patrimonio edilizio esistente ha portato ad escludere la reperibilità dei vani necessari tra le stanze esistenti (non occupate ed inidonee).

In sintesi l'analisi operata ha portato ai seguenti risultati:

- estremo degrado di 61 alloggi (183 vani), pari al 10,1% del totale, realizzati prima del 1874;
- gli alloggi con maggiore degrado sono quelli ubicati a piano terra (541 vani non utilizzabili corrispondenti al 72% del totale dei vani a piano terra e seminterrato censiti, pari a 752);
- 101 alloggi per un numero di vani pari a 251 sono occupati sporadicamente (da abitanti emigrati) e dunque non utilizzabili.

Il PUG dimensiona il settore residenziale valutando:

- un fabbisogno teorico di vani pari a: 861 n.
- nuovi vani da insediare nella zona B2: 112 n.
- nuovi vani da insediare: $861 - 112 = 759$ n.
- indice pro-capite volumetrico = $130 / \text{mc/ab}$;
- indice affollamento = $0,70 \text{ ab/vano}$
- Superficie Territoriale: 8,22 Ha ($759 \times 130 \text{ mc} / 1,2 \text{ mc/mq}$)
- volume teorico di progetto pari a: 98.640 mc

2) AREE AD USO PUBBLICO

Per quanto riguarda le superfici a standard il PUG prevede il soddisfacimento minimo previsto dal D.M. 02-04-1968 per i Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, pari a 12 mq/ab .

Sulla base della verifica delle dotazioni esistenti e fermo restando la conferma di quanto già previsto dal precedente P.R.G., il PUG non individua alcun ulteriore fabbisogno.

Rilievi in sede istruttoria regionale:

L'analisi del calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale evidenzia che a fronte del "mantenimento della popolazione residente al 2001, pari a

1.300 unità” e con indice di affollamento pari a 0,70 ab/stanza, la dotazione necessaria complessiva pari 861 stanze è completamente soddisfatta, in linea teorica, dal patrimonio edilizio esistente al censimento 2001.

A fronte di detta situazione, l'analisi effettuata (al 30-04-2001) considera inidonea una percentuale assai alta del patrimonio edilizio esistente: il 10,1% del totale è considerata in condizioni di estremo degrado e quindi inadeguata agli standard abitativi, il 72% circa dei vani ubicati a piano terra e seminterrati esistenti è dichiarato non recuperabile (si ritiene il recupero di detti vani, per carenze strutturali, igieniche e abitative, “non compatibile con la struttura socio-economica esistente”), considerando “l'opportunità che i vani siti a piano terreno subiscano nel tempo una trasformazione d'uso e siano utilizzati per i servizi della residenza”. Si esclude dunque, la possibilità di un recupero dei vani in questione, attraverso “accorpamenti fondiari e ristrutturazioni edilizie”, così come già evidenziato in precedenza (istruttoria tecnica regionale del 2003).

Il tutto con il risultato di un evidente sovradimensionamento del fabbisogno di nuove stanze calcolato, pari a 861 vani (ottenuto con la media dei due procedimenti prospettati nella relazione tecnica) di cui solo 112 reperibili in zona B2, cui corrisponde una volumetria pari a mc 98.640 circa, ottenuta con l'attribuzione a ciascun abitante di un volume convenzionale pari a 130 mc.

A tale riguardo, atteso che la volumetria realizzabile nell'ambito della programmazione prospettata va calcolata in relazione al volume convenzionale di 100 mc/ab, si rileva che al sovradimensionamento come innanzi evidenziato si aggiunge quello dovuto all'utilizzo erraneo della volumetria convenzionale.

Erroneo appare anche il calcolo degli abitanti insediabili nelle aree di espansione: si propone la realizzazione di 759 vani da reperire nelle nuove zone di espansione, che sulla base del parametro di 0,70 ab/vano, comporterebbe l'insediamento di 531 abitanti (759 vani x 0,70 ab/vano).

Così come prospettato, il PUG propone sostanzialmente il trasferimento di quasi la metà degli abitanti residenti nelle attuali zone A e B e ciò comporterebbe il definitivo abbandono del tessuto edificato storico e del patrimonio edilizio esistente.

In ordine alla problematica dell'espansione urbana, si rileva ancora la mancata acquisizione del parere preliminare dell'Autorità di Bacino del Molise, quest'ultimo indispensabile atteso che l'ubicazione delle nuove aree risulta condizionata dalla natura geologica e dalla stabilità dei terreni.

In proposito si rileva che il geologo, incaricato dall'Amministrazione comunale nel 2001 di “eseguire uno studio geognostico diretto e puntuale delle aree ubicate a ridosso del paese e oggetto di espansione urbanistica”, dimostra, nella relazione geologica e geotecnica, che le aree investigate sono idonee all'edificabilità. Tuttavia tutte le tavole relative al sistema delle conoscenze riportano la presenza, in prossimità del centro abitato, di aree caratterizzate da “instabilità massima”, nonché “rischio idrogeologico” (ex R.D. 3267/23 e R.D. 332/28, nonché DGR 142/1999), relativo al centro abitato nel suo complesso. Tale assunto è riconfermato anche nella Tavola integrativa 11bis (2011).

In particolare, per quanto innanzi, occorre approfondire e verificare la localizzazione:

- della Zona CEE per edilizia economica popolare ad est (in relazione a pag. 69 si fa esplicito riferimento all'esclusione della zona “compresa tra Via Verga e la strada vicinale Settepiani”, “prima” zona delle quattro “ritenute ad alto rischio ed instabilità massima”);
- delle zone C1, C2, C3, C4, area che nella relazione viene esclusa come “seconda zona” (a Sud-Ovest dell'abitato compresa tra Via dei Mulini, la strada comunale Colletorto e la Vicinale delle Pianelle);
- dell'ambito territoriale interessato dalle zone C6, C6bis, C7, C7bis (la terza zona è individuata “sul versante Sud, compresa tra la strada di piano a valle ad una distanza di ml 30,00 e la strada comunale Fosso Carnevale);
- dell'ambito territoriale, contornato dalle zone C10, C11, C12, C13 da una parte e dalle zone D e zona F4 dall'altra (la quarta zona è individuata, in relazione, come ambito delimitato da via del Lago e via Svezia).

Tutto ciò premesso in ordine al fabbisogno residenziale, nonché agli aspetti localizzativi, si ritiene di non condividere la proposta di piano che necessita invece sia di una opportuna riduzione delle previsioni di nuovi vani sia di concrete azioni

mirate al recupero dell'esistente, rilevando nel contempo la mancanza di puntuali determinazioni della competente AdB/Molise necessarie ai fini della tutela del territorio in questione.

Per quanto riguarda le "Aree ad Uso Pubblico", si ritiene necessario la puntuale verifica della dotazione di standards di cui al D.M. 1444/1968, distinguendo tra standards esistenti e standards di progetto rilevandosi, ad una prima analisi, uno standard inferiore alle quantità minime prescritte dallo stesso D.M. 1444/1968.

In particolare si evidenzia che nella Tavola 29/ter il "campo di calcio" è indicato sia tra le Attrezzature di interesse generale, sia tra le aree a standard (Zona F4) e necessita, quindi, pervenire ad una più puntuale catalogazione di detta area..

3) FABBISOGNO PRODUTTIVO

Il fabbisogno per attività produttive interessa n. 43 aziende cui si aggiunge la società Maguro S.p.A. di Parma 12.460 mq.

Si fissa lo standard di 1500 mq come lotto minimo per azienda da insediare:

$$30 \times 1500 + 12.460 = \text{Ha } 5,74.$$

L'ubicazione ricade ad est del centro abitato in adiacenza alla cosiddetta "quarta zona", esclusa dallo stesso piano come Zona "F - Zona sottoposta a vincolo di in edificabilità".

In proposito, appare necessario ed opportuno operare approfondimenti soprattutto dal punto di vista geologico ed idrogeologico.

Per quanto riguarda il Settore Turistico il PUG propone n.3 zone dislocate nei pressi del Lago di Occhito ed a monte verso le aree boscate in contrada Pianelle, Valle del Fico e Morgia dei Presi, con una superficie di 3 Ha ciascuna, destinate alla realizzazione di centri turistici, proponendo "villette stile valdostano, la costruzione di bungalow, di ristoranti ed alberghi".

Si fa riferimento ad una strada "di progetto" di collegamento tra la SS 17 in prossimità del Ponte 13 Archi ed il centro abitato di Carlantino, indispensabile al fine di ridurre l'isolamento e promuovere l'attività turistica (R.I. pag. 78, Tav. 30).

Rilievi in sede istruttoria regionale:

Il PUG ripresenta quanto già proposto precedentemente, in questo caso "supportando" il calcolo

proposto attraverso l'utilizzo di 5 tabelle con l'analisi della popolazione attiva di Carlantino, suddivisa per ramo di attività economica e posizione professionale, rilevando le imprese, unità locali e relativi addetti, presenti nel territorio comunale.

I dati che emergono dalle tabelle citate non corrispondono al calcolo stimato (tab. 4 tab. 5).

Complessivamente permane una forte criticità rispetto alle previsioni di settore e ciò anche in relazione alla localizzazione, attese le problematiche di natura geologica ed idrogeologica dei siti interessati.

In riferimento al settore turistico la previsione di tre zone destinate alla realizzazione di centri turistici non è supportata da nessuna analisi di flusso turistico, ma solo dalla constatazione della presenza di "uno stupendo paesaggio che si ammira da Monte San Giovanni verso il Lago Occhito e le vaste estensioni boschive".

Nello specifico delle aree individuate quali "turistico-ricettive" si evidenzia la non condivisione degli obiettivi di Piano atteso che la proposta si basa esclusivamente su proiezioni del tutto ipotetiche, necessitanti viceversa di maggiori approfondimenti.

Per quanto riguarda le aree agricole, si rileva l'assenza in cartografia della distinzione, ancorché dichiarata, tra Zona omogenea "E1" e Zona omogenea "E2", peraltro necessaria al fine di correlare le condizioni specificatamente indicate nel parere dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia rilasciato in data 14.02.2002, nonché nel parere rilasciato dall'Ufficio VAS in data 05.11.2007.

4) NORME TECNICHE

Rilievi in sede istruttoria regionale:

In via generale si evidenzia la necessità di pervenire ad una organizzazione delle norme in due distinte sezioni, Parte Strutturale e Parte Programmatica, potendo così recuperare all'interno della parte strutturale taluni contenuti che più propriamente non possono riferirsi alla parte programmatica del PUG, quale la disciplina di uso di parte del territorio consolidato e del territorio agricolo; così come, per la parte programmatica, dovrà operarsi una sostanziale ri-articolazione di dette norme.

In ordine alla problematica relativa agli spazi pubblici si rileva che le N.T.A. all'art. 19, pur pre-

vedendo la possibilità di intervento sia privato che pubblico, stabiliscono in caso di interventi privati parametri non divisibili in base alle caratteristiche piano volumetriche del centro abitato. In particolare si evidenzia che il PUG prevede, in via esemplificativa, la realizzazione di attrezzature ("Aree per l'istruzione", "Aree per attrezzature di interesse comune", "Aree per parcheggi") con altezza massima pari a 15 metri.

Per quanto riguarda le zone agricole si evidenzia che:

- per le Zone E1: manca uno specifico riferimento al lotto minimo. Non si condivide il riferimento generico alla minima unità colturale di cui all'art. 846 del Codice Civile. Per gli interventi di valorizzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici non si condivide l'utilizzo dell'indice di fabbricabilità fondiaria pari 1,15mc/mq.
- per le Zone E2: non si condivide l'indicazione relativa ai "soggetti abilitati agli interventi", necessitando la stessa norma di chiarimenti in rapporto alla vigente legislazione regionale e statale.

5) REGOLAMENTO EDILIZIO

Per quanto riguarda il "regolamento edilizio", fatto salvo che dallo stesso dovranno essere stralciate tutte le disposizioni che non attengano ai soli aspetti edilizi, si evidenzia che nel merito, ai sensi della L.R. n. 3/09, non si esprime alcun parere attesa la esclusiva competenza della Amm.ne Com.le.

ASPETTI PAESAGGISTICI

Con relazione istruttoria prot. n.3688 del 17.04.2012 l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio ha rappresentato quanto segue:

"Premesso che il Servizio Urbanistica ha richiesto con nota n. 2458 del 08.03.2012, acquisita al protocollo dello scrivente ufficio A00_145 3497 del 11.04.12, il parere di compatibilità con il PUTT/P ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001, con riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune nel 2006 e acquisita al protocollo del SUR 5183 del 06.06.2006, e nel 2011 acquisita al protocollo del SUR 14044 del 02.12.11, si rappresenta quanto segue.

1. Verifica di compatibilità rispetto al piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTT/P)

1.1 Territori Costruiti definiti dal PUG

In merito alle aree escluse dalle tutele paesaggistiche il PUG Strutturale di Carlantino riporta negli elaborati grafici il perimetro dei territori costruiti.

Visto il carattere di regime transitorio della perimetrazione dei Territori Costruiti, nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, si ritiene che il riporto tra gli elaborati del PUG Strutturale degli stessi Territori Costruiti sia da ritenersi sostanzialmente superato in quanto il PUG stesso costituisce adeguamento al PUTT/P ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA.

Pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano, si invita a non rappresentare i Territori Costruiti nelle tavole delle Previsioni Strutturali.

1.2 Analisi degli ATD definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli ATD di cui al Titolo II e III delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati trasmessi si rappresenta quanto segue.

- Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue:

Emergenze (3.06)

Il PUTT/P distingue le emergenze in geologiche, morfologiche e idrogeologiche.

In analogia con gli atlanti cartografici del PUTT/P il PUG di Carlantino non ha individuato alcun bene appartenente alla categoria "Emergenze".

La Carta Idrogeomorfologica della Puglia riporta una sorgente a Sud del territorio comunale in prossimità della masseria Iserra.

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine di verificare l'esistenza di suddetta

emergenza idrogeologica e di eventuali altri beni appartenenti alla categoria "Emergenze" e definire per essi un opportuno regime di tutela.

Coste ed aree litoranee (3.07)

Il territorio comunale non presenta coste ed aree litoranee marine; per la fascia costiera del Lago di Occhito si rimanda al successivo paragrafo *Corsi d'acqua (3.08)*.

Corsi d'acqua (3.08)

Riguardo al tematismo "Corsi d'acqua" il PUTT/P individua negli atlanti cartografici e negli elenchi allegati alle NTA, i seguenti beni: lago di Occhito, Fiume Fortore, canale delle Macchie, Fosso Don Pietro, Canale Impiso, Torrente Cigno.

Confermando quanto già individuato dal PUTT/P, il PUG ha aggiornato l'elenco dei corsi d'acqua riportando negli elaborati grafici (tav. 24 *Progetto-previsioni Strutturali. Sistema dei vincoli e delle tutele. riclassificazione ATD del PUTT/P. Sistema dell'Assetto Geologico-Geomorfologico-Idrogeologico*) diversi corpi idrici. Dei beni appartenenti alla categoria "Corsi d'acqua" riportati nella Tav 24 il PUG individua sia l'area di pertinenza che l'area annessa quest'ultima delle dimensioni dichiarate di 100 m per i corsi d'acqua e di 200 m per il Lago di Occhito.

Si rileva che l'area annessa dei corsi d'acqua risulta dimensionata graficamente della profondità di 50 m. Non appare, inoltre, giustificata la riduzione dell'area annessa ai corsi d'acqua dai 150 m previsti dal PUTT/P ai 100/50 m proposti dal PUG.

Si rileva infine una non corrispondenza tra l'elenco dei corsi d'acqua riportati nelle tavole del PUG e quello citato nell'art. 8.3/3.08 delle NTA del PUG, tra le aree annesse graficizzate nelle tavole e quanto affermato nelle NTA.

Fermo restando che il regime di tutela si intende applicato a tutte le aree di pertinenza e annesse dei corpi idrici perimetrati nella tav. 24 del PUG, si ritiene necessario riallineare i due elenchi al fine di non ingenerare confusione e riportare negli elaborati grafici l'area annessa dei corsi d'acqua a 100 m.

Nelle tavole del PUG sono correttamente individuati come corsi d'acqua tutti quei tratti appartenenti anche alla categoria "acque pubbliche" (let-

tera c dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 art. 142 della L 431/85), nello specifico il Fiume Fortore e il Val-lone Valmatrano denominato Canale delle Macchie nel PUG (R.D. 20/12/1914 N. 6441 in G.U. N.93 del 13.04.1915).

Si rappresenta ad ogni buon conto che la fascia di 150 m dalle sponde e/o piedi degli argini di detti corsi d'acqua è sottoposta a tutela ai sensi della lettera c dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 e che i territori contermini al lago di Occhito compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia sono sottoposti a tutela ai sensi della lettera b dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Si rileva la necessità pertanto, di riportare graficamente tali perimetrazioni nella tavola n.24 delle

Previsioni Strutturali.

Si rilevano, inoltre, negli elaborati grafici del PUG alcune discordanze rispetto ai corsi d'acqua indicati nella carta Idrogeomorfologica della Puglia (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009) dei quali il PUG individua e conferma le aste principali ma non tutti i rami ad essi afferenti.

A riguardo di tali discordanze si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto ai fini di una puntuale individuazione dei beni da sottoporre a tutela; si auspica a tal fine un confronto e una verifica con l'AdB della Puglia e con l'AdB dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.

Versanti e crinali (3.09)

Per quanto attiene al tematismo "Versanti e crinali" il PUTT/P individua nel territorio di Carlantino diverse dorsali spartiacque.

Il PUG conferma negli elaborati grafici (tav.24) l'individuazione delle dorsali spartiacque e di queste riporta la relativa area annessa di 50 m assoggettandola al regime di tutela previsto per la classe 1.1 dall'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Non sono riportati nelle tavole del PUG i versanti e i cigli di scarpata il cui regime di tutela è invece specificato nell'art. 8.3/109 delle NTA.

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto ai fini della puntuale individuazione dei versanti e dei cigli di scarpata da sottoporre a tutela.

- Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale-colturale come individuato dalla cartografia

tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

Boschi e macchie (3.10)

Per quanto attiene alla categoria “Boschi e macchie” il PUTT/P individua ampie superfici boscate ad Ovest del territorio comunale e a Sud della diga di Occhito, ed una vasta superficie a macchia a nord dell’invaso artificiale tra il lago ed il confine regionale.

Il PUG ha aggiornato le suddette perimetrazioni riportando le superfici a boschi e/o macchie nelle Tav. 25 (*Progetto-Previsioni Strutturali. Sistema dei vincoli e delle tutele. riclassificazione ATD del PUTT/P. Sistema dell’Assetto Botanico Vegetazionale e della Potenzialità Faunistica*) e 11BIS (*Stato di fatto fisico- giuridico del territorio comunale. Tavola di sintesi del sistema dei vincoli paesistico-ambientali*) con le relative aree annesse delle dimensioni di 100 m.

Si rileva un errore nella retinatura dell’area a bosco a sud della diga di Occhito in località Valle delle Cese e Monte San Giovanni, riportata, invece, correttamente nella Tav 11 BIS.

Non è inoltre riportata nella Tav 25 l’area annessa alla vasta area a bosco e/o macchia localizzata a nord del lago di Occhito in località Laganello e Difesa delle Valli. Nella Tavola 25 infine è presente un perimetro fucsia, di cui non è presente la rispettiva voce in legenda.

Si ritiene necessaria la correzione della tavola n. 25 relativamente a quanto rilevato.

Gli strati conoscitivi prodotti dall’Ente Regione in sede di redazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) censiscono in aggiunta a quelle individuate dal PUG diverse altre aree a bosco localizzate prevalentemente al bordo Est del lago Occhito, e a macchia e pascolo diffuse nel territorio comunale.

Si rileva pertanto la necessità di approfondire lo stato di fatto ai fini della puntuale individuazione di dette aree ed eventualmente della differenziazione in bosco, macchia e pascolo.

Beni naturalistici (3.11)

Nel territorio di Carlantino sono presenti due biotopi riportati negli atlanti cartografici del PUTT/P: il lago di Occhito e la Valle del Fortore. Il PUG conferma la localizzazione dei due biotopi sebbene non risulti chiara la definizione delle relative aree di pertinenza e annesse.

Per la Valle del Fortore sembra identificato un unico perimetro comprensivo di area di pertinenza ed area annessa delle dimensioni di 200 m, mentre per il Lago Occhito sembra identificata in rosso solo l’area di pertinenza e in fucsia l’area annessa dimensionata della profondità di 100 m.

Il territorio comunale è inoltre interessato dal SIC IT9110002 “Valle Fortore, Lago di Occhito” e dal SIC IT9110035 “Monte Sambuco” individuati dal PUG nella tav. 25, dei quali non è riportata l’area annessa né sono esplicitati i regimi di tutela.

Si ritiene necessario riportare con maggiore chiarezza le aree annesse di detti beni e chiarire il regime di tutela associato ai SIC.

A tal fine si ritiene, inoltre necessaria la verifica del PUG con il Piano di Gestione del SIC “Valle Fortore, Lago di Occhito”, approvato con DGR 1089 del 26.04.2010, ed in particolare con i contenuti del Regolamento. Per quanto attiene al Piano di gestione del SIC “Monte Sambuco”, in itinere, si raccomanda il coordinamento e l’integrazione.

Zone umide (3.12)

Il PUG individua in analogia con gli atlanti cartografici del PUTT/P la zona umida del Lago Occhito. Si rileva rispetto al perimetro riportato nel PUTT/P una contrazione dell’area umida che negli atlanti cartografici del PUTT/P si estende di poco oltre il perimetro dell’invaso artificiale mentre negli elaborati del PUG coincide con la superficie del lago Occhito.

Aree protette (3.13)

A riguardo della categoria “Aree protette” nelle carte tematiche del PUTT/P è individuata nel Comune di Carlantino l’oasi di protezione Lago di Occhito confermata dal PUG negli elaborati grafici e nelle NTA.

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14)

Per quanto attiene all’individuazione dei “beni

diffusi nel paesaggio agrario”, il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun “bene” rinviandone l’individuazione agli strumenti urbanistici generali.

Il PUG di Carlantino non ha individuato negli elaborati grafici alcun bene appartenente alla suddetta categoria pur riportando nella legenda della Tav. 25 la relativa voce e definendo nell’art. 8.3 delle NTA le norme di tutela da applicare agli elementi componenti i beni diffusi nel paesaggio agrario (alberature a filare, piante isolate, murature a secco). Il PUG prevede che “*in fase di rilascio delle concessioni edilizie in aree contermini dovranno essere opportunamente individuati e censiti i “beni” di che trattasi ai fini delle loro tutela*”.

Si rileva la necessità di individuare i beni diffusi del paesaggio agrario negli elaborati grafici del PUG Strutturale e di modificare la corrispondente normativa di tutela di cui all’art. 8.3/3.14 delle NTA.

- *Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:*

Zone archeologiche (3.15)

Per quanto attiene al tematismo “zone archeologiche”, il PUTT/P individua negli atlanti cartografici e negli elenchi allegati alle NTA le seguenti segnalazioni archeologiche: l’area urbana, contrada Linciotti e Monte San Giovanni.

Il PUG conferma tali individuazioni nella Tav. 26 (*Progetto- Previsioni Strutturali. Sistema dei Vincoli e delle tutele. Riclassificazione ATD del PUTT/P. Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa*, 2006) di seguito integrate nella tavola 11 Bis (*Stato di fatto fisico-giuridico del territorio comunale. Tavola di sintesi del sistema dei vincoli paesistico-ambientali*, 2011) con l’individuazione delle seguenti segnalazioni archeologiche: Serre Fontanelle, Santa Maria in Prato, Difesa delle Valli, San Chirico.

Di tutti i beni appartenenti alla suddetta categoria il PUG riporta negli elaborati grafici sia l’area di pertinenza che l’area annessa in forma simbolica ad

esclusione della segnalazione di San Chirico adiacente al lago Occhito e dell’area urbana.

Si ritiene necessario perimetrare (su base aerofotogrammetrica e catastale) le aree di pertinenza di detti beni e le relative aree annesse dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene ed il suo intorno.

E’ necessario inoltre riportare tutte le segnalazioni archeologiche anche nella tavola 26 (Progetto- Previsioni Strutturali. Sistema dei Vincoli e delle tutele. Riclassificazione ATD del PUTT/P. Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa) del PUG Strutturale.

Si segnala inoltre che la Carta dei Beni Regionale ha individuato nel territorio di Carlantino la presenza di diverse beni appartenenti alla categoria Zone Archeologiche.

A tal proposito si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto considerando le individuazioni della Carta dei Beni Regionale, al fine di una puntuale individuazione dei beni da sottoporre a tutela.

Beni architettonici extraurbani (3.16)

In analogia con le carte tematiche del PUTT/P, il PUG di Carlantino non individua negli elaborati grafici alcun bene appartenente alla categoria “Beni architettonici extraurbani” pur prevedendo nelle NTA (art. 8.3/3.16) per essi un regime di tutela.

Si segnala che la Carta dei Beni Regionale ha individuato nel territorio di Carlantino la presenza di diverse masserie.

Si ritiene dunque necessario approfondire lo stato di fatto e censire i beni architettonici extraurbani anche considerando le individuazioni della Carta dei Beni Regionale.

Paesaggio agrario e usi civici (3.17)

Per quanto attiene alla categoria di beni “paesaggio agrario e usi Civici” il PUG di Carlantino confermando quanto già riportato negli atlanti cartografici del PUTT/P, ha individuato due areali localizzati uno a Nord del centro abitato, l’altro ad Ovest del territorio comunale comprendendo all’interno di essi gli interi fogli catastali interessati dalla presenza di usi civici.

Si ritiene necessario individuare le singole particelle interessate da usi civici e condividere tali indi-

viduazioni con l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia ai fini della correttezza dei perimetri riportati.

Punti panoramici (3.18)

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUG di Carlantino non ha individuato negli elaborati grafici alcun bene pur riportandone il simbolo in legenda.

Poiché sia la posizione del centro storico sia i caratteri orografici del territorio offrono visuali di grande ampiezza e suggestione si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione dei "punti panoramici" e di un'adeguata tutela delle visuali che da questi si abbracciano, integrando a tal fine la specifica normativa per le zone E con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione.

1.3 Analisi degli ATE definiti dal PUG

Il Comune di Carlantino è interessato dalla presenza dei seguenti ATE individuati dal PUG/S

- ATE "A", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore eccezionale"
- ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante"
- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile"
- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo"

Si rileva una generale estensione nel PUG degli ATE "B" e "C" rispetto a quelli individuati dal PUTT/P ed rafforzamento del regime di tutela. In particolare il lago di Occhito ed alcuni tratti in adiacenza al lago stesso del reticolo fluviale sono stati classificati dal PUG come ATE "A" di valore eccezionale, l'area annessa del lago Occhito, il fiume Fortore e le principali aste fluviali come ATE "B" di valore rilevante, la restante parte della superficie territoriale comunale come ATE "C" ad eccezione di alcuni areali prossimi al centro urbano confermati come ATE "D".

Condividendo nelle linee generali la classificazione operata si ritengono necessarie alcune modifiche ai perimetri di detti ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD.

2. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG, dall'analisi comparata tra previsioni insediative e le componenti di paesaggio, così come individuate dal PUG e/o rilevate da accertamenti d'ufficio, si rilevano alcune interferenze, in particolare:

- la Zona L per Insediamenti Turistici rispettivamente per le tre aree individuate dal PUG:
 - Zona L a) Contrada Pianelle interferisce con un'area a bosco, con le aree annesse di alcune componenti del reticolo fluviale e di una dorsale spartiacque.
 - Zona L b) Contrada Valle del Fico interferisce con un'area a bosco.
 - Zona L c) Contrada Morgia dei Pressi interferisce con l'area annessa del Lago di Occhito.
- la zona D Produttiva per l'Artigianato di Servizio interferisce con l'area annessa e l'area di pertinenza di una componente del reticolo fluviale nonché con l'area annessa di una dorsale spartiacque.

Si ritiene necessario chiarire la natura e la consistenza di tali beni approfondendo i loro livelli di compatibilità con le previsioni di espansione, nel rispetto della normativa vigente, valutando anche un'ipotesi di delocalizzazione delle zone L per insediamenti turistici.

Si ritiene necessario, inoltre rivalutare la compatibilità paesaggistica delle previsioni di espansione delle zone C e porre particolare attenzione, alla progettazione dei PUE che si affacciano sia verso il lago Occhito che verso la Valle del Canale delle Macchie, anche attraverso la definizione di opportuni indirizzi che trattino il tema del margine urbano in aree particolarmente sensibili per le visuali di cui gode e per la configurazione del fronte urbano percepito da valle.

Non appare chiara negli elaborati grafici la distinzione tra la zona "E1 agricola" e la Zona "E2 di rilevante valore paesistico-ambientale".

E' necessario chiarire l'individuazione negli elaborati grafici della zona "E2" al fine dell'applicazione della relativa disciplina.

Infine mancano nel PUG Strutturale specifiche previsioni finalizzate a perseguire criteri di sostenibilità sia per le aree residenziali che produttive.

Si rileva la necessità di indicare nelle NTA per le nuove aree residenziali e produttive parametri e prestazioni da raggiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE e nella LR 13/2008 (artt.3 e 4).

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Carlantino, così come pervenuto, per lo stesso strumento comunale allo stato degli atti non è possibile attestare - in questa fase - la sua compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, la compatibilità del PUG del Comune di Carlantino (FG) alle disposizioni della stessa L.R. 20/2001.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e segg.- della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune di Carlantino (FG) alle disposizioni della predetta L.R. 20/2001;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Carlantino (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 807

Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, art. 5 concernente gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule - Finanziamenti Ministeriali - Iscrizione al bilancio.

L'Assessore alle Politiche della Salute relatore,

sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della salute, ha autorizzato i fondi destinati alle Regioni per l'attuazione dell'art. 5 del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 concernente gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule in riferimento all'anno 2010 (capitolo ministeriale 4385 PG10).

L'autorizzazione al pagamento è avvenuta con decreto del Dirigente dell'Ufficio VIII della Direzione generale della Prevenzione Sanitaria, quale somma per l'anno 2010 a favore delle Regioni, in data 6 giugno 2011.

In particolare, per la Regione puglia, i fondi accreditati ammontano ad **euro 17.657,24**.

Con nota n. AOO_116/2092 del 13 febbraio 2012, il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile del predetto fondo accreditato sul conto corrente che la Regione puglia intrattiene presso la Tesoreria provinciale dello Stato sezione di Bari.

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 della L.R. 22/12/2011 n. 39, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2012 della regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di euro 17.657,24 ai capitoli 2035759 (Entrate) e n. 751070 (Spese) allocati, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2012 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad **euro 17.657,24** di cui all'art. 5 del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 della L.R. 22/12/2011 n. 39, va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035759 per le entrate e n. 751070 per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia con accreditamento in favore del conto 40/1 intrattenuto presso la Tesoreria provinciale dello Stato:

Parte I Entrata - variazione in aumento capitolo n. 2035759 U.P.B. 2.1.15

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazioni statali per disposizioni in materia di prelievi e

trapianti di organi e tessuti ai sensi della L. n. 91/1999

COMPETENZA euro 17.657,24
CASSA euro 17.657,24

Parte II Spesa - variazione in aumento capitolo n. 751070 U.P.B. 5.6.1

F.S.N. parte corrente vincolata - Spese per l'istituzione ed il funzionamento dei centri regionali ed interregionali per i trapianti

COMPETENZA euro 17.657,24
CASSA euro 17.657,24

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 808

Legge n. 91/1999, art. 10 - Art. 2-ter, comma 3, del decreto legge 29 marzo 2004, n. 81 convertito in legge dall'art. 1 della legge 26 maggio 2004, n. 138 - Finanziamenti Ministeriali - Iscrizione al bilancio.

L'Assessore alle Politiche della Salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della salute, per le attività dei centri di riferimento interregionali per i trapianti, di cui all'articolo 10 della legge 1° aprile 1999, n. 91, - Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, ha autorizzato gli ulteriori fondi di cui all'art. 2-ter, comma 3, del decreto legge 29 marzo 2004, n. 81 convertito in legge dall'art. 1 della legge 26 maggio 2004, n. 138 destinati alle aziende sanitarie o agli istituti di ricerca ove hanno

sede i centri interregionali, per le spese di funzionamento del centro, in riferimento all'anno 2010 (capitolo ministeriale 4387 PG1).

L'autorizzazione al pagamento è avvenuta con decreto del Dirigente dell'Ufficio VIII della Direzione generale della Prevenzione Sanitaria, quale acconto per l'anno 2010 a favore delle Regioni, in data 6 giugno 2011.

In particolare, per la Regione puglia, i fondi sono stati accreditati nel modo seguente:

1. **euro 443.252,40** art.2-ter, comma 3, L. 138/2004 per il funzionamento dei centri interregionali per i trapianti;
2. **euro 93.633,55** art.2-ter, comma 3, L. 138/2004 per sviluppo progetto sistema di allerta neuroleso.

Il finanziamento in acconto ammonta ad **euro 536.885,95**.

Con note n. AOO_116/2093 e AOO_116/2094 del 13 febbraio 2012, il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei predetti fondi accreditati sul conto corrente che la Regione puglia intrattiene presso la Tesoreria provinciale dello Stato sezione di Bari.

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 della L.R. 22/12/2011 n. 39, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2012 della regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di **euro 536.885,95** ai capitoli 2035759 (Entrate) e n. 751070 (Spese) allocati, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2012 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad **euro 536.885,95**, ex legge n. 91/1999, art. 10 - art. 2-ter, comma 3, del decreto legge 29 marzo 2004, n.

81 convertito in legge dall'art. 1 della legge 26 maggio 2004, n. 138, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 della L.R. 22/12/2011 n. 39, va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035759 per le entrate e n. 751070 per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia con accreditamento in favore del conto 40/1 intrattenuto presso la Tesoreria provinciale dello Stato:

Parte I Entrata - variazione in aumento capitolo n. 2035759 U.P.B. 2.1.15

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazioni

statali per disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti ai sensi della L. n. 91/1999

COMPETENZA euro 536.885,95
CASSA euro 536.885,95

Parte II Spesa - variazione in aumento capitolo n. 751070 U.P.B. 5.6.1

F.S.N. parte corrente vincolata - Spese per l'istituzione ed il funzionamento dei centri regionali ed interregionali per i trapianti

COMPETENZA euro 536.885,95
CASSA euro 536.885,95

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 809

Legge n. 91/1999, art. 10, 12, 16 e 17: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti - Finanziamenti Ministeriali - Saldo 2009 - Iscrizione al bilancio.

L'Assessore alle Politiche della Salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della salute, in attuazione della legge 1 aprile 1999 n. 91 - Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, ha assegnato i relativi fondi per l'anno 2010 (capitolo ministeriale 4387 PG2-PG3-PG4-PG5).

L'autorizzazione al pagamento è avvenuta con decreto del Dirigente dell'Ufficio VIII della Direzione generale della Prevenzione Sanitaria, quale saldo per l'anno 2009 a favore delle Regioni, in data 10 dicembre 2010.

In particolare, per la Regione puglia, i fondi sono stati accreditati nel modo seguente:

1. **euro 2.257,77** art.10, comma 1 per l'istituzione ed il funzionamento dei centri regionali ed inter-regionali per i trapianti;
2. **euro 1.317,08** art.16, comma 3 per l'individuazione delle strutture per i trapianti;
3. **euro 107,57** art. 17, comma 2 per il rimborso delle spese aggiuntive relative al trasporto del feretro. Il finanziamento a saldo ammonta ad **euro 3.682,42**.

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 22/12/2011 n. 39, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di **euro 3.682,42** ai capitoli 2035759 (Entrate) e n. 751070 (Spese) allocati, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2012 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad **euro 3.682,42**, ex Lege n. 91/1999, art. 10, 12, 16 e 17: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 della L.R. 22/12/2011 n. 39, va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035759 per le entrate e n. 751070 per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze

istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia con accreditamento in favore del conto 40/1 intrattenuto presso la Tesoreria provinciale dello Stato:

Parte I Entrata - variazione in aumento capitolo n. 2035759 U.P.B. 2.1.15

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazioni statali per disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti ai sensi della L. n. 91/1999

COMPETENZA	euro 3.682,42
CASSA	euro 3.682,42

Parte II Spesa - variazione in aumento capitolo n. 751070 U.P.B. 5.6.1

F.S.N. parte corrente vincolata - Spese per l'istituzione ed il funzionamento dei centri regionali ed interregionali per i trapianti

COMPETENZA	euro 3.682,42
CASSA	euro 3.682,42

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 810

Variazione al bilancio 2012, art. 42 L.R. 28/01. Iscrizione fondi a destinazione vincolata del Ministero della Salute in materia di Riduzione sconto farmacie art. 1, comma 826 legge 296/2006.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. dell'Ufficio 3 e confermata dalla A.P. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, riferisce quanto segue:

L'art. 1, comma 826, della legge 27 dicembre 2006, 296 (Legge Finanziaria 2007), prevede al fine di favorire il mantenimento di una efficiente rete di assistenza farmaceutica territoriale anche nelle zone disagiate, una ulteriore riduzione della percentuale di sconto a carico delle farmacie con fatturato annuo, in regime di fatturato del S.S.N., al netto dell'imposta sul valore aggiunto, non superiore ad euro 258.228,45.

La misura dell'ulteriore riduzione è annualmente stabilita con decreto del ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, Province autonome, per una maggiore spesa complessiva, a carico del S.S.N., non superiore a 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni.

Il Ministero della Salute ha provveduto all'accreditamento tramite la Tesoreria dello Stato della somma di euro 62.562,36 relativa alla proroga dell'ulteriore riduzione delle percentuali di sconto a carico delle farmacie rurali per l'anno 2011.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria con nota prot. AOO/116/2292 del 15.02.2012 ha comunicato di aver incamerato la somma di euro 62.562,36 al cap. 6153300 e pertanto è necessario provvedere alla regolarizzazione contabile della predetta somma.

Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. n. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. n.10 della L.R. 11/09, si provvede ad apportare una variazione al bilancio 2012 sul cap. di entrata n. 6153300 e sul cap. di spesa n. 711036, delle quote vincolate che il

Ministero della Salute ha assegnato alla Regione Puglia per la riduzione delle percentuali di sconto a carico delle farmacie rurali da accreditare successivamente alle AA.SS.LL. regionali.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni:

Ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/01, viene apportata, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2012:

PARTE ENTRATA

Cap. 2035785 U.P.B. 2.1.15 - Fondo disposto ex art. 1, comma 826, L. 296/2006 - sconto farmacie rurali - **euro 62.562,36**

PARTE SPESA

Cap. 711036, U.P.B. 5.7.1 - Spesa per trasferimento alle Aziende A.S.L. dei fondi per lo sconto farmacie rurali - **euro 62.562,36**

Il Dirigente del Servizio PATP
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4 lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile della P.O., dal Responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente di Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono integralmente riportati:

Ai sensi dell'art.42 della L.R. n.28/01, così come esplicitato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata, di apportare, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio 2012, nella parte Entrata e nella parte Spesa.

Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 811

Del. G.R. n. 2977 del 28/12/2010. Presa d'atto dell'approvazione del Progetto sperimentale del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Regione Campania - Variazione al bilancio di previsione 2012, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 per l'iscrizione del finanziamento per lo stralcio di Progetto "S.IN.BA."

Assente l'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, così come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

PREMESSO CHE

- Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ha inteso implementare un sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e della loro famiglia, nell'ambito del SISR nazionale sui servizi sociali, con l'obiettivo principale di rendere disponibili dati delle diverse regioni sulle prestazioni erogate ai minori e alle loro famiglie;
- In data 15 dicembre 2009, il Coordinamento Tecnico Interregionale presso la Commissione degli assessori alle Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ha affidato alla Regione Campania il coordinamento dei propri lavori per la realizzazione del Progetto

per il Sistema Informativo nazionale sulla cura e protezione dei bambini, denominato S.IN.BA;

- La Regione Campania con propria deliberazione n. 590 del 02/08/2010 ha approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere con le singole Regioni che aderiscono al Progetto SINBA, anche al fine di riconoscere a ciascuna Regione quota parte del finanziamento complessivo del Progetto, pari ad Euro 498.750,00; in particolare sono assegnate alla Regione Puglia risorse complessive per Euro 53.350,00.

CONSIDERATO CHE:

- Con Del. G.R. n. 2977 del 28/12/2010 la Giunta Regionale ha approvato la formalizzazione dell'adesione della Regione Puglia al coordinamento delle Regioni per la realizzazione del Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e denominato S.IN.BA.;
- Con la medesima deliberazione è stato approvato il progetto di dettaglio delle attività da realizzare ed è stata autorizzata la dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla definizione dei necessari accordi in sede tecnica con il coordinamento delle Regioni, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, e, in particolare con la Regione Campania coordinatrice del Progetto, nonché delegata alla sottoscrizione della Convenzione;
- Per la realizzazione del Progetto "S.IN.BA.", la Regione Campania riconosce alla Regione Puglia il contributo finanziario di Euro 53.350,00 che sarà erogato, ai sensi della Convenzione, con una prima quota del 40% alla sottoscrizione del protocollo di intesa e la seconda quota del 60% alla conclusione del progetto, previa presentazione della relazione conclusiva delle attività realizzate;
- La Regione Campania ha già provveduto alla erogazione della prima quota pari ad Euro 21.340,00 così come comunicato dal Servizio Ragioneria con nota prot. n. AOO_116/20872 del 13 dicembre 2011, con mandato di pagamento n.8050; per il corretto accreditamento della somma occorre istituire un nuovo capitolo in parte entrata e in parte spesa del Bilancio regionale.

Si propone, pertanto, di apportare ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'Anno 2012, approvato

con legge regionale 22 dicembre 2011, n. 39, per un importo complessivo di **Euro 53.350,00** corrispondente al contributo finanziario della Regione Campania, per conto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, per la realizzazione del Progetto "S.IN.BA.", mediante l'istituzione di un C.N.I. in parte entrata, con la seguente denominazione "Contributo finanziario per la Convenzione Regione Campania - Regione Puglia" e mediante l'istituzione di un C.N.I. in parte spesa, con la seguente denominazione "Spese per la realizzazione del progetto S.IN.BA.- Convenzione con Reg. Campania", come di seguito indicato:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. C.N.I.	Cap. C.N.I.
+ euro 53.350,00	+ euro 53.350,00

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica per l'anno 2012.

Copertura Finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

Viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'Anno 2012, approvato con legge regionale 22 dicembre 2011, n. 39, per un importo complessivo di **Euro 53.350,00**:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. C.N.I.	Cap. C.N.I.
+ euro 53.350,00	+ euro 53.350,00

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi specificati in narrativa, si provvederà con successivi atti del competente Servizio.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di fare proprie le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di **approvare** l'iscrizione della somma complessiva di Euro **euro 53.350,00** e la conseguente variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2012 così come descritta nella sezione "Adempimenti contabili" del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria i provvedimenti di impegno della spesa prevista;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 812

P.O. Puglia FSE 2007/2013: approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per la realizzazione delle attività di supporto alla programmazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione,

prof.ssa Dott. Nichi Vendola, d'intesa con l'Assessore alle Politiche Giovanili Cittadinanza Sociale, Attuazione del Programma, dott. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, di concerto con dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dott.ssa Giulia Campaniello e dal Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, dott.ssa Antonella Bisceglia, riferisce quanto segue:

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005;
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

Considerato che:

- le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito dell'Asse VII - Capacità Istituzionale del PO FSE 2007/2013 si inquadrano nei seguenti obiettivi specifici:
 - migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello

nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio;

- rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione dei programmi.

Tali obiettivi specifici si declinano nelle direttrici di intervento dell'Asse:

- il sostegno ad un nuovo modello di governo dei rapporti tra l'amministrazione pubblica ed i cittadini;
- la nascita di una nuova capacità di orientamento dello sviluppo regionale e locale che veda il sistema pubblico in grado di offrire e sostenere il sistema economico-sociale della regione nelle sue prospettive strategiche di crescita.
- la Regione Puglia, ai sensi della L.R. 4 dicembre 2009, n. 32 "*Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia*", assicura la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:
 - per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
 - per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
 - per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
 - per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie;
 - a valere su risorse proprie dell'Amministrazione regionale, oltre quelle provenienti dai fondi comunitari relativi al P.O. Puglia FSE 2007/2013;
- la Regione Puglia è Socio fondatore dell'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) e si avvale dell'Istituto "*per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico*" (L. R. 12 gennaio 2005, n.1 - Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma);

- l'Istituto possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico", ai sensi dell'art. 1 c.9 della Direttiva 2004/18 CE del 31/03/2004 e dell'art.3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, essendo un'associazione senza fine di lucro tra soggetti pubblici, dotata di personalità giuridica riconosciuta con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998;
- l'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 - "Legge finanziaria 2005") elaborato e pubblicato annualmente dall'ISTAT;
- l'attività di studio e ricerca dell'IPRES è rivolta prevalentemente agli Enti Associati i quali assicurano le necessarie risorse finanziarie;
- **la Regione Puglia intende dotare le strutture regionali preordinate alla gestione ed alle relative funzioni amministrative delle Politiche regionali per gli immigrati del supporto tecnico - scientifico di supporto alle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi;**

con il presente provvedimento si intende approvare lo "Schema di Convenzione" (allegato "A" al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso), per l'affidamento all'IPRES delle suddette attività, delle metodologie, dei risultati e dei rapporti da realizzare, con un costo complessivo di euro 2.100.000,00, IVA inclusa se dovuta.

Gli interventi del P.O. Puglia FSE 2007/2013 oggetto di valutazione, sono quelli specificati nella bozza di Programma delle Attività allegato alla Convenzione.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

- La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro **2.100.000,00 (IVA inclusa se dovuta)** è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella **U.P.B. 2.4.1** di pertinenza del Servizio Formazione Professionale, a valere sulle disponibilità finanziarie

dell'Asse VII - "Capacità Istituzionale" del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, con imputazione sui capitoli così come segue:

- al Cap. **1157500 / RS 2008** (quota UE-Stato = 90%) per euro **1.677.428,10**
- al Cap. **1157500 / RS 2009** (quota UE-Stato = 90%) per euro **212.571,90**
- al Cap. **1157510 / RS 2008** (quota Regione = 10%) per euro **186.380,90**
- al Cap. **1157510 / RS 2009** (quota Regione = 10%) per euro **23.619,10**

Ai relativi impegni dovranno provvedere il Dirigente del Servizio Formazione Professionale, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2012.

VISTO di attestazione

Dott.ssa A. Vincenti

La Dirigente del Servizio
Disponibilità Finanziaria
Dott.ssa A. Lobosco

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;

- di approvare lo “*Schema di Convenzione*” tra Regione Puglia e dell’Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (**IPRES**) (*allegato “A” al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso*);
- di dare mandato ai Dirigenti dei Servizi Formazione Professionale e Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale e all’Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 per la sottoscrizione della Convenzione con l’IPRES;
- la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita così come indicato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

SCHEMA DI CONVENZIONE PER
IL SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE, AL MONITORAGGIO ED ALLA
VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI PER L'INSERIMENTO SOCIO-
LAVORATIVO DEGLI IMMIGRATI

tra

REGIONE PUGLIA (in seguito "Regione"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale **80017210727**, legalmente rappresentata dal

- Dott.ssa **Anna LOBOSCO**, nata a il, in qualità di dirigente del Servizio Formazione Professionale;
- Dott.ssa **Antonella BISCEGLIA**, nata a il, in qualità di dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- Dott.ssa **Giulia CAMPANIELLO**, nata a il, in qualità di Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013;

domiciliate ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari alla Via Corigliano, 1 (Z.I.)

e

l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (in seguito "**IPRES**"), con sede in Bari, alla Piazza Garibaldi n. 13 – C.F. - Partita IVA **00724660725** – legalmente rappresentato dal prof. **Nicola Di Cagno** nato a Bari il 25 aprile 1944 domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'IPRES;

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia, ai sensi della L.R. 4 dicembre 2009, n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", assicura la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:

- per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
- per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
- per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
- per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie;
- a valere su risorse proprie dell'Amministrazione regionale, oltre quelle provenienti dai fondi comunitari relativi al PO FSE 2007/2013;

- la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 173 del 26 febbraio 2007, ha approvato il PO FSE 2007/2013;

- con Decisione della Commissione europea C(2007)5767 del 21 novembre 2007 è stato approvato il PO Puglia FSE 2007/2013;

- le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito dell'Asse VII - Capacità Istituzionale del PO FSE 2007/2013 si inquadrano nei seguenti obiettivi specifici:

- migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio;
- rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione dei programmi.

Tali obiettivi specifici si declinano nelle direttrici di intervento dell'Asse:

- il sostegno ad un nuovo modello di governo dei rapporti tra l'amministrazione pubblica ed i cittadini;
- la nascita di una nuova capacità di orientamento dello sviluppo regionale e locale che veda il sistema pubblico in grado di offrire e sostenere il sistema economico-sociale della regione nelle sue prospettive strategiche di crescita.

- l'IPRES è l'Istituto di ricerca del quale la Regione Puglia si avvale "per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L. R. 12 gennaio 2005, n.1 - Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma);

- l'Istituto, al quale la Regione Puglia partecipa nella qualità di Socio fondatore, possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico", ai sensi dell'art. 1 c.9 della Direttiva 2004/18 CE del 31/03/2004 e dell'art.3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, essendo un'associazione senza fine di lucro tra soggetti pubblici, dotata di personalità giuridica riconosciuta con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998;

l'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 - "Legge finanziaria 2005") elaborato e pubblicato annualmente dall'ISTAT.

CONSIDERATO CHE

- le attività oggetto della presente convenzione hanno carattere intersettoriale e di sistema poiché sono finalizzate a:

- migliorare il coordinamento operativo e la sinergia tra gli attori del sistema regionale delle politiche migratorie, con particolare riguardo ai flussi di conoscenza del fenomeno migratorio, alle buone pratiche espressioni della sussidiarietà verticale ed orizzontale ed alla valorizzazione del capitale sociale della regione;
- rendere funzionale l'integrazione tra le strutture regionali alle quali compete la programmazione degli interventi in materia di politiche abitative, politiche attive del lavoro, istruzione, formazione professionale, assistenza sociale e sanitaria, internazionalizzazione e cooperazione decentrata, anche in una logica di promozione della realtà regionale in ambito euro-mediterraneo;
- promuovere il raccordo e l'integrazione funzionale tra le strutture regionali, le strutture delle Amministrazioni centrali e quelle del sistema delle Autonomie locali e funzionali per generare condizioni favorevoli alla sicurezza, l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati ed allo sviluppo delle relazioni con i paesi d'origine dei flussi migratori;
- promuovere la cultura dei diritti umani e dell'accoglienza e la nascita di nuove realtà di 'impresa sociale' in grado di migliorare la sostenibilità economica e sociale delle politiche regionali di accoglienza ed integrazione degli immigrati;

- per tali ragioni esso risponde agli obiettivi specifici ed operativi previsti dall'Asse VII Capacità Istituzionale del P.O. Puglia FSE 2007/2013 della Regione Puglia;

tutto ciò premesso

ART. 1: PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2: OGGETTO E SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

1. La Regione Puglia affida ad IPRES, che accetta, il supporto tecnico-scientifico alle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati per il triennio 2012 – 2014.

2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'IPRES derivanti dal finanziamento di azioni a valere sulle risorse del P.O. Puglia FSE 2007/2013 Asse VII - Capacità Istituzionale a sostegno delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati.

ART. 3: OBBLIGHI DELL'IPRES

1. L'IPRES si impegna, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione a presentare, al Comitato di Vigilanza di cui al successivo art. 6, il Programma di lavoro 2012 – 2014 delle attività da svolgere.

2. L'IPRES si impegna in particolare:

a. a realizzare le attività con le modalità e nei tempi definiti nel Programma triennale delle attività approvato dal Comitato di Vigilanza;

b. a rispettare le procedure di rendicontazione intermedia e finale di cui al successivo art. 10;

c. a rispettare le norme in termini di ammissibilità delle spese al FSE;

d. ad adottare - nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento, a valere sulle risorse del P.O. Puglia FSE 2007-2013 - un sistema di contabilità analitica in grado di assicurare le rilevazioni contabili dei ricavi e dei costi e dei relativi incassi e pagamenti e a dare formale comunicazione alla Regione Puglia del conto corrente bancario da utilizzare per il trasferimento delle somme;

e. a rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi all'operazione (in originale o su supporti comunemente accettati a norma) e ad indicare la ubicazione della documentazione stessa;

f. ad esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del Programma triennale in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture;

g. ferme restando le disposizioni civilistiche e fiscali in materia di conservazione delle scritture contabili e relativa documentazione, a conservare in originale e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa all'operazione finanziata, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del P.O., al momento definita al 31.12.2017, o alla sua chiusura parziale, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;

h. rispettare le procedure di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi predisposti;

i. ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità ed informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal piano di lavoro, una immagine coordinata secondo quanto previsto nelle indicazioni che verranno fornite dalla Regione;

a riportare nella documentazione e nei materiali di comunicazione relativi alle attività e agli interventi programmati l'indicazione "*intervento finanziato a valere sul P.O. Puglia FSE 2007/2013 Asse VII – Capacità Istituzionale. Supporto alla programmazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati*", nonché il logo della Regione Puglia e dell'Unione Europea;

j. ad applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;

- k. rispettare la normativa in tema di ambiente e pari opportunità nell'attuazione dell'operazione ove pertinente;
- l. a rispettare il divieto di doppio finanziamento delle attività;
- m. a garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- n. a trasmettere l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, eventualmente affidati, comprensivi dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art. 22 della LR. n. 15 del 20/06/2008.

ART. 4: DURATA

1. La presente convenzione ha durata sino al 31.12.2014.
2. La Regione, su proposta del Comitato di Vigilanza, può predisporre la sospensione di tutte o parte delle attività indicate nell'art. 2 in presenza di condizioni che non consentono il loro concreto svolgimento.

ART. 5: RESPONSABILITA' DELL'ATTUAZIONE

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio del Programma triennale delle attività, l'IPRES individua il Coordinatore di progetto, per i seguenti compiti:

- i. Pianificazione del processo operativo teso alla completa realizzazione delle attività attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando il modello del Project Management;
- ii. Organizzazione, direzione, valutazione e controllo dell'attivazione e della messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione del Programma triennale;
- iii. Compilazione, con cadenza quadrimestrale, delle relazioni di monitoraggio del progetto, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, contenenti tra l'altro la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione delle attività e la proposta delle relative azioni correttive, e relativa trasmissione al Comitato di Vigilanza di cui al successivo art. 6.

ART. 6: COMITATO DI VIGILANZA

1. Ai fini della vigilanza sulla corretta attuazione della presente convenzione, è istituito un Comitato di Vigilanza composto, per la Regione Puglia, dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, dal Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale e dall'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007/2013 e, per l'IPRES, dal Presidente o da un suo delegato;
2. In particolare, il Comitato di Vigilanza avrà il compito di approvare il Programma triennale delle attività e di valutare il corretto conseguimento delle finalità pubbliche di cui alla presente convenzione ed affidate ad IPRES. Il Comitato di Vigilanza, a tal fine, monitorerà l'impiego efficiente dei contributi che la Regione stessa erogherà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dall'IPRES nel perseguimento delle suddette finalità.
3. Le funzioni di segreteria del Comitato di Vigilanza sono assicurate dall'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.
4. Al Comitato di Vigilanza sono affidati specificatamente i compiti di:
 - a. assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico-amministrative della Regione e l'IPRES;

- b. effettuare la valutazione degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
- c. approvare le variazioni sostanziali al Programma triennale delle attività;
- d. proporre, in base alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dall'IPRES, modifiche alla presente convenzione e/o eventuali riprogrammazioni delle attività e risorse finanziarie.

ART. 7: MODALITA' DI ESECUZIONE

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'IPRES si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili ovvero di dimostrate carenze di personale, di professionalità esterne sulla base di riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti di cui all'art. 22 della L.R. n. 15/2008.
2. L'IPRES si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento delle attività.
3. L'IPRES parteciperà agli incontri che la Regione Puglia riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.
4. In ogni caso, l'IPRES presenterà alla Regione:
 - a. relazioni quadrimestrali di monitoraggio intermedie sulle attività svolte, nelle quali siano evidenziate le eventuali criticità e/o impedimenti e/o vincoli incontrati in fase di attuazione, con indicazione delle azioni correttive adottate e/o la proposta delle necessarie azioni correttive da adottare; la compilazione di eventuale modulistica di monitoraggio richiesta dalla Regione per proprie esigenze di rendicontazione;
 - b. entro 30 gg. dalla conclusione delle attività, una Relazione finale nella quale verranno illustrati, tra l'altro, le attività svolte e i risultati conseguiti.

ART. 8: RISORSE FINANZIARIE

1. Per lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2 la Regione Puglia corrisponderà all'IPRES la somma complessiva di euro **2.100.000,00** a valere sulle risorse dell' Asse VII Capacità Istituzionale del P.O. Puglia FSE 2007/2013.
2. L'IPRES si impegna a svolgere le attività previste dal Programma triennale nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma precedente.
3. Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, oneri e spese di qualsivoglia natura.

ART.9: MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. La Regione provvede a trasferire all'IPRES i fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, secondo le seguenti modalità:
 - a. una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 50% del finanziamento complessivo, allo sottoscrizione della convenzione, e previa indicazione formale della data di effettivo avvio delle attività;
 - b. una seconda quota, pari al 40% del finanziamento complessivo. a seguito della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% dell'importo della prima erogazione, documentata da IPRES come specificato al successivo art. 10 e condizionata alla

verifica dei risultati parziali di progetto, documentati da IPRES ed approvati dal Comitato di Vigilanza;

- c. erogazione finale a saldo del residuo 10% alla conclusione del progetto ed a seguito di positivo esito della verifica tecnico-contabile, da eseguirsi da parte della Regione Puglia presso lo sede dall'IPRES.

ART.10: RENDICONTAZIONE INTERMEDIA E FINALE E SPESE AMMISSIBILI

L'IPRES si impegna a rendicontare le azioni connesse alle attività progettuali nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. A tal fine, come indicato al precedente art. 9, l'IPRES invia alla Regione, unitamente alla richiesta della seconda quota dei fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, apposita documentazione contenente:

- a. il rendiconto contabile dei costi relativi alla realizzazione dell'intervento;
- b. i dati relativi alle spese contabilizzate ed effettivamente pagate (quietanzate) in ottemperanza alle disposizioni dettate in materia dai regolamenti comunitari;
- c. la descrizione dettagliata circa lo stato d'avanzamento delle azioni svolte, in coerenza con quanto previsto dall'affidamento. con un dettaglio delle spese relative alle specifiche azioni previste nel Programma di lavoro di cui all'allegato 1) della presente convenzione;
- d. l'evidenza dei risultati raggiunti ed il rispetto degli obiettivi specifici di progetto.

Entro 30 gg. dalla conclusione delle attività, l'IPRES si impegna ad inviare alla Regione una Relazione finale contenente una descrizione dettagliata delle attività svolte e dei risultati raggiunti; l'elenco dei giustificativi di spesa, nonché il rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute.

La rendicontazione, resa da parte dell'IPRES dovrà essere prodotta in conformità a quanto formalmente previsto dall'allegato programma di lavoro e dovrà essere riferita alle sole spese considerate ammissibili secondo lo misura di finanziamento dell'intervento.

Le spese ammissibili sono quelle indicate dalla normativa di riferimento di cui ai Reg. (CE) n. 1083/2006, n. 1081/2006 e al D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 nonché dal Vademecum delle spese ammissibili al P.O. Puglia FSE 2007/2013, dalla Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 e n. 40 del 07/12/2010 del Ministero del Lavoro.

ART. 11: RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO E VARIAZIONI DEL PIANO DI LAVORO

1. Ogni variazione o modifica sostanziale al Programma triennale ammesso al finanziamento dovrà essere preventivamente concordato da IPRES con la Regione Puglia ed espressamente autorizzata per iscritto dalla Regione Puglia. Tale autorizzazione potrà essere concessa solo laddove la soluzione alternativa proposta si presenti coerente sotto il profilo economico e degli obiettivi del Progetto senza ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione Puglia.

ART. 12: RESPONSABILITA' VERSO TERZI E I DIPENDENTI

1. IPRES prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito dalla presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti di terzi faranno carico ad IPRES. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dall'IPRES in relazione allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'IPRES.

3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre i propri effetti, l'IPRES si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivanti da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa

e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualsiasi altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'IPRES si è avvalso per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2.

4. Le parti convengono espressamente che l'IPRES dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento del servizio i seguenti elementi:

5. L'IPRES si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nelle attività.

ART. 13: VERIFICHE E POTERI ISPETTIVI

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di IPRES in riferimento allo presente convenzione.

2. Lo Regione si riserva di mettere a disposizione dell'IPRES un'apposita modulistica a supporto della fase di monitoraggio e controllo.

3. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di registrazione e monitoraggio, saranno resi disponibili per gli Organi Istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

ART. 14: REVOCA DELLA CONTRIBUZIONE FINANZIARIA

1. Alla Regione è riservato il diritto di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultimo anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.

4. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

ART. 15: RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Nel caso in cui IPRES non rispetti i termini, le condizioni e le modalità di attuazione delle attività e gli obblighi assunti con lo presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere lo stesso secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

ART. 16: FORO COMPETENTE

1. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza della presente convenzione.

2. Per controversie che dovessero insorgere nella applicazione della presente convenzioni, le parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 17: TRATTAMENTO DEI DATI

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

ART. 18: ONERI FISCALI, SPESE CONTRATTUALI

Le parti convengono che lo presente convenzione, composta di 19 articoli, venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 8, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i. a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annesso al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, in data _____

Per la Regione Puglia

Dott.ssa **Anna LOBOSCO** _____

Dott.ssa **Antonella BISCELIA** _____

Dott.ssa **Giulia CAMPANIELLO** _____

Per l'IPRES

Prof. **Nicola DI CAGNO** _____



Supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali preordinate alle funzioni amministrative in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati. Linee di attività, costi e crono-programma.

Introduzione

La Regione Puglia, ai sensi della L.R. 4 dicembre 2009, n. 32 “Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia”, assicura la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:

- per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
- per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
- per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
- per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie.

A tal fine la Giunta Regionale predispose 'piani triennali' per l'immigrazione attraverso i quali coordina un sistema complesso di attività finalizzate a:

- migliorare il coordinamento operativo e la sinergia tra gli attori del sistema regionale delle politiche migratorie, con particolare riguardo ai flussi di conoscenza del fenomeno migratorio, alle buone pratiche espressioni della sussidiarietà verticale ed orizzontale ed alla valorizzazione del capitale sociale della regione;
- rendere funzionale alle priorità delle politiche migratorie l'integrazione tra le strutture regionali alle quali compete la programmazione e l'attuazione degli interventi in materia di politiche abitative, politiche attive del lavoro, istruzione, formazione professionale, assistenza sociale e sanitaria, internazionalizzazione e cooperazione decentrata, anche in una logica di promozione della realtà regionale in ambito euro-mediterraneo;
- promuovere il raccordo e l'integrazione funzionale tra le strutture regionali, le strutture delle Amministrazioni centrali e quelle del sistema delle Autonomie locali e funzionali per generare condizioni favorevoli alla sicurezza, l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati ed allo sviluppo delle relazioni con i paesi d'origine dei flussi migratori;
- promuovere la cultura dei diritti umani e dell'accoglienza e la nascita di nuove realtà di 'impresa sociale' in grado di migliorare la sostenibilità economica e sociale delle politiche regionali di accoglienza ed integrazione degli immigrati.

Di seguito sono individuate le linee di attività di supporto alle strutture regionali che l'IPRES è chiamato a svolgere per un periodo di tre anni (2012 – 2014); le attività sono rivolte, in primis, al Servizio 'Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale' e all'Ufficio 'Immigrazione' e, per il loro tramite, alle altre strutture regionali competenti per settore funzionale di intervento.

Linee di attività

Attività 1. Studi, analisi e azioni di accompagnamento della programmazione	
Descrizione	<p>La programmazione regionale rivolta all'inserimento socio-lavorativo degli immigrati è articolata per priorità settoriali e richiede la conoscenza e l'approfondimento dei diversi ambiti di intervento (istruzione e formazione, lavoro, abitazione, assistenza, sanità, cultura, diritti di cittadinanza, rapporti internazionali).</p> <p>Per ciascun ambito di intervento e/o per il loro insieme è necessario procedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla ricognizione ed all'approfondimento delle informazioni e delle basi dati disponibili presso le strutture regionali e quelle di altre amministrazioni pubbliche; - alla rilevazione diretta sul campo ed allo svolgimento di indagini mirate; - all'approfondimento di temi/problematiche specifiche d'interesse delle strutture regionali; - al supporto per la predisposizione e lo svolgimento dei lavori di tavoli tematici e territoriali, funzionali alla 'programmazione partecipata' degli interventi, aperti agli apporti del partenariato istituzionale ed economico-sociale; - al supporto per l'integrazione inter-settoriale degli interventi ed il relativo coordinamento delle strutture regionali afferenti a diverse deleghe assessorili e diversi servizi e uffici; - al supporto per la predisposizione degli strumenti di programmazione (piani, programmi, linee guida, regolamenti, atti di programmazione).
Obiettivi	Assicurare alle strutture regionali quadri conoscitivi, approfondimenti e assistenza per la predisposizione di documenti funzionali alla programmazione integrata, settoriale e territoriale, degli interventi di inserimento socio-lavorativo degli immigrati.
Risultati attesi	Rapporti di ricerca, studi, documenti di programmazione degli interventi.

Attività 2. Raccolta dati ed elaborazioni per il monitoraggio del fenomeno migratorio	
Descrizione	<p>Il fenomeno migratorio interessa più aree geografiche, coinvolge una molteplicità di soggetti pubblici ed attiva l'iniziativa dei 'corpi intermedi' espressioni delle cittadinanze. Pertanto esso porta alla definizione di informazioni, dati, ricerche e studi che costituiscono un patrimonio di conoscenza essenziale per il decisore pubblico. A tal fine occorre presidiare con sistematicità tale patrimonio per cogliere con continuità gli elementi di conoscenza riferibili in modo diretto e indiretto all'intero ciclo della programmazione ed operare interventi mirati per colmare eventuali lacune informative.</p> <p>In tale contesto ed in raccordo con l'Osservatorio regionale sull'immigrazione ed il diritto d'asilo è necessario supportare le strutture regionali competenti nelle seguenti attività:</p> <p>rilevare, analizzare e sistematizzare le fonti informative d'interesse regionale;</p> <p>curare l'acquisizione sistematica delle banche dati disponibili;</p> <p>acquisire le basi amministrative 'depositate' nelle stesse strutture regionali ed in quelle di altre amministrazioni pubbliche validandone le dimensioni statistiche;</p> <p>effettuare rilevazioni dirette e/o indagini presso specifiche categorie di operatori/utenti dei servizi/interventi;</p> <p>progettare i sistemi informativi di supporto alla elaborazione dei dati;</p> <p>individuare sistemi di indicatori riferibili: a) al fenomeno migratorio ed alle sue manifestazioni d'interesse specifico regionale; b) ai processi di erogazione dei servizi/interventi attivi sul territorio regionale;</p> <p>predisporre relazioni di monitoraggio e rapporti statistici riferiti a specifici oggetti di studio.</p>
Obiettivi	Dotare le strutture regionali della conoscenza completa e tempestiva del fenomeno migratorio che interessa il territorio ed i settori regionali di intervento.
Risultati attesi	Sistema di monitoraggio della presenza straniera sul territorio regionale.

Attività 3. Ricerche per la valutazione delle politiche migratorie	
Descrizione	<p>La Regione Puglia ha posto in essere nel periodo 2000 – 2012 varie tipologie di intervento rivolte agli immigrati, particolarmente nel campo delle politiche abitative e sanitarie. Il primo piano triennale 2012 – 2014 predisposto ai sensi della L.R. 4 dicembre 2009, n. 32 esprime il tentativo più consapevole di elaborazione di una strategia regionale funzionale anche all'integrazione degli interventi di politica migratoria attivati sul territorio.</p> <p>Funzionale al pieno sviluppo di questa strategia è la individuazione di specifici oggetti di valutazione, nei diversi settori dell'intervento regionale, per cogliere risultati e miglioramenti conseguiti, elementi di criticità e indirizzi di policy per il futuro.</p> <p>Le analisi e la ricerca valutativa dovranno essere articolate per ambiti di intervento e prevedere il coinvolgimento delle strutture regionale e del partenariato istituzionale e d economico – sociale.</p> <p>Le attività valutative si articolano in linea di massima nelle seguenti tipologie di azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. costituzione del gruppo di lavoro ; b. individuazione dei soggetti istituzionali e dei principali stakeholder a livello regionale da coinvolgere nelle diverse fasi del processo valutativo; c. raccolta della documentazione di base: documentazione amministrativa, documentazione relativa al sistema di gestione e attuazione degli interventi, individuazione e selezione dei casi di studio; d. predisposizione di un documento esecutivo preliminare; e. workshop di presentazione dei risultati; f. predisposizione del documento esecutivo dell'analisi di valutazione.
Obiettivi	Assicurare alle strutture regionali conoscenze valutative degli interventi di propria competenza, soprattutto al fine di sostenere processi di miglioramento continuo del ciclo della programmazione, l'innovazione e lo sviluppo di buone pratiche.
Risultati attesi	Rapporti intermedi e finali di valutazione.

Attività 4. Comunicazione istituzionale e informazione	
Descrizione	<p>L.R. 4 dicembre 2009, n. 32:</p> <ul style="list-style-type: none">- ha istituito la Consulta regionale per l'integrazione degli immigrati che ha il compito di formulare proposte propedeutiche alla programmazione regionale, esprimere pareri di intervento e per lo svolgimento di studi ed approfondimenti sull'immigrazione;- prevede la definizione di piani triennali di intervento. <p>La Consulta rappresenta l'organismo di partecipazione attraverso il quale cogliere le istanze e gli apporti dell'insieme dei soggetti attivi nei settori afferenti alle politiche migratorie al livello regionale.</p> <p>Per il funzionamento della Consulta occorre assicurare il supporto organizzativo e tecnico (predisposizione dei documenti di base e formalizzazione dei risultati dei lavori).</p> <p>Il piano triennale rappresenta il riferimento organico della strategia e degli interventi regionali in materia di politiche per l'integrazione socio-lavorativa degli immigrati ed individua le modalità di raccordo e integrazione con gli strumenti di programmazione settoriale (piano per le politiche sociali, piano per il lavoro, ecc.): i relativi contenuti devono essere portati a conoscenza degli immigrati, degli operatori dei servizi pubblici e privati, degli interlocutori esterni al sistema regionale per quanto riferibile alle attività di rilievo nazionale e internazionale.</p>
Obiettivi	Sostenere le strutture regionali nelle attività di informazione e comunicazione istituzionale.
Risultati attesi	Sessioni della Consulta regionale degli immigrati, Conferenze regionali, Tavoli dei partenariati istituzionale ed economico-sociale; diffusione dei contenuti e degli strumenti della programmazione regionale per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati.

Attività 5. Gestione dell'intervento	
Descrizione	<p>La gestione si articola nelle seguenti attività:</p> <p>coordinamento delle risorse umane interne ed esterne impegnate nell'intervento;</p> <p>impostazione e coordinamento tecnico delle singole attività di accompagnamento della programmazione, monitoraggio e valutazione, comunicazione e informazione;</p> <p>gestione amministrativa dell'intervento;</p> <p>gestione delle relazioni funzionali tra le strutture regionali e quelle dell'Istituto;</p> <p>predisposizione delle relazioni e dei report dei rapporti periodici di avanzamento fisico e finanziario delle attività.</p>
Obiettivi	<p>Assicurare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza della gestione delle attività, nel pieno rispetto dei vincoli amministrativi e finanziari; cogliere attraverso il controllo economico e di qualità della gestione eventuali criticità e predisporre conseguenti azioni correttive.</p>
Risultati attesi	<p>Relazioni e rapporti periodici e finali di esecuzione delle attività.</p>

Tipologia e stima dei costi

Voci di spesa	Unità di misura	Valori	Costo unitario (€)	Totale (€)
1. SPESE DI PERSONALE				1.968.000,00
1.1 Coordinatore, esperto con almeno 10 anni in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	90	600	54.000,00
1.2 Esperti con almeno 5 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica (n.6)	giornate/uomo	2160	400	864.000,00
1.3 Ricercatori junior con esperienza in attività di servizi per il mercato del lavoro (n.6)	giornate/uomo	3960	250	990.000,00
1.4 Amministrazione e segreteria (n. 2)	giornate/uomo	300	200	60.000,00
2. SPESE PER BENI SERVIZI E FORNITURE				150.000,00
2. Banche dati, stampe, supporti informatici, location, ecc.)				150.000,00
Totale				2.118.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2012, n. 813

Art. 3-ter D.Lgs. 502/1992 s.m.i. - Designazione componenti regionali Collegio Sindacale ASL BR.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 3-ter del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. disciplina i Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie Locali prevedendo, al comma 3, che "il Collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da cinque membri, di cui due designati dalla Regione, uno designato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Ministro della sanità e uno dalla Conferenza dei sindaci [...] I componenti del collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali".

L'art. 3, comma 13 dello stesso D.Lgs. n.502/92 s.m.i., inoltre, stabilisce che "Il Direttore Generale dell'Unità sanitaria locale nomina i revisori con specifico provvedimento e li convoca per la prima seduta. Il presidente del collegio viene eletto dai revisori all'atto della prima seduta".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 768 del 14/5/2008, successivamente rettificata con Deliberazione n. 1057 del 25/6/2008, la Giunta ha designato, per un periodo di anni tre, i due componenti di propria competenza in seno al Collegio Sindacale dell'ASL BR.

Il Direttore generale pro-tempore, acquisite le ulteriori designazioni previste dalla suddetta normativa con deliberazione n. 2107 del 10/7/2008 ha provveduto alla nomina del predetto Collegio che si è insediato in data 15/7/2008 (scadenza 15/7/2011);

Considerata dunque l'avvenuta scadenza del Collegio Sindacale dell'ASL BR, per cui espressa segnalazione è pervenuta dallo stesso Direttore Generale pro-tempore con nota prot. n. 33498 del 18/5/2011, ed in ragione di quanto stabilito per la proroga degli organi amministrativi dopo la scadenza dall'art.3 della L.444/1994, in base al quale gli organi scaduti sono prorogati per non più di quarantacinque giorni decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo, occorre provvedere alla designazione dei due componenti di competenza regionale del Collegio Sindacale della predetta ASL.

Si fa presente che il Ministero dell'Economia e Finanze ed il Ministero della Salute, ai fini della ricostituzione dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie del SSR della Regione Puglia per il prossimo triennio, hanno designato il componente di propria rappresentanza del Collegio Sindacale della ASL BR. Rispettivamente, il Ministero dell'Economia e Finanze, con nota prot. 93579 del 23/8/2011, ha designato il Dott. Luigi Campanile, Dirigente Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Salute ed il Ministero della Salute, con nota prot. 0007130-P- del 17/10/2011, ha designato la dott.ssa Carmen Anna Monica Gianfrate.

Ai fini della legittimità della nomina, si rammenta che i componenti dei Collegi sindacali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 4/2010 s.m.i., non possono essere rinominati o nominati per più di due mandati consecutivi e che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 1/2005, i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie sono individuati tra i componenti di nomina regionale.

Si fa presente altresì che il trattamento economico annuo lordo dei componenti dei Collegi Sindacali, i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda Sanitaria ASL BR, è fissato dall'art. 3, co. 13, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. "in misura pari al 10% degli emolumenti del direttore generale", mentre "al Presidente del Collegio compete una maggiorazione pari 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti".

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

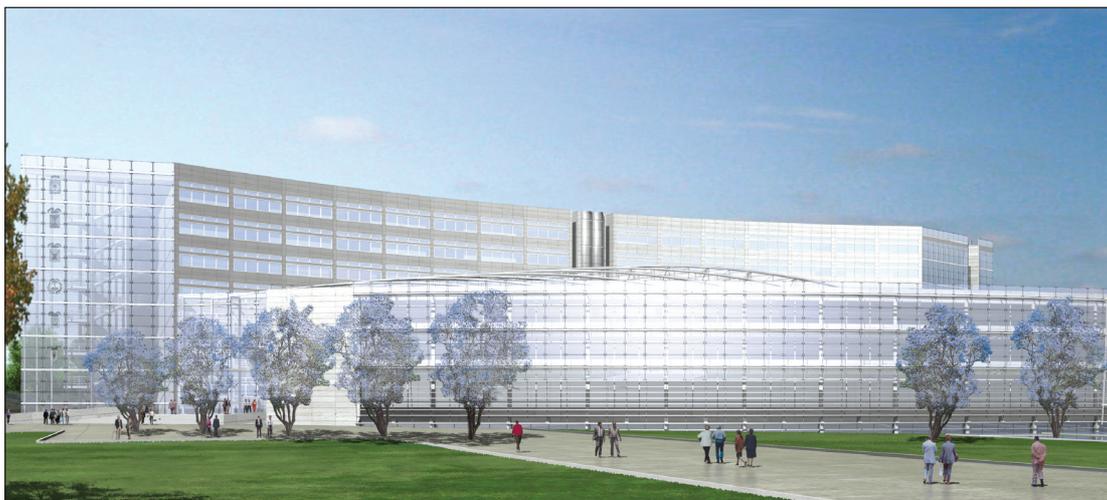
- di designare, ai sensi dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., i due componenti di competenza regionale in seno al Collegio Sindacale della ASL BR, scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali, nelle persone di:

- 1) CAFORIO Vincenzo;
- 2) PEREZ Elisa.

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, co.13 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i, il Direttore Generale deve provvedere, acquisita la designazione da parte della Conferenza dei Sindaci ASL BR, alla nomina del nuovo Collegio Sindacale che nella prima seduta deve eleggere il proprio Presidente;
- di dare atto che gli stessi Direttori Generali, preliminarmente alla nomina dei componenti designati, sono tenuti a svolgere i necessari accertamenti in merito all'insussistenza di eventuali incompatibilità nonché al possesso dei requisiti previsti per la legittimità della nomina dall'art. 28 L.R. 4/2010 s.m.i. e dall'art. 23 della L.R. 1/2005;
- di stabilire che ai componenti designati, ai sensi dall'art. 3, co. 13, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., spetti un trattamento economico annuo lordo - i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda Sanitaria ASL BR - pari al 10% di quello spettante al Direttore generale, incrementato per il solo Presidente con una maggiorazione pari al 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti;
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**